

CONSIGLIO COMUNALE DI ROSIGNANO MARITTIMO

SEDUTA DEL GIORNO MARTEDI' 02 MARZO 2021

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DANIELE CECCONI

(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

SEGRETARIA: Abbiamo 18 presenti, seduta valida.

PRESIDENTE: Bene, grazie Segretario.

PUNTO N. 1 ALL'O.D.G.: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE, DEL SINDACO, DELLA GIUNTA E DEI CONSIGLIERI.

PRESIDENTE: Allora, io ho due comunicazioni da fare. Intanto avrete capito tutti che Niccolini, come ho detto prima, ha mandato una mail che sarà assente per questo Consiglio. Inoltre, volevo dire a tutti che il consigliere Biasci Roberto, per la Lega Salvini Premier, ha mandato una mail dove ritira la mozione numero 9, che quindi quest'oggi non sarà discussa perché come ho detto ora è ritirata. Un'altra comunicazione che ho da fare è rispetto a quanto è avvenuto nel Congo. Io credo che a nome di tutto il Consiglio comunale, dobbiamo esprimere le più sentite condoglianze ai familiari dell'Ambasciatore italiano Luca Antanasio, alla sua guardia di scorta il Carabiniere Vittorio Iacovacci e all'autista congolese Mustapha Milambo, barbaramente uccisi in un agguato nella regione del Kibumba settentrionale della Repubblica Democratica del Congo. Anche questo credo che sia doveroso. Se fossimo stati in presenza, forse era più corretto fare un minuto di silenzio e di raccoglimento per solidarietà ai familiari, ma credo in remoto come siamo ora forse vale la pena fare questa dichiarazione perché ha poco senso fare in remoto il minuto di silenzio e di raccoglimento. Quando si perde la vita nello svolgere il proprio lavoro e in questo caso anche il lavoro che ha un ruolo istituzionale, certamente c'è grande rammarico e grande tristezza. Ma sembra che anche sul fronte della guerra che c'è nel mondo e delle violenze che ovviamente accompagnano queste cose, ci sia anche ancora oggi molta strada, molta strada da percorrere per arrivare ad una pace, a una pace in tutto il globo.

L'altra comunicazione è ovviamente al piccolo Riccardo. Il 3 febbraio è nato il piccolo Riccardo. Riccardo è stato con noi presenza silenziosa e invisibile in questi ultimi mesi di attività consiliare, presente e paziente: un piccolo Consigliere aggiunto. Per questo oggi il Consiglio comunale e la Giunta vogliono felicitarsi con la collega neomamma Antonella Pedone, con il papà Gianni e i fratellini Bernardo e Guglielmo. Un autore accademico inglese dei primi del 900, William Macneile Dixon, ha detto che la nascita è l'improvvisa apertura di una finestra attraverso la quale ci si affaccia su una prospettiva stupenda; è una possibilità di scambiare il nulla con la possibilità del tutto. Riccardo, così come tutti i bambini che nascono nella nostra comunità, apre una finestra che ci ricorda la necessità di impegnarci con coscienza e trasparenza per cambiare le prospettive che non ci piacciono e per aprire nuove possibilità. Questo piccolo involontario Consigliere aggiunto è una prospettiva sul futuro. Crescere un bambino significa, infatti, crescere il futuro di tutti. Ogni bambino rappresenta un dono per tutta la comunità, quella comunità che noi Consiglieri tentiamo di rappresentare. A Riccardo inoltre viene concessa ovviamente la consiliatura onoraria e potrà, quando lo vorrà, interrompere il Consiglio comunale stesso. Nonostante, come tutti noi sappiamo, ci sia una pandemia che ci sta limitando, riteniamo giusto e corretto concedere l'apertura illimitata al ristorante Da Antonella, che rimarrà sempre aperto per Riccardo anche per pranzi notturni. Congratulazioni e auguri, quindi, alla collega Antonella e Gianni, impegnati a crescere il futuro della nostra comunità. Auguri al piccolo Riccardo, Consigliere aggiunto, piccolo cittadino, coinvolto nella vita attiva e amministrativa della sua comunità fin da subito. Benvenuto dal Consiglio comunale tutto. Di nuovo tanti auguri e ci auguriamo tutti quanti che un giorno quanto mai prossimo, quando sarà permesso di potersi vedere e quindi rifare un Consiglio comunale in pre-

senza e quando la stagione ce lo permetterà, Antonella ci allietterà con la presenza del piccolo Riccardo, che noi abbiamo conosciuto per nove mesi nella sua pancia ma che potremo finalmente vedere sgambettare all'interno della carrozzina. Tanti auguri di nuovo da parte di tutto il Consiglio comunale.

Detto questo, io non ho altre comunicazioni. È entrato il Sindaco, che predo presente e quindi faccio presente al Segretario l'ingresso del Sindaco.

SINDACO DONATI: Buongiorno a tutti.

PRESIDENTE: Se il Sindaco ha da fare comunicazioni, lo domando.

SINDACO DONATI: Sì, ho comunicazioni.

PRESIDENTE: Scusate, scusate, me lo dimentico sempre: l'Inno.

(Viene ascoltato l'Inno Nazionale)

(Viene ascoltato l'Inno Europeo)

PRESIDENTE: Bene, l'Inno è stato fatto. Tante volte scusate ma mi passa. Sindaco, aveva da fare le comunicazioni, prego.

SINDACO DONATI: Sì, intanto anch'io mi associo agli auguri per Antonella, Riccardo e tutto il gruppo Pedone – Creatini insomma, che sta crescendo, quindi davvero tanti auguri. Intanto, buongiorno a tutti. No, la comunicazione è, come dire, una comunicazione generale rispetto a quella che è la situazione sanitaria sul nostro, sul nostro territorio. In questi ultimi giorni insomma ci sono state varie, come dire, accelerazioni e varie notizie provenienti anche da altri territori. Allora, per quanto riguarda specificatamente il nostro Comune, noi siamo all'interno di quelli che sono i parametri previsti per la zona, per la zona arancione, quindi quello che è l'indice di progressione della malattia è abbondantemente almeno all'interno della zona arancione, siamo intorno al 3 e spiccioli di indice, a fronte del 6 per cento del primo Comune, del Comune arancione più alto rispetto agli altri in zona arancione, quindi siamo abbondantemente intorno a questa media. C'è un numero di positivi che è intorno ai 120 – 125, ora oggi non ho ancora visto quello di oggi, che è ovviamente il netto tra i positivi nuovi e i guariti. Quindi c'è una situazione complessivamente sotto controllo. Non ci sono situazioni di particolarmente pressioni sugli ospedali, quindi di questi solo 6 persone sono ricoverate nei vari reparti, a vari livelli, e quindi diciamo è una minima, una minima parte. Non ci sono situazioni di focolai né all'interno delle scuole, ma ci sono alcune segnalazioni di positività ma che stanno all'interno delle classi bolla e di quelle che sono anche le misure di contenimento che danno anche il senso che stanno, che stanno funzionando e non ci sono focolai all'interno di strutture RSA del territorio, che insomma a partire dal primo gennaio sono state oggetto di un'azione di vaccinazione a tappeto sia degli ospiti, salvo ovviamente chi proprio non poteva essere vaccinato o chi non aveva appunto i requisiti per poterlo fare, sia per quanto riguarda il personale, il personale di assistenza. Quindi la situazione da noi è una situazione, ripeto, all'interno di un quadro complessivo di aumento dei contagi, che è quello a livello, a li-

vello nazionale, ma insomma senza particolari elementi di criticità.

Avete visto nei giorni scorsi è stata dichiarata zona rossa Cecina. Anche Cecina non presenta particolari situazioni di maggiore progressione dei contagi, ma è stata dichiarata zona rossa in quanto all'interno di una struttura socio sanitaria sono stati individuati dei... diciamo un focolaio, quello che sia un focolaio, cioè una concentrazione di contagi, fra l'altro anche in ospiti che erano stati vaccinati, e questo come dire dà anche... che però insomma non hanno sviluppato sintomi significativi e quindi, come dire, presentano una positività ai tamponi e però non hanno poi particolari sintomi o comunque sintomi importanti o per lo meno di quelle che sono le medie tra positività e sintomatologia o gravità della situazione, diciamo che è un elemento... cioè sono abbastanza in termini contenuti. C'è un po' di... cioè è diversa la situazione nei confronti del personale assistenziale, che è anche personale religioso, che assisteva queste persone, che hanno... che non avevano in maniera massiccia effettuato la vaccinazione e che sono diciamo risultati positivi e che hanno maggiori, maggiori positività in questo senso. Quindi, come dire, al di là di questo, di questo elemento, fra l'altro l'altra domenica sera ho fatto... cioè c'è stata... (*audio disturbato, inc.*)... una verifica, ripeto, non ci sono state situazioni poi da quel giorno ad oggi di particolare aggravamento della situazione, a quello che, a quelle che sono le notizie che conosco io, però insomma diciamo che la situazione è all'interno di questo, di questo quadro.

Ecco, quindi questo per dire che ovviamente dobbiamo da una parte vigilare, dobbiamo richiamare anche i nostri cittadini all'attenzione rispetto a tutte quelle che sono le misure di sicurezza, di contrasto allo sviluppo della malattia, però ecco diciamo che attualmente rimaniamo in una situazione di sufficiente, nell'ambito ovviamente del quadro, del quadro complessivo, di sufficiente tranquillità. Quello su cui ovviamente noi ci auspichiamo e stiamo lavorando in maniera attenta è il discorso delle vaccinazioni, cioè noi dobbiamo, qui stiamo facendo pressioni sulla Regione, ma poi oltre un certo limite non è nemmeno un problema della Regione, insomma nella nostra Regione siamo arrivati ad oltre il 90 per cento dei vaccini somministrati rispetto alle disponibilità; è un problema ovviamente a livello nazionale che vediamo anche e non solo, chiaramente appunto l'attenzione in questo momento deve essere orientata prevalentemente alla accelerazione della campagna vaccinale, che poi è una risposta principale allo sviluppo dei contagi. Su questo noi abbiamo già individuato una sede vaccinale a livello comunale, che è la sala del circolo ARCI Le Piscine, che è una sala sufficientemente ampia, dove sono già state allestite le postazioni per le vaccinazioni, ha un parcheggio, è centrale, insomma ha tutte le caratteristiche previste da quelli che sono i protocolli che sono individuati dalle autorità, dall'autorità sanitaria. Poi vediamo se ci sarà la possibilità anche di poter sviluppare ulteriori servizi aggiuntivi, sia per il trasporto delle persone non deambulanti o con difficoltà deambulanti verso questa struttura o la possibilità di potere, come dire, accedere a domicilio per fare la vaccinazione a chi non ha la possibilità di spostarsi. Tra l'altro, credo che nei prossimi giorni partiranno anche il programma di vaccinazione per chi fa ossigenoterapia domiciliare, che quindi ha difficoltà a spostarsi.

Per quanto riguarda gli altri aspetti della vaccinazione, è partita appunto già dal primo gennaio nella vaccinazione in RSA e appunto nelle strutture socio sanitarie in cui ci sono delle persone fragili, in cui c'è anche la possibilità di tenere in sicurezza una comunità e sono state avviate le vaccinazioni per le categorie cosiddette dei servizi, dei servizi pubblici, a partire dalle Forze dell'Ordine e a partire da tutti quei servizi che sono ritenuti

servizi, servizi pubblici essenziali. Ovviamente è un quadro di persone, come dire, in... abbastanza, abbastanza ampio e quindi insomma poi dovrebbe essere ulteriormente sviluppata. Era già stato fatto e parallelamente sta andando avanti la vaccinazione per quanto riguarda il personale sanitario o comunque tutte le persone impegnate nei servizi, nei servizi sanitari ed è stata avviata, sia pure con dosi attualmente non relevantissime di vaccino Pfizer BioNTech, la vaccinazione degli ultraottantenni che viene effettuata a cura dei medici di medicina generale, a cura dei medici di famiglia.

Quindi ecco, insomma, si sta partendo con le vaccinazioni, ma qui c'è bisogno di dare una spinta e su questo credo che sia come in Conferenza dei Sindaci, ma poi come Regione dovremo fare pressione nei confronti del Governo e quindi di quella che è poi l'organizzazione a livello anche europea dei vaccini, perché poi questo è l'elemento, è la risposta fondamentale a questa, a questa cosa. Quindi questo è un po', come dire, una velocissima, un velocissimo quadro della situazione sul nostro territorio, chiaramente appunto in questa fase dobbiamo mantenere le misure, l'attenzione e tutto quello che è ovviamente ormai conosciuto da oltre un anno. Insomma, si è arrivati al primo anno di... a celebrare, tra virgolette, l'inizio di questa, di questa pandemia. Insomma, ad oggi ci sono ancora tutte le misure di sicurezza, anche da parte di chi è stato vaccinato, perché poi le conferme che abbiamo fatto, chi è vaccinato è in qualche modo più protetto dalla malattia, ma non è – come dire – un soggetto che non è portatore di possibile contagio, perché insomma se viene a contatto con il virus, il virus comunque si annida, uso questo termine un po' grezzo, nell'organismo e può essere fonte di contagio. Quindi, insomma, ancora le attenzioni devono essere, devono essere mantenute e poi vediamo appunto l'evoluzione a livello nazionale e a livello regionale. Ho visto che in alcune province della nostra Regione, nella provincia di Pistoia e nella provincia di Siena, che sono state dichiarate zone rosse per situazioni particolari, normalmente è un territorio ampio che viene individuato come zona rossa e consente anche di poter svolgere anche tutta una serie di misure e di attenzioni che sono più coordinate. Però, insomma, poi ci sono situazioni specifiche che ovviamente poi rientrano nella valutazione dell'autorità locale.

Quindi questa è un po' la sintesi e l'informativa nei confronti del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Ci sono altre informazioni da parte di qualche Consigliere? Se non ci sono...

CONSIGLIERE TORRETTI: Presidente?

PRESIDENTE: Sì, Torretti.

CONSIGLIERE TORRETTI: Dunque, di nuovo buongiorno. Semplicemente per ricordare in questo momento, in un momento particolare di emergenza pandemica, un momento che il calendario ci avvicina ad una data che è quella dell'8 marzo, un 8 marzo che sarà anch'esso contrassegnato dagli strascichi, le conseguenze, le ferite anche che questa situazione ci lascia, ma ci interroga anche su quanto come comunità anche di Rosignano, più contestualizzata all'interno del nostro paese, quanto le donne hanno ancora da fare per raggiungere la parità, ma che non è una parità ostentata sui prototipi, sui processi, sui progetti in sé, ma costruendo una società che ci veda incluse, inclusive, in un contesto di parità che coinvolga tutti, sapendo perfettamente che una società pienamente matura e

pienamente attuata e permeata di progresso, è una società dove la parità diventa completezza. E' chiaro che tutto questo si può fare tenendo conto di quanto fino ad oggi fatto, sia qui sia complessivamente, tenendo conto e soprattutto ricordando, non c'è bisogno di ricordarlo ai colleghi del Consiglio comunale e della Giunta, tanto meno alle colleghe di Consiglio, che la data dell'8 marzo non è una festa ma è una giornata di riflessione, impegno e costruzione di una società che non ci faccia dimenticare, e poi chiudo brevemente, quanto ancora oggi nell'emergenza sanitaria ci sia un'emergenza sociale che è dettata dalla continua, dal continuo enunciare di numeri legati a un femminicidio.

Qui mi fermo, ma non per banalizzazione, perché credo che si debba fare azione concreta di riflessione e consapevolezza piena di tutti, tanto meno – lo ripeto e lo ripeto volutamente – delle colleghe, delle Assessorate, ma anche dei colleghi e degli Assessori, e questo poi si traduca nella nostra società dove viviamo, dove lavoriamo e dove tutti ci impegniamo personalmente e congiuntamente. Quindi grazie Presidente e buongiorno a tutti i colleghi di nuovo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Torretti. Se non ci sono altre richieste di intervento, di comunicazione...

CONSIGLIERE PEDONE: No, sono Antonella, sono io.

PRESIDENTE: Prego, Pedone.

CONSIGLIERE PEDONE: No, allora, io ho scritto, per non interrompere insomma troppe volte il Consiglio comunale, comunque vi volevo ringraziare a nome mio, a nome di Gianni e a nome anche di Riccardo per il bel pensiero che avete avuto, ecco, nei nostri confronti. Grazie mille.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pedone. Anch'io mi associo a quanto diceva Roberta. Ricordiamoci che purtroppo negli ultimi tempi invece i femminicidi sono andati purtroppo aumentando, sono stati molti, probabilmente anche la situazione di pandemia che viviamo non aiuta ovviamente in questo senso. Credo che tutti noi ci si debba sforzare tutti i giorni perché, perché si raggiunga quella parità di diritti ma soprattutto si raggiunga, come dire, una parità fra persone umane, che siano di qualunque sesso siano, di qualunque religione, di qualunque appartenenza politica, ma persone umane.

PUNTO N. 2 ALL'O.D.G.: NOMINA SCRUTATORI.

PRESIDENTE: Detto questo passiamo, se non ci sono altre richieste passerei al punto 2 all'ordine del giorno, che è la "*nomina degli scrutatori*". Nel frattempo, al Segretario Castallo do l'indicazione che è subentrato Stefano Scarascia e vedo collegato ma non vedo l'immagine, Donatella Di Dio lo stesso, però ci dovrebbero essere. Datemi conferma. Scarascia, ci sei? Donatella Di Dio hai acceso il microfono. Non ti vediamo, vediamo tutto scuro, però ci sei?

CONSIGLIERE DI DIO: Presidente, io ci sono. In effetti, però, ho delle difficoltà nel senso che...

PRESIDENTE: Ora ti si vede.

CONSIGLIERE DI DIO: ...il collegamento non è come sempre. Le immagini io le vedo ma...

PRESIDENTE: Ora ti vediamo, ora ti vediamo.

CONSIGLIERE DI DIO: Okay, perfetto.

PRESIDENTE: Grazie. Stefano Scarascia non mi risponde, appena risponde o si vede, si metterà presente. Intanto facciamo la nomina degli scrutatori. Ora, proprio Donatella Di Dio, c'è tutto il giorno? Può essere nominata come scrutatrice per le minoranze o ha altri problemi?

CONSIGLIERE DI DIO: Ho dei problemi.

PRESIDENTE: Allora passiamo a... cerco di... Orazzini no, perché è già due volte di seguito mi sembra che lo faccia. Santinelli?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Io oggi pomeriggio ho il vaccino.

PRESIDENTE: Niente, allora...

CONSIGLIERE BECHERINI: Daniele, se posso lo faccio io.

PRESIDENTE: Brava, finalmente. Allora, propongo la...

CONSIGLIERE BECHERINI: Visto che ci sono, una volta che vengo.

PRESIDENTE: Propongo Becherini, Caredda e Alessandroni, quindi per gli scrutatori di oggi. Bisogna, come usualmente facciamo, votarli. Quindi metto in votazione la proposta di scrutatori per il Consiglio comunale di oggi 2 marzo, nelle persone dei Consiglieri: Alessandroni, Caredda e Becherini. Chi è favorevole, è pregato di esprimere il proprio

voto. Sindaco Donati?

SINDACO DONATI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Garzelli Massimo?

CONSIGLIERE GARZELLI: Va bene, favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Alessandroni Matteo?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Balzini Roberto?

CONSIGLIERE BALZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Carafa Tommaso?

CONSIGLIERE CARAFA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Cecconi Daniele, favorevole. Chirici Paolo?

CONSIGLIERE CHIRICI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Ferri Enrico mi sembra che sia assente, quindi assente. Martini Andrea?

CONSIGLIERE MARTINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Pedone Antonella?

CONSIGLIERE PEDONE: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Romboli Laura?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Sermattei Michela mi sembra che sia assente. Taddeucci Lorenzo?

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Torretti Roberta?

CONSIGLIERE TORRETTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becuzzi Martina?

CONSIGLIERE BECUZZI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Caredda Tania?

CONSIGLIERE CAREDDA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Biasci Roberto?

CONSIGLIERE BIASCI: Favorevole, Presidente.

PRESIDENTE: Favorevole. Marabotti Claudio?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Santinelli Cristina?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Orazzini Francesca?

CONSIGLIERE ORAZZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Settino Mario?

CONSIGLIERE SETTINO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becherini Elisa?

CONSIGLIERE BECHERINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Scarascia Stefano, che però non vedo. Assente. Niccolini Fabio è assente. Di Dio Donatella?

CONSIGLIERE DI DIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Allora, 21 votanti, 21 favorevoli, 4 assenti. Nessun contrario e nessun astenuto, quindi la proposta è approvata all'unanimità dei presenti. Gli scrutatori di oggi sono: Alessandrini, Caredda e Becherini.

PUNTO N. 3 ALL’O.D.G.: “APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 GENNAIO 2021 E SUA PROSECUZIONE DEL 4 FEBBRAIO 2021”.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 3 all’ordine del giorno, che è la “*approvazione del verbale della seduta del 28 gennaio e sua prosecuzione del 4 febbraio*”. Ci sono richieste di intervento? Nessuna richiesta di intervento. Suppongo non ci sia neanche nessuna richiesta di intervento per dichiarazione di voto, quindi si può passare alla votazione. Quindi metto in approvazione il punto 3 all’ordine del giorno, che è: “*Approvazione verbale della seduta del 28 gennaio e sua prosecuzione del 4 febbraio 2021*”, siete pregati di esprimere il proprio voto. Donati Daniele?

SINDACO DONATI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Garzelli Massimo?

CONSIGLIERE GARZELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Alessandroni Matteo?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Balzini Roberto?

CONSIGLIERE BALZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Carafa Tommaso?

CONSIGLIERE CARAFA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Cecconi Daniele, favorevole. Chirici Paolo?

CONSIGLIERE CHIRICI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Ferri Enrico mi sembra sia ancora assente. Martini Andrea?

CONSIGLIERE MARTINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Pedone Antonella?

CONSIGLIERE PEDONE: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Romboli Laura?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Sermattei Michela che vedo che è entrata, però non so se... sì.

CONSIGLIERE SERMATTEI: Sono entrata ora Presidente, sono entrata in questo istante.

PRESIDENTE: È l'approvazione del verbale della seduta precedente.

CONSIGLIERE SERMATTEI: Sì, sì, l'ho letto. Approvo, approvo, sì, sì.

PRESIDENTE: Accendi la telecamera, però.

CONSIGLIERE SERMATTEI: Eccomi. Okay, approvo.

PRESIDENTE: La telecamera poi.

CONSIGLIERE SERMATTEI: Scusa, pensavo... eccomi.

PRESIDENTE: Vai. Taddeucci Lorenzo?

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Torretti Roberta?

CONSIGLIERE TORRETTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becuzzi Martina?

CONSIGLIERE BECUZZI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Caredda Tania?

CONSIGLIERE CAREDDA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Biasci Roberto?

CONSIGLIERE BIASCI: Favorevole, Presidente.

PRESIDENTE: Favorevole. Marabotti Claudio?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Santinelli Cristina?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Orazzini Francesca?

CONSIGLIERE ORAZZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Settino Mario?

CONSIGLIERE SETTINO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becherini Elisa?

CONSIGLIERE BECHERINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Scarascia Stefano, assente. Niccolini Fabio è assente. Di Dio Donatella?

CONSIGLIERE DI DIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Mi risultano 22 votanti, 22 favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto. Chiedo conferma a Becherini.

CONSIGLIERE BECHERINI: Confermo.

PRESIDENTE: Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Confermo.

PRESIDENTE: Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Confermo.

PRESIDENTE: Bene, conferma, quindi il verbale della seduta precedente al punto 3 è approvato all'unanimità dei presenti.

Ora c'è una richiesta di variazione dell'ordine del giorno, che credo che insomma non ci sia niente in contrario a poterla accogliere, ovviamente va votata, da parte dell'Assessore Bracci. Il punto 7: "Interventi di somma urgenza per il superamento dell'emergenza causata dagli eventi meteorologici", avrebbe la necessità di anticiparlo subito all'inizio della valutazione delle delibere tecniche, perché poi ha da collegarsi per una riunione con la Regione Toscana. Io credo che si debba tenere in considerazione e permettergli, visto che lo fa in qualità di Assessore questo collegamento, per una riunione che ritiene assolutamente importante. Quindi, siccome ovviamente questo punto, questa modifica va votata in Consiglio, io proporrei di mettere in votazione l'anticipo del punto 7 chiamiamolo al punto 3 bis, che faremo subito, così come richiesto dall'Assessore. Siete pregati quindi di esprimere il proprio parere. Sindaco Donati?

SINDACO DONATI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Garzelli Massimo? Garzelli Massimo?

CONSIGLIERE GARZELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Alessandroni Matteo?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Balzini Roberto?

CONSIGLIERE BALZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Carafa Tommaso?

CONSIGLIERE CARAFA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Cecconi Daniele, favorevole. Chirici Paolo?

CONSIGLIERE CHIRICI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Ferri Enrico è tuttora assente. Martini Andrea?

CONSIGLIERE MARTINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Pedone Antonella?

CONSIGLIERE PEDONE: Sì, favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Romboli Laura?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Sermattei Michela?

CONSIGLIERE SERMATTEI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Taddeucci Lorenzo?

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Torretti Roberta?

CONSIGLIERE TORRETTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becuzzi Martina?

CONSIGLIERE BECUZZI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Caredda Tania?

CONSIGLIERE CAREDDA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Biasci Roberto?

CONSIGLIERE BIASCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Marabotti Claudio?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Santinelli Cristina?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Orazzini Francesca?

CONSIGLIERE ORAZZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Settino Mario?

CONSIGLIERE SETTINO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becherini Elisa?

CONSIGLIERE BECHERINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Scarascia Stefano è assente. Niccolini è assente. Di Dio Donatella?

CONSIGLIERE DI DIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Quindi 22 votanti, 22 favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto. Chiedo conferma a Becherini.

CONSIGLIERE BECHERINI: Confermo.

PRESIDENTE: Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Confermo.

PRESIDENTE: Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Confermo.

PRESIDENTE: Bene, allora il punto, l'anticipo del punto 7 al punto 3 bis è approvato all'unanimità dei presenti.

PUNTO N. 3BIS ALL'O.D.G.: "INTERVENTI DI SOMMA URGENZA PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA CAUSATA DAGLI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI NEL GIORNO 25 GENNAIO 2021 – RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO".

PRESIDENTE: Quindi possiamo passare subito al punto 3 bis, che è: *"Interventi di somma urgenza per il superamento dell'emergenza causata dagli eventi meteorologici verificatisi nel giorno 25 gennaio 2021 – riconoscimento del debito fuori Bilancio"*. La parola all'Assessore Bracci, prego.

ASSESSORE BRACCI: Sì, grazie Presidente. Buongiorno, buongiorno a tutti e un grazie per avermi consentito questa anticipazione. La riunione che ha indetto più o meno in contemporanea la Regione Toscana riguarda la programmazione degli interventi di difesa della costa contro l'erosione, ha convocato i Comuni costieri della provincia di Livorno, per cui direi che è molto importante partecipare viste le problematiche che affliggono almeno in parte il nostro, il nostro litorale.

Ciò premesso, venendo alla delibera, la delibera è una delibera di presa d'atto, di riconoscimento del debito conseguente all'attivazione di due perizie con procedure di sola urgenza, per il ripristino dei danneggiamenti conseguenti alle forti, alla forte mareggiata del 25 gennaio scorso, danneggiamenti che hanno interessato il lungomare di Castiglioncello e di Solvay, sia per quanto riguarda la passeggiata, sia per quanto riguarda la Piazza delle Repubbliche Marinare, dove la scarpata... *(audio disturbato, inc.)* al mare, ha avuto un problema di erosione alla base. La somma complessiva delle due perizie è di circa 56 mila euro. Si è fatto fronte attingendo al Fondo di riserva e si spera, è probabile che questa somma venga poi rimborsata dalla Regione Toscana. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Bracci. Ci sono richieste di intervento? Nessuna richiesta di intervento. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Nessuna richiesta di intervento per dichiarazione di voto. Allora possiamo passare alla votazione. Prego anche la dottoressa Castallo, che Stefano Scarascia ora è presente e si vede anche con la... visivamente. Allora, il punto 3 bis...

CONSIGLIERE SCARASCIA: Buongiorno a tutti.

PRESIDENTE: Buongiorno. Il punto 3 bis, metto in votazione il punto 3 bis: *"Interventi di somma urgenza per il superamento dell'emergenza causata dagli eventi meteorologici verificatisi il giorno 25 gennaio 2021 – riconoscimento del debito fuori Bilancio"*. Siete pregati di esprimere il proprio voto. Sindaco Donati?

SINDACO DONATI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Garzelli Massimo?

CONSIGLIERE GARZELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Alessandroni Matteo?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Balzini Roberto?

CONSIGLIERE BALZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Carafa Tommaso?

CONSIGLIERE CARAFA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Cecconi Daniele, favorevole. Chirici Paolo?

CONSIGLIERE CHIRICI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Ferri Enrico è assente. Martini Andrea?

CONSIGLIERE MARTINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Pedone Antonella?

CONSIGLIERE PEDONE: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Romboli Laura?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Sermattei Michela?

CONSIGLIERE SERMATTEI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Taddeucci Lorenzo?

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Torretti Roberta?

CONSIGLIERE TORRETTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becuzzi Martina?

CONSIGLIERE BECUZZI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Caredda Tania?

CONSIGLIERE CAREDDA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Biasci Roberto?

CONSIGLIERE BIASCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Marabotti Claudio?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Santinelli Cristina?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Orazzini Francesca?

CONSIGLIERE ORAZZINI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Settino Mario?

CONSIGLIERE SETTINO: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Becherini Elisa?

CONSIGLIERE BECHERINI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Scarascia Stefano?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Niccolini è assente. Di Dio Donatella?

CONSIGLIERE DI DIO: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Allora abbiamo 23 votanti: 7 astenuti, 16 favorevoli, nessun contrario. Scusate, chiedo conferma a Becherini.

CONSIGLIERE BECHERINI: Confermo.

PRESIDENTE: Conferma. Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Confermo.

PRESIDENTE: Conferma. Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Confermo.

PRESIDENTE: Confermato, quindi il punto 3 bis è approvato con la maggioranza dei presenti.

Io non so se va chiesta l'immediata eseguibilità? Noi la votiamo. Quindi metto in votazione anche l'immediata eseguibilità del punto 3 bis all'ordine del giorno, siete pregati di esprimere il proprio voto. Sindaco Donati?

SINDACO DONATI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Garzelli Massimo?

CONSIGLIERE GARZELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Alessandroni Matteo?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Balzini Roberto?

CONSIGLIERE BALZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Carafa Tommaso?

CONSIGLIERE CARAFA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Cecconi Daniele, favorevole. Chirici Paolo?

CONSIGLIERE CHIRICI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Ferri Enrico è assente. Martini Andrea?

CONSIGLIERE MARTINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Pedone Antonella?

CONSIGLIERE PEDONE: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Romboli Laura?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Sermattei Michela?

CONSIGLIERE SERMATTEI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Taddeucci Lorenzo?

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Torretti Roberta?

CONSIGLIERE TORRETTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becuzzi Martina?

CONSIGLIERE BECUZZI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Caredda Tania?

CONSIGLIERE CAREDDA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Biasci Roberto?

CONSIGLIERE BIASCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Marabotti Claudio?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Santinelli Cristina?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Orazzini Francesca?

CONSIGLIERE ORAZZINI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Settino Mario?

CONSIGLIERE SETTINO: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Becherini Elisa?

CONSIGLIERE BECHERINI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Scarascia Stefano?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Niccolini è assente. Di Dio Donatella?

CONSIGLIERE DI DIO: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Quindi siamo sempre con 23 votanti: 7 astenuti e 16 favorevoli. Chiedo conferma a Becherini.

CONSIGLIERE BECHERINI: Confermo.

PRESIDENTE: Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Confermo.

PRESIDENTE: Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Confermo.

PRESIDENTE: Confermato, quindi anche l'immediata eseguibilità del punto 3 bis è approvata a maggioranza.

PUNTO N. 4 ALL'O.D.G.: "AFFRANCAZIONE DEL LIVELLO SU TERRENI POSTI IN LOC. MALAVOLTA A GABBRIO".

PRESIDENTE: Passiamo al punto 4, ora: "Affrancazione del livello su terreni posti in località Malavolta a Gabbro". La parola all'Assessore Prinetti, prego. Laura Romboli, spegni il microfono.

ASSESSORE PRINETTI: Grazie Presidente e buongiorno, buongiorno a tutte e a tutti. Con questa delibera andiamo a proporre al Consiglio comunale di esprimersi in merito ad un'affrancazione del livello sui terreni posti in località la Malavolta a Gabbro, a seguito di una richiesta di affrancazione dai legittimi livellari delle particelle indicate nella delibera. Il calcolo del prezzo di affrancazione è stato determinato, come previsto dalla normativa, quindici volte il reddito, il reddito domenicale e la rendita catastale è di 1.513,95 euro.

Con questa delibera andiamo a richiedere al Consiglio di approvare l'affrancazione a favore dei livellari, a fronte di un pagamento della somma complessiva di 1.513,95 euro. Questa cifra verrà accertata nelle altre azioni dei beni immobili e inserita all'esercizio 2021 nell'assegnazione provvisoria del PEG appunto del 2021.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Prinetti. Ci sono richieste di intervento in proposito? Stefano Scarascia, prego. No aspetta, un attimo... sì, Stefano Scarascia, prego, e poi Marabotti.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Buongiorno Presidente, buongiorno a tutti. Io desideravo intervenire su questa questione perché questa delibera è, come dire, una cartina di tornasole, nel senso che questo, questo problema dei livelli è un problema abbastanza diffuso, specialmente nella zona di... nella zona nord. Ora, io la storia esatta non la conosco ed è una di quelle vicende che dal punto di vista giuridico, per essere esattamente ricostruita, avrebbe bisogno di una ricerca alchimistica che non è possibile fare sul web e probabilmente non ne vale neanche la pena, perché io non faccio l'avvocato dei livellari, per cui... però sicuramente il problema c'è, è inutile stare a disquisire sull'opportunità di mantenere alcuni, certi istituti giuridici, perché non è compito nostro, ma la notizia è che sono arrivate nella zona di Castelnuovo Gabbro molti accertamenti da parte dell'altro ente proprietario, titolare del diritto di proprietà su alcuni terreni, cioè il Comune di Pisa e fin qui niente da dire, perché il Comune di Pisa, come il Comune di Rosignano, si trovano in una situazione giuridica che devono accogliere le domande degli eventuali livellari che chiedano affrancazione, non essendoci possibilità, come giustamente ha illustrato l'Assessore Prinetti per il titolare di negare questa, questa affrancazione. Il punto, però, ed è un punto delicato sul quale invito la Giunta a meditare e magari a prendere contatti anche con il Comune di Pisa per assicurare una uniformità di trattamento, perché esistono, esiste una situazione molto semplice: o sbaglia il Comune di Pisa, e io tutto sommato me lo auguro anche se, anche se il Comune di Pisa è ad amministrazione di centrodestra, non ho nessun problema a dire che spero che sbagli il Comune di Pisa nel fare i calcoli, però potrebbe essere che sbagli il Comune di Rosignano. Siccome alcuni accertamenti arrivati dalla proprietà pisana sono fatti in una maniera completamente diversa, molto più

macchinosa e l'Amministrazione probabilmente ne ha anche qualche notizia, perché insomma ne sono arrivati diversi anche per molte migliaia di euro, quindi sono arrivati come arretrati di canone, ma sono delle cifre molto, molto elevate e le affrancazioni secondo me non sono così semplici.

Quindi io invito la Giunta a verificare con molta attenzione queste procedure, perché sicuramente poi ci saranno delle richieste di affrancazione da parte di livellare che dovranno rivolgersi al Comune di Pisa, perché il proprietario è il Comune di Pisa e vorrei, è un principio universale a prescindere dalle appartenenze politiche, che a parità di trattamento... a parità di condizioni, ci sia uniformità, parità di trattamento nei confronti dei cittadini. Quindi mi asterrò su questa cosa, ma solo per questo motivo. Poi se la procedura è esattissima e va bene così, sono il più felice del mondo perché evidentemente è il Comune di Pisa che accampa pretese molto, molto pesanti e però il dubbio mi viene insomma, perché se cinque anni di arretrati sono in genere molto superiori all'affrancazione totale, evidentemente si applicano dei criteri, dei criteri diversi insomma e andrebbe fatta chiarezza. Né può invocarsi un diverso regolamento comunale, perché qui siamo di fronte al Codice Civile e quindi non è che si può fare che sui numeri dispari della via si applica un criterio e sui numeri pari, dall'altra parte, siccome cambia Comune, se ne applica un altro. Sarebbe fuori dal mondo, ovviamente. Quindi invito, invito ad un accertamento, ad approfondire la questione, perché molti cittadini dell'area nord avranno questo problema e pur non avendolo nei confronti del Comune di Rosignano, però comunque è un problema dei cittadini di Rosignano e quindi è bene che l'Amministrazione se ne faccia carico per lo meno a livello informativo, insomma, anche per eventualmente trattare una soluzione che sia uniforme e che quindi risponderebbe a dei criteri di buona amministrazione, che prescinde dai colori di appartenenza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Ha chiesto di intervenire il consigliere Marabotti, prego, e poi Settino.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Sì, buongiorno. Io volevo condividere parte dell'intervento che ha fatto Stefano Scarascia poco fa. Io ho approfondito un po' nelle ultime settimane, su richiesta di cittadini che si trovano nelle frazioni collinari a dover affrontare questo problema, che è un problema che visto con i numeri che vediamo nella relazione dell'Assessore Prinetti sembrano numeri abbastanza bassi, perché si tratta di qualche centinaio di euro, che però non è sempre così. La storia di questo tributo è una storia di un tributo ormai direi privo di attualità, un tributo medievale, cosa che viene anche attestata dalla difficoltà di capire come mai terreni o beni che stanno in un Comune della provincia di Livorno, debbano cedere una parte del loro valore al Comune, al Comune di Pisa che non ha niente a che vedere. Questa è proprio un'eredità, perché risulta che nel 1978 c'è stata una cessione del diritto dalla Pia Casa della Misericordia al Comune di Pisa. Questo è un problema serio però, perché ci sono delle persone che hanno fatto degli investimenti sul loro, sulla loro proprietà, hanno fatto salire il valore della loro proprietà, però determinando anche un aumento del valore complessivo del Comune, della qualità dell'ambiente urbano e dell'ambiente collinare e ora, a fronte di questo aumento di valore del loro immobile, si vedono chiedere dei canoni veramente esorbitanti: tipo 2.000 euro all'anno, che in un momento di crisi economica come questo è veramente difficile da sopportare e da comprendere. D'altra parte, se si parla di affrancazione pagando quindici volte il cano-

ne, si capisce bene come si va a toccare delle cifre che rappresentano una vera e propria situazione di usura.

Ecco, io chiaramente su questo problema tema, su questa particolare delibera io mi asterrò perché... comunque mi asterrò con un occhio favorevole verso... ma mi astengo anche perché è facile astenersi quando si tratta di poche centinaia di euro; bisognerebbe che però questo fosse un momento in cui la Giunta comincia a riflettere su cosa fare per il futuro verso quelle persone che si trovano invece a dover affrontare delle spese di livello decisamente superiore. Quindi vorrei che questa occasione fosse, non fosse lasciata scappare e che servisse per cercare di trovare una soluzione per il futuro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marabotti. La parola al consigliere Settino, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie Presidente, buongiorno. Io sottoscrivo i due interventi che mi hanno preceduto e aggiungerei altri due elementi, per un semplice motivo: io personalmente ho vissuto questo percorso dell'affrancazione e il primo elemento è quello dei tempi burocratici, che sono lunghissimi. Io ho iniziato il percorso nei primi di dicembre 2018, sono riuscito a completarlo da un punto di vista del percorso relativamente al rapporto con il Comune di Pisa, nel maggio 2020. Quindi un primo elemento è chiaramente quello della burocrazia. Evidentemente non è possibile che per una pratica di questo tipo, che richiede sì un percorso articolato, richiede la presenza di un tecnico specializzato perché comunque è complesso, però non si può raggiungere un obiettivo di questo tipo, tra l'altro pagando, non è che si pretende di farlo gratis, ma pagando somme ingenti, ingenti, evidentemente l'aspetto burocratico va semplificato, perché chiaramente questo porta ad allungare i tempi di qualsiasi intervento che si decide e si desidera fare sulla proprietà che ha chiaramente un livello; nella fattispecie si trattava di completare un percorso di un atto di proprietà e questa è stata una cosa abbastanza esosa e lunghissima. Quindi il primo, il primo concetto è ridurre i tempi, semplificare i tempi.

Secondo aspetto, quello del patrimonio edilizio, che chiaramente laddove si deve intervenire anche con investimenti, laddove si deve richiedere un finanziamento ad un istituto bancario, ci si trova nella difficoltà ad avere un finanziamento, perché finché c'è un livello le banche attualmente non concedono il mutuo e quindi chiaramente si tratta anche di avere un patrimonio che in determinate situazioni, intanto parliamo di vecchie cascinali etc. etc., si tratta di un patrimonio che sta andando anche in degrado, quindi c'è quest'altro aspetto. Per cui l'obiettivo dovrebbe essere quello di semplificare il percorso burocratico e di ridurre i tempi e, terzo, di consentire anche a chi deve fare degli interventi, la possibilità di poterlo fare con chiaramente una semplificazione. Il discorso economico che è stato prima citato dal consigliere Marabotti: è indubbio che è un costo estremamente esoso, soprattutto considerando che il patrimonio di cui si sta parlando chiaramente ha subito una serie di interventi, di modifiche, di aggiornamenti e di miglioramenti notevoli nel tempo, che non corrispondono più a quelle che erano le caratteristiche dei beni fin quando c'è stato praticamente il pagamento del livello. Evidentemente questa mi sembra una cosa che si deve assolutamente mettere in discussione.

Proposta, quella di comunque... chiaramente di concedere evidentemente diciamo l'autorizzazione per quanto riguarda l'affrancamento, però anche quella di addivenire anche in una Commissione consiliare per affrontare e approfondire bene questo tema, perché le proprietà che sono sottoposte a livello, soprattutto nella zona di Castelnuovo, di Gabbro e

Nibbiaia, sono quasi tutte, quasi tutte le proprietà sono legate ad un livello e chiaramente questo da una parte è un vincolo, da una parte è un vincolo estremamente limitante per una serie di aspetti, come dicevo prima, e dall'altra bisognerebbe forse incominciare ad ipotizzare la possibilità di fare una proposta affinché si arrivi ad una modifica delle norme, perché consenta una riduzione del costo dell'affrancamento, perché chiaramente – ripeto – chi ha sostenuto una marea di costi nel corso del tempo, degli anni, a mantenere la proprietà, a migliorarla, a conservarla, chiaramente non può poi alla fine trovarsi a dover sostenere ulteriori costi solo perché c'è questa, questo retaggio che, come giustamente diceva prima Marabotti, si tratta di un retaggio medievale che non ha più senso di esistere. L'incongruenza poi del fatto che si debba pagare, io parlo di una proprietà che avevo presso la Misericordia, al Comune di un'altra provincia, evidentemente anche questo è un discorso assolutamente da approfondire.

Quindi semplificare il percorso, ridurre i tempi e arrivare ad una modifica, quindi una richiesta di quei Comuni, quindi in questo caso il Comune di Rosignano si può fare anche attore principale, affinché si modifichino le norme, si semplifichi il percorso e si riducano notevolmente i costi, che poi in ogni caso si conclude con un atto notarile che ha un ulteriore costo aggiuntivo. Non c'è solo l'onere che si deve sostenere nei confronti del Comune, chiaramente detentore del livello, ma anche un atto da dover redigere e quindi praticamente ci sono altri migliaia di euro che se ne vanno via chiaramente nel costo ulteriore per chiudere chiaramente il percorso dell'affrancamento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Settino. Ha richiesto l'intervento il consigliere Biasci, prego.

CONSIGLIERE BIASCI: Buongiorno signor Presidente e buongiorno a tutti. No, dicevo anch'io mi sto confrontando anche con vari cittadini. Questa storia di questi livelli, come dicevano, tanto hanno già detto tutto anche i miei Consiglieri precedentemente, che sono roba che si torniamo indietro nei meandri degli anni. Poi forse ho capito qualcosa, che noi qui a Castiglioncello nemmeno 125, se è la provincia di Pisa, forse è attaccato anche a questo, che Pisa fa una rivalsa per questo. Io per ora sto diciamo indagando, però vogliamo anche invitare tutti ad arrivare ad una soluzione, perché cioè qui già le tasse, il mercato immobiliare, quello che è, le tasse c'è già molto, molto, molto da pagare e quindi anche questa situazione dei livelli, come diceva il consigliere Settino, quando vai anche in banca se c'è dei livelli non ti concedono nemmeno mutui. Verifichiamo tutti e vediamo cosa succede. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Biasci. Ci sono altre richieste di intervento? Massimo... no, aspetta un attimo. Massimo Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie Presidente. Quello di cui stiamo parlando ora è un problema che anche noi abbiamo, abbiamo percepito ed abbiamo in qualche maniera iniziato a cercare di comprendere. Intanto, dobbiamo dire che è una Legge del Codice Civile e quindi è un diritto sancito dal Codice Civile e quindi con tutte le difficoltà che questo diritto poi comporta all'interno della nostra, delle nostre letture. Però, ecco, io penso che qui ci sia necessità di fare un po' di chiarezza, perché io concordo con quello che diceva il collega Scarascia di non comprendere bene come su Rosignano si abbia una posi-

zione e su Pisa, e magari su questo il consigliere Scarascia e il collega Biasci potrebbero anche darci maggiori informazioni essendo un'Amministrazione guidata da una coalizione di centrodestra, però c'è una interpretazione leggermente differente. Un gruppo di cittadini di Castelnuovo si sono anche... in qualche maniera hanno messo su un comitato e hanno dato incarico a dei legali di studiare e di promuovere un ricorso al TAR, dove contestato le modalità della... degli importi, il modo con il quale questi importi sono stati determinati; non mettono in discussione diciamo la validità del principio giuridico del livello, però contestano le modalità. Tenete conto, poi, che ai cittadini di Castelnuovo, che sono quelli più colpiti e più numerosi, e di Gabbro e di Nibbiaia, insomma ci sono vari, su varie frazioni, il Comune di Pisa ha chiesto cinque anni di arretrati, cioè l'ha trattato come se fosse una imposta, come una normale imposta e perché può chiedere fino a cinque anni?

Quindi io sono d'accordo sulla necessità di dare una informazione e cercare di comprendere come possiamo aiutare anche i cittadini e condivido la proposta del consigliere Settinno di iniziare un percorso dentro una Commissione afferente, perché noi non potremo sicuramente entrare nel regolamento impositivo del Comune di Pisa, mi sembra che abbia messo a Bilancio un milione e due come entrate su questa, da questo livello, quindi penso che noi potremmo fare poi. Possiamo però, ecco, cercare di comprendere e capire come ci possiamo muovere all'interno di parametri che la Legge sicuramente fissa. Quindi anche in termini di trasparenza, in termini di informazione, in termini di attenzione nei confronti dei cittadini che hanno un livello che praticamente... sul quale, un livello a favore dell'Amministrazione comunale. Diversamente, vedo complicare avere... interloquire con un Comune che mi sembra abbia colto un'occasione per fare cassa e che magari, ecco, sotto questo aspetto qui dovrebbe servire anche un po' a noi, quando magari contestiamo il nostro Comune come il Dracula o l'assatanato di risorse, ecco magari se cominciamo a vedere anche qualche, qualche realtà vicina a noi, ci rendiamo conto che non è proprio così come lo definiamo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono richieste di intervento, ridò la parola all'Assessore Prinetti che voleva replicare un attimo. Prego.

ASSESSORE PRINETTI: Sì, più che una replica è un'informazione che vorremmo dare al Consiglio comunale. Anche come Amministrazione comunale, come giustamente state facendo voi Gruppi consiliari, stiamo seguendo in maniera abbastanza da vicino questa, questa questione. Ovviamente, come ricordato un po' da tutti gli interventi e mi sento di condividere in pieno anche l'intervento del consigliere Garzelli, noi non possiamo ovviamente intervenire sulla scelta di un altro Ente Locale, che fondamentalmente è sancita anche dal Codice Civile. Un approfondimento in merito può essere fatto, noi siamo in stretto contatto anche con diciamo i rappresentanti di questo gruppo di cittadini che si è creato per andare comunque a presentarsi in maniera compatta di fronte ad un ricorso al TAR, piuttosto che ad una mediazione rispetto a questo argomento e stiamo seguendo da vicino la questione.

È una questione che ci portiamo purtroppo dal passato. La sottile differenza che c'è tra questa delibera e anche quella successiva rispetto a quanto invece riportato, portavano all'attenzione anche i Consiglieri comunali, è che questa richiesta di affrancazione è arri-

vata all'Ente direttamente dai legittimi richiedenti di questo, di questa affrancazione. Per quanto riguarda invece le cartelle di canone arrivate ai cittadini, è stato un invio da parte del Comune di Pisa rispetto agli arretrati sul canone di cinque anni. È una sottile differenza, ma abbastanza sostanziale, perché comunque il Comune di Pisa, ripeto, con tutte le normative anche che possono stare a suo favore, è andato a richiedere il canone di arretrato di cinque anni. È una sottile differenza tra questa delibera e quello che sta facendo e sta portando avanti il Comune di Pisa.

A disposizione per tutti gli approfondimenti del caso e comunque, almeno eventualmente in una Commissione, nella Commissione afferente, possiamo anche studiare un qualcosa che possa andare a rispondere alle esigenze dei cittadini, stante il fatto che comunque non è che possiamo andare contro il Codice Civile, però possiamo eventualmente capire come poter ovviare a questa, a queste situazioni che si sono andate creando. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Prinetti. Se non ci sono altre richieste di intervento, passerei come mi sembra alla fase successiva che è la dichiarazione di voto. Non ci sono richieste di intervento. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Sì, Stefano Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, Presidente. Bisogna chiarire un concetto però, perché ora a parte la dichiarazione di voto che sarà un'astensione, ce ne sono due delibere identiche e quindi poi le considerazioni ovviamente sono a fattor comune. L'Assessore ha ragione, si tratta di due cose differenti: non è una sottile differenza, c'è una differenza abissale, perché in un caso il Comune di Pisa chiede cinque anni di arretrati. Ma la domanda, ora, è facile l'attacco: a Pisa comandate voi, andateglielo a chiedere. Va beh, insomma, questi livelli se sono di origine medievale mi pare che fino a due anni fa o due anni e mezzo, ininterrottamente a Pisa abbia dominato la sinistra, che quindi insomma secondo me è una questione proprio di buona amministrazione e di trasparenza dell'amministrazione. Allora, se il Comune di Pisa sbaglia, sbaglia e questi arretrati non sono dovuti; se il Comune di Pisa non sbaglia, il Sindaco e la Giunta di Rosignano mi deve spiegare perché non chiedono gli arretrati, perché se sono dei canoni esigibili, nel non chiedere gli arretrati determina un danno alle casse comunali, quindi anche a me che dei livelli non me ne interessa nulla, ma alla fine poi dovrò pagare un'altra cosa perché i livellari non pagano quello che avrebbero dovuto. Perché il Comune di Rosignano non chiede gli arretrati? Chi è che ha ragione? Si può studiare questo problema? Perché è facile dire: noi non li abbiamo chiesti. Sì, ma c'è una responsabilità contabile però, perché non è che se il patrimonio... il patrimonio comunale deve essere amministrato secondo un buon criterio. Se quel diritto ti porta ad ottenere un canone, non è come un privilegio, io posso rinunciare, io posso anche regalarla la casa o il fondo: non faccio pagare l'affitto a uno, pago le tasse e non mi faccio pagare, glielo regalo, ce lo tengo gratis. Io lo posso fare, il Sindaco no, o comunque non lo può fare nei confronti della generalità dei cittadini, dei livellari. Potrebbe, può farlo per un'associazione, per qualche situazione particolare, ma non certo... e comunque sotto controllo.

Quindi qui il fatto che il Comune di Pisa si sia ricordato che c'è un qualche cosa da fare, o si è ricordato per fare un attacco ai cittadini livornesi sotto la sua giurisdizione, e potrebbe anche essere, sarebbe molto triste se così fosse, ma diversamente è l'altro Comune che omette, forse per dimenticanza, non voglio dire per dolo, ma la domanda...

PRESIDENTE: Trenta secondi, Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Sì, ma tanto sono due argomenti... sennò lo ridico al prossimo, rifaccio il discorso. La domanda è: possibile che si può... il Comune, nel momento in cui Piero chiede di essere affrancato, si rende conto che non ha chiesto il canone per anni, anni e anni, e cosa fa? Gli fa l'affrancamento e non gli fa pagare una lira degli anni passati; il Comune accanto a quello, al livellario accanto, proprietario è Pisa, paga venti volte tanto. Ma vi pare una cosa che stia in cielo o in terra? Questa qui è una cosa che va approfondita. Le Leggi sono Leggi. È facile attaccare l'Assessore di Forza Italia del Comune di Pisa. L'ho attaccato anch'io, ma non è un problema di... non mi pare vero quando posso attaccare uno di Forza Italia, però il problema comunque è di giustizia sostanziale, di giustizia sostanziale. Qui con 300 euro si risolve il problema ad una persona e magari a quello accanto ce ne vogliono 30 mila per la stessa cosa. Ma stiamo veramente scherzando? Qui ci sono degli errori gravissimi, che devono essere approfonditi. Quindi sarebbe opportuno questa delibera ritirarla in attesa di questi approfondimenti, che potrebbe fare dal punto di vista per lo meno storico l'avvocatura del Comune, perché questo è proprio il classico argomento che l'avvocato del Comune si mette a studiare, va negli archivi e se li studia questi atti, perché sul web e sul Codice Civile non ce li trova. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Nessuna richiesta di intervento per dichiarazione di voto e allora si può passare alla votazione. Metto in votazione il punto 4 all'ordine del giorno: "*Affrancazione del livello su terreni posti in località Malavolta a Gabbro*". Siete pregati di esprimere il proprio voto. Sindaco Donati?

SINDACO DONATI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Garzelli Massimo?

CONSIGLIERE GARZELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Alessandrini Matteo?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Balzini Roberto?

CONSIGLIERE BALZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Carafa Tommaso?

CONSIGLIERE CARAFA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Cecconi Daniele, favorevole. Chirici Paolo?

CONSIGLIERE CHIRICI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Ferri Enrico è ancora assente. Martini Andrea?

CONSIGLIERE MARTINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Pedone Antonella?

CONSIGLIERE PEDONE: Sì, favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Romboli Laura?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Sermattei Michela?

CONSIGLIERE SERMATTEI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Taddeucci Lorenzo?

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Torretti Roberta?

CONSIGLIERE TORRETTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becuzzi Martina?

CONSIGLIERE BECUZZI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Caredda Tania?

CONSIGLIERE CAREDDA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Biasci Roberto?

CONSIGLIERE BIASCI: Astenuto, Presidente.

PRESIDENTE: Astenuto. Marabotti Claudio?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Santinelli Cristina?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Orazzini Francesca?

CONSIGLIERE ORAZZINI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Settino Mario?

CONSIGLIERE SETTINO: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Becherini Elisa?

CONSIGLIERE BECHERINI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Scarascia Stefano?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Nicolini Fabio è assente. Di Dio Donatella?

CONSIGLIERE DI DIO: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Allora abbiamo in totale 23 votanti: 7 astenuti, 1 contrario e 15 favorevoli. 15 favorevoli, 8 contrari... 1 contrario e 7 astenuti, su 23 votanti. Chiedo conferma a Becherini.

CONSIGLIERE BECHERINI: Confermo.

PRESIDENTE: Conferma. Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Confermo.

PRESIDENTE: Conferma. Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Sì, confermo.

PRESIDENTE: Bene, allora il punto 4 all'ordine del giorno è approvato a maggioranza. Si passa all'immediata eseguibilità sempre del punto 4, siete pregati di esprimere il proprio voto. Sindaco Donati?

SINDACO DONATI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Garzelli Massimo? Garzelli Massimo, non ti ho sentito.

CONSIGLIERE GARZELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Alessandroni Matteo?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Balzini Roberto?

CONSIGLIERE BALZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Carafa Tommaso?

CONSIGLIERE CARAFA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Cecconi Daniele, favorevole. Chirici Paolo?

CONSIGLIERE CHIRICI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Ferri Enrico è assente. Martini Andrea?

CONSIGLIERE MARTINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Pedone Antonella?

CONSIGLIERE PEDONE: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Romboli Laura?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Sermattei Michela? Credo che sia uscita dal... sì, assente. Taddeucci Lorenzo?

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Torretti Roberta?

CONSIGLIERE TORRETTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becuzzi Martina?

CONSIGLIERE BECUZZI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Caredda Tania?

CONSIGLIERE CAREDDA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Biasci Roberto?

CONSIGLIERE BIASCI: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Marabotti Claudio? Non ti ho sentito.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Santinelli Cristina?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Orazzini Francesca?

CONSIGLIERE ORAZZINI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Settino Mario?

CONSIGLIERE SETTINO: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Becherini Elisa?

CONSIGLIERE BECHERINI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Scarascia Stefano?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Niccolini è assente. Di Dio Donatella?

CONSIGLIERE DI DIO: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Faccio un'altra volta la chiama per Sermattei Michela?

CONSIGLIERE SERMATTEI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Allora, 23 votanti: 1 contrario, 7 astenuti e 15 favorevoli. Chiedo conferma a Becherini.

CONSIGLIERE BECHERINI: Confermo.

PRESIDENTE: Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Confermo.

PRESIDENTE: Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Confermo.

PRESIDENTE: Allora anche l'immediata eseguibilità del punto 4 è approvata a maggioranza: 15 voti favorevoli, 1 contrario e 7 astenuti.

PUNTO N. 5 ALL’O.D.G.: “VERIFICA DELLA QUALITA’ E QUANTITA’ DI AREE E FABBRICATI DA DESTINARE A RESIDENZE E ALLE ATTIVITA’ PRODUTTIVE E TERZIARIE E DEFINIZIONE DEL PREZZO DI CESSIONE DELLE AREE E DEI FABBRICATI”.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 5 all’ordine del giorno: “*Verifica della qualità e quantità di aree e fabbricati da destinare a residenze e alle attività produttive e terziarie e definizione del prezzo di cessione delle aree e dei fabbricati*”. La parola all’Assessore Prinetti, prego.

ASSESSORE PRINETTI: Sì, grazie Presidente. In base alla normativa vigente, i Comuni provvedono ogni anno ad una deliberazione prima dell’approvazione del Bilancio di Previsione di verifica della quantità e quella qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza e alle attività produttive e terziarie che potranno poi essere cedute o messe in diritto di superficie come atto dell’Amministrazione. In base al nostro Piano Operativo vigente, non sono previste aree da destinare a piani per gli insediamenti produttivi, le cosiddette aree PIP e poi all’interno delle aree individuate all’allegato 1 alle NTA del POC sono previsti: gli alloggi per edilizia sociale a Rosignano Solvay nel comparto 32U, gli alloggi per edilizia sociale sempre a Rosignano Solvay nel comparto 33U e gli alloggi per edilizia residenziale pubblica ERP sempre nella frazione di Rosignano Solvay, nel comparto 329U, con un numero di alloggi che varia nelle varie, nelle tre indicazioni riportate nella delibera.

Con questa delibera andiamo a fare proprio una ricognizione di quelle che sono le aree PEP e PIP, in base al Piano Operativo vigente.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Prinetti. Ci sono richieste di intervento? Nessuna richiesta di intervento, mi sembra. Non c’è neanche nessuna prenotazione. Passiamo alla fase successiva. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Nessuna richiesta di intervento per dichiarazione di voto, quindi si passa alla votazione. Metto in votazione il punto 5 all’ordine del giorno: “*Verifica della qualità e quantità di aree e fabbricati da destinare a residenza e alle attività produttive e terziarie e definizione del prezzo di cessione dei vari fabbricati*”. Chiedo di esprimere il proprio voto. Sindaco Donati?

SINDACO DONATI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Garzelli Massimo?

CONSIGLIERE GARZELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Balzini?

CONSIGLIERE BALZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Carafa?

CONSIGLIERE CARAFA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Cecconi, favorevole. Chirici?

CONSIGLIERE CHIRICI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Ferri è ancora assente. Martini?

CONSIGLIERE MARTINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Pedone?

CONSIGLIERE PEDONE: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Romboli?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Sermattei? Sermattei la richiamo dopo. Taddeucci? Taddeucci? Taddeucci Lorenzo? Taddeucci, non ti abbiamo sentito. Non ti sentiamo. Va bene, prova a uscire e rientrare, ti richiamo dopo sennò. Torretti?

CONSIGLIERE TORRETTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becuzzi?

CONSIGLIERE BECUZZI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Caredda Tania?

CONSIGLIERE CAREDDA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Biasci?

CONSIGLIERE BIASCI: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Marabotti?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Santinelli?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Orazzini?

CONSIGLIERE ORAZZINI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Settino?

CONSIGLIERE SETTINO: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Becherini?

CONSIGLIERE BECHERINI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Scarascia?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Niccolini è assente. Di Dio?

CONSIGLIERE DI DIO: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Rifaccio la chiama per Sermattei? Niente, assente. Taddeucci?

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Mi sentite ora?

PRESIDENTE: Sì.

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole, grazie. Allora abbiamo 22 votanti: 8 astenuti e 14 favorevoli. Chiedo conferma a Becherini.

CONSIGLIERE BECHERINI: Confermo.

PRESIDENTE: Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Confermo.

PRESIDENTE: Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Sì, confermo.

PRESIDENTE: Bene, il punto 5 è confermato anche dagli scrutatori, è approvato a maggioranza con 14 voti favorevoli e 8 astenuti. Si passa all'immediata eseguibilità sempre del punto 5, chiedo di esprimere il proprio voto. Sindaco Donati?

SINDACO DONATI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Garzelli?

CONSIGLIERE GARZELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Balzini?

CONSIGLIERE BALZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Carafa?

CONSIGLIERE CARAFA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Cecconi, favorevole. Chirici?

CONSIGLIERE CHIRICI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Ferri è assente. Martini?

CONSIGLIERE MARTINI: Favorevole, favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Pedone?

CONSIGLIERE PEDONE: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Romboli?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Sermattei? Sermattei non la vedo. Taddeucci?

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Torretti?

CONSIGLIERE TORRETTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becuzzi?

CONSIGLIERE BECUZZI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Biasci?

CONSIGLIERE BIASCI: Astenuto, Presidente.

PRESIDENTE: Astenuto. Marabotti?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Santinelli?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Orazzini?

CONSIGLIERE ORAZZINI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Settino?

CONSIGLIERE SETTINO: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Becherini?

CONSIGLIERE BECHERINI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Scarascia?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Niccolini è assente. Di Dio?

CONSIGLIERE DI DIO: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Quindi 22 votanti: 8 astenuti e 14 favorevoli. Chiedo conferma a Becherini.

CONSIGLIERE BECHERINI: Confermo.

PRESIDENTE: Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Confermo.

PRESIDENTE: Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Confermo.

PRESIDENTE: Bene, anche l'immediata eseguibilità del punto 5 è approvata a maggioranza con 14 voti favorevoli e 8 astenuti.

PUNTO N. 6 ALL'O.D.G.: "AFFRANCAZIONE DEL LIVELLO SU TERRENI POSTI IN LOCALITA' POGGIO D'ARCO A GABBRO".

PRESIDENTE: Passiamo al punto 6 all'ordine del giorno: "Affrancazione del livello su terreni posti in località Poggio d'Arco a Gabbro". La parola all'Assessore Prinetti, prego.

ASSESSORE PRINETTI: Sì, questa delibera è praticamente simile a quella che abbiamo posto in discussione precedentemente. Si tratta di una affrancazione su alcuni terreni posti in località Poggio d'Arco a Gabbro e la cifra che dovrà essere corrisposta sarà di 296,10 euro. Sarà iscritta nella approvazione provvisoria del PEG per l'esercizio 2021 e sostanzialmente è stata seguita dalla solita procedura che abbiamo seguito per l'affrancazione dei livelli della Malavolta del Gabbro.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Prinetti. Ci sono richieste di intervento? Mi sembra di capire di no, perché è la stessa situazione della delibera al punto 4. Sì, Stefano Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie. Ovviamente non ripeterò le considerazioni che ho appena fatto pochi minuti fa, perché la situazione è identica e quindi non... e apparentemente qui si tratta di una cifra anche molto modesta, quindi... ci tengo però a dire due cose. La prima è che vorrei una risposta alla mia domanda: non vi è venuto il dubbio che ai sensi del Codice Civile si debba anche qui chiedere gli arretrati? Perché poi si determina una responsabilità contabile sulla quale poi si può eventualmente ragionare, perché è facile regalare coi soldi degli altri, perché qui nessun... nessun Assessore e nessun Sindaco è proprietario di ciò che amministra, è soltanto amministratore per conto dei cittadini che lo hanno eletto, quindi non deve e non può regalare. A questa domanda vorrei una risposta. Dice: no, noi non ci pensiamo neanche perché secondo noi non vanno chiesti gli arretrati e quindi andiamo avanti così, facciamo le affrancazioni e non chiediamo, continuiamo a non chiedere nulla. Il problema è che ora non si può far finta di nulla, di non conoscerlo, perché il problema c'è insomma e quindi il dubbio deve venire. Vorrei una risposta, una risposta politica e una risposta responsabile.

L'altra cosa che volevo dire è che io ho votato contro e voterò contro anche questa delibera, non perché io sia contro l'affrancazione del... assolutamente no. Sono contro questa delibera che secondo me è appoggiata sulle nuvole e non tiene conto di una situazione giuridica complessa. Si vuole risolvere un problema senza approfondire e questo è, da un punto di vista amministrativo... forse da un punto di vista politico è molto utile, ma da un punto di vista amministrativo secondo me è irresponsabile. Quindi non contro i cittadini che chiedono l'affrancazione, men che meno contro le specifiche persone che neanche conosco, quindi figuriamoci, ma contro una delibera che è appoggiata sulle nuvole, perché se viene fuori poi una responsabilità per la mancata richiesta di arretrati che nell'ambito dei cinque anni possono essere richiesti, i primi ad essere beccati saranno proprio coloro che diciamo così si sono in qualche modo autodenunciati chiedendo l'affrancazione. Quindi ci sarebbe anche una beffa, nei loro confronti e se la vedranno loro, ovviamente. Ma io vorrei delle risposte, però, quindi vengono fatte delle domande, le risposte non vengono date, si va avanti e si... e va bene così, però qui c'è un problema,

c'è un problema di responsabilità contabile che non viene, non viene affrontato perché si confida nel fatto che tanto l'argomento non verrà mai affrontato dal punto di vista, come dire, dell'accertamento dell'eventuale omissione, che sarebbe anche tutto sommato abbastanza grave ovviamente, cioè vale per gli ultimi anni perché poi le omissioni non è che sono state fatte dieci anni fa, quindici anni fa, sono ormai passate in carrozza. Quindi contro, non contro l'affrancazione, non contro i cittadini che sono affidati ad avvocati privati, mentre dovrebbe essere l'avvocatura del Comune ad affrontare la questione, ma contro questa delibera che come l'altra è appoggiata sulle nuvole e potrebbe essere addirittura un grave, potrebbe risolversi addirittura in un grave, gravissimo danno, per le persone che l'hanno richiesta, se si dovesse arrivare poi un domani all'accertamento. Dice: ma come, io ho chiesto l'affrancazione, mi hai fatto il conto, hai fatto una delibera, l'hanno approvata in Consiglio comunale e adesso poi, magari a un anno, a un anno e mezzo di distanza, mi chiedi, mi chiedi i cinque anni di arretrati? Ecco, è per questo che voto contro, non perché non voglio che questi diventino proprietari totali del loro, dei loro fondi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Ci sono altre richieste di intervento? Massimo Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie Presidente. Noi riteniamo che l'approccio a questo problema, che è un problema che va affrontato e va in qualche maniera anche analizzato giuridicamente e tecnicamente, sia l'approccio più corretto, nel senso che molto probabilmente l'alternativa era di o non rispondere alle richieste dei cittadini o fare quello che, e mi sembra che Scarascia su questo concordi, quello che ha fatto il Comune di Pisa, che – ricordo – oggi sta, deve anche dibattere al TAR contro un ricorso articolato, perché in effetti c'è un problema di regolamenti, oltre che di importi, anche regolamentare e quindi, ecco, secondo noi è un atteggiamento corretto. Cosa diversa è quella di cercare di approfondire un problema, un problema che ha una... che è necessario, che ha necessità di essere chiarito giuridicamente e quindi come tutte le, con tutte le difficoltà che ciò comporta, proprio perché molto probabilmente non ci sono nemmeno tante altre esperienze e sono esperienze magari diverse fra di loro. Quindi questa era la maniera forse più semplice, più corretta e più di... che va verso un'attenzione verso i cittadini rispetto anche a quello che abbiamo detto fino ad ora. L'altra maniera era far arrivare la cartella esattoriale con cinque anni di arretrati e sicuramente, sicuramente da un punto di vista di problemi di Corte dei Conti saremmo stati tranquilli, i nostri Assessori, i nostri Dirigenti sarebbero stati tranquilli, però ecco sicuramente avremmo molto probabilmente subito anche noi dei ricorsi al TAR, che da quello che si legge sono anche abbastanza motivati. Quindi, ecco, io invito ecco su questi argomenti ad avere un atteggiamento che sia positivo e che sia in qualche maniera di attenzione ai bisogni dei cittadini intesi come beneficiari oppure richiedenti di particolari operazioni che sono molto complicate da un punto di vista giuridico, perché anche abbastanza... cioè non pienamente, diciamo così, in qualche maniera conosciute come queste, come tutte queste problematiche di natura giuridica comportano. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono richieste di intervento, si passa alla fase successiva che è la dichiarazione di

voto. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Non ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto, quindi si passa al voto. Metto in votazione il punto 6 all'ordine del giorno: "Affrancazione del livello su terreni posti in località Poggio d'Arco a Gabbro". Siete pregati di esprimere il proprio voto. Sindaco Donati?

SINDACO DONATI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Garzelli?

CONSIGLIERE GARZELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Balzini?

CONSIGLIERE BALZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Carafa?

CONSIGLIERE CARAFA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Cecconi, favorevole. Chirici?

CONSIGLIERE CHIRICI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Ferri è ancora assente. Martini?

CONSIGLIERE MARTINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Pedone?

CONSIGLIERE PEDONE: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Romboli?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Sermattei?

CONSIGLIERE SERMATTEI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Taddeucci?

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Torretti?

CONSIGLIERE TORRETTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becuzzi?

CONSIGLIERE BECUZZI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Biasci?

CONSIGLIERE BIASCI: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Marabotti?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Santinelli?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Orazzini?

CONSIGLIERE ORAZZINI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Settino?

CONSIGLIERE SETTINO: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Becherini?

CONSIGLIERE BECHERINI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Scarascia?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Niccolini è assente. Di Dio?

CONSIGLIERE DI DIO: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Allora abbiamo 23 votanti: 1 contrario, 7 astenuti e 15 favore-

voli. Chiedo conferma a Becherini.

CONSIGLIERE BECHERINI: Confermo.

PRESIDENTE: Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Confermo.

PRESIDENTE: Conferma. Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Confermo.

PRESIDENTE: Bene, il punto 6 è approvato a maggioranza con 15 voti favorevoli, 1 contrario e 7 astenuti. Va votata l'immediata eseguibilità sempre del punto 6, siete pregati di esprimere il proprio voto. Sindaco Donati?

SINDACO DONATI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Garzelli?

CONSIGLIERE GARZELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Balzini?

CONSIGLIERE BALZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Carafa?

CONSIGLIERE CARAFA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Cecconi, favorevole. Chirici?

CONSIGLIERE CHIRICI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Ferri è assente. Martini?

CONSIGLIERE MARTINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Pedone?

CONSIGLIERE PEDONE: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Romboli?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Sermattei?

CONSIGLIERE SERMATTEI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Taddeucci?

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Torretti?

CONSIGLIERE TORRETTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becuzzi?

CONSIGLIERE BECUZZI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Biasci?

CONSIGLIERE BIASCI: Astenuto, Presidente.

PRESIDENTE: Astenuto. Marabotti?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Santinelli?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Orazzini?

CONSIGLIERE ORAZZINI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Settino?

CONSIGLIERE SETTINO: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Becherini?

CONSIGLIERE BECHERINI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Scarascia?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Niccolini è assente. Di Dio?

CONSIGLIERE DI DIO: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Mi sembra stessa votazione precedente, 23 votanti: 1 contrario, 7 astenuti e 15 favorevoli. Chiedo conferma a Becherini.

CONSIGLIERE BECHERINI: Confermo.

PRESIDENTE: Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Confermo.

PRESIDENTE: Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Confermo.

PRESIDENTE: Quindi anche l'immediata eseguibilità del punto 6 è approvata a maggioranza con 15 voti favorevoli, 1 contrario e 7 astenuti.
Gli atti tecnici, cosiddetti tecnici, sono terminati, si passa agli atti politici.

PUNTO N. 8 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE LEGA – SALVINI PREMIER AD OGGETTO: RICHIESTA REALIZZAZIONE CORRIDOIO TIRRENICO".

PRESIDENTE: Passiamo al punto 8: "*Mozione presentata dal Gruppo consiliare Lega-Salvini Premier ad oggetto: Richiesta realizzazione corridoio tirrenico*". La parola al consigliere Biasci, prego.

CONSIGLIERE BIASCI: Grazie. Volevo dire, signor Presidente, che ci siamo, abbiamo modificato attraverso il Capogruppo del PD Massimo Garzelli, certi passaggi su questa, che è importantissima e lo vado a leggere, quello menzionato. Allora, l'oggetto è il famoso corridoio tirrenico.

Premesso che da molti anni il cosiddetto "corridoio tirrenico" è oggetto di discussione e conflitti, ad oggi non è ancora stata realizzata una soluzione infrastrutturale definitiva a garanzia della sicurezza dei cittadini, dello sviluppo economico, del diritto alla mobilità e alla tutela ambientale. La Tirrenica rappresenterebbe per l'economia del territorio un volano di sviluppo, portando un indubbio beneficio sia all'attività produttiva sia alle attività turistiche, poiché considererebbe il raggiungimento della nostra città in tempi più rapidi e in maniera più sicura. Considerato che la strada denominata "variante Aurelia" versa oggi in uno stato manutentivo scadente e necessita assolutamente di una adeguata messa in sicurezza, il breve tratto autostradale di lunghezza 4 chilometri da Rosignano Marittimo a San Pietro in Palazzi, che corrisponde al primo lotto del corridoio tirrenico, mai realizzato, ha visto da poco un aumento non giustificato che lo rende uno dei percorsi più cari d'Italia. In data 14 settembre 2017, tecnici di ANAS hanno presentato in Regione, alla presenza dei Sindaci dei Comuni interessati, alla Camera di Commercio e del Presidente del Parco della Maremma, la revisione del progetto della Tirrenica, riguardante i lotti tra Grosseto e Ansodonia, per i quali si prefigura adesso una soluzione strutturale analoga a quella del tratto nord, cioè quello compreso tra Grosseto e San Pietro in Palazzi. Una carreggiata di 18,6 metri anziché 23 previsti dal progetto autostradale, senza interruzioni raso, con la realizzazione di complanarie e nessun pedaggio.

La nuova previsione progettuale, che supera e annulla l'ipotesi autostradale, ha trovato la piena condivisione da parte dei Comuni, forze politiche e delle attività socio economiche del territorio in quanto per tutto, su tutto il tratto. Dovrebbe essere gratuito perché pienamente integrata col territorio, la viabilità locale. Tenuto conto che il 13 febbraio 2020, con l'approvazione del Decreto Mille Proroghe coordinato con la presente Legge di conversione del 28 febbraio 2020, disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi di organizzazione delle Pubbliche Amministrazioni nonché di innovazione e tecnologia, si è visto stabilito che la SAT provvederà fino al 31 ottobre 2028 alla gestione sul solo tratto autostradale in attuale esercizio relativo al collegamento autostradale A12, mentre per il completamento del corridoio tirrenico è previsto l'affidamento ad ANAS, che dovrà acquisire la concessione SAT. Premesso che lo scorso 21 gennaio il Governo ha inviato al Parlamento, alle competenti Commissioni parlamentari... (*audio disturbato, inc.*) contenente l'elenco delle opere infrastrutturali ritenute strategiche per il Paese e i nominativi dei relativi Commissari straordinari. Tale documento vede al suo interno per quanto concerne la Toscana, il completamento della E78, la Due Mari e la Darsena Euro-

pa, mentre non risulta incluso il territorio, il corridoio tirrenico.

Prima di poter avviare il percorso per il commissariamento ai sensi dell'articolo 9, analogo alle opere di cui al punto precedente, è necessario completare la ridefinizione del rapporto concessionario con SAT e solo successivamente potrà subentrare ANAS, affinché si potrà procedere con convinzione nell'esecuzione dei lavori relativi alle tratte oggetto di riqualificazione. Considerato che risulta indispensabile per tutelare gli interessi della Toscana che il corridoio tirrenico entri a far parte delle opere commissariate, il rilancio dell'economia e in più generale la crisi... (*audio disturbato, inc.*) anche e soprattutto della realizzazione delle opere infrastrutturali, cruciali per il territorio. Risulta necessario che avvenga il più presto possibile il passaggio di competenze tra SAT e ANAS, e che venga nominato un commissario per l'opera.

Si impegna il Sindaco a proseguire l'azione nei confronti del Governo nazionale, affinché il corridoio tirrenico venga inserito tra le opere commissariate come previsto dalla 76/20 "semplificazioni"; ad attivarsi per quanto di sua competenza nei confronti di tutti i soggetti interessati, affinché venga perfezionato quanto prima il necessario passaggio di competenze da SAT a ANAS per quanto concerne la gestione dell'arteria in oggetto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Biasci. Allora, da quanto mi è dato di capire rispetto alla mozione iniziale presentata... (*audio disturbato, inc.*).

CONSIGLIERE GARZELLI: Presidente, non si sente. Ha spento il microfono.

PRESIDENTE: Allora, da quanto mi è dato di capire, rispetto alla mozione precedente iniziale che è stata inserita all'ordine del giorno del Consiglio comunale, ci sono delle modifiche che sono state apportate. Io poi ho visto che si sta prenotando Settino, però domando: se siamo d'accordo, io vorrei far inviare a tutti quanti la mozione modificata. Non so, Settino dimmi.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Presidente. Avrei fatto questa richiesta, che il testo è praticamente non modificato e di fatto è diverso in tantissimi aspetti e quindi sarebbe il caso di poterla leggere e avere in visione tutti. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, Presidente. Sì, concordo con quello che ha detto, che ha detto il consigliere Settino. La mozione non è cambiata in una virgola, è una cosa diversa. Comprendo il nuovo feeling PD – Lega, che riunisce responsabilità governative che non vedono l'ora di poter approvare insieme ordini del giorno e mozioni, perché probabilmente hanno, hanno da vendere un po' di ulteriore fumo, cioè la Lega ha avuto per sette anni un Ministro delle Infrastrutture, il PD negli ultimi anni ha avuto il Ministro delle Infrastrutture, quindi adesso... adesso però questo, questo, questa *new deal* Lega – PD, porta anche a queste, a queste belle sorprese. Benissimo, va bene, però la procedura va rispettata.

Io chiedo che vengano mandati, mandata la mozione integrale secondo il nuovo testo e che venga dato tutto il tempo necessario ai Consiglieri per poterla leggere, analizzare e

che quindi la discussione e l'eventuale votazione di questa mozione sia posta in fondo all'ordine del giorno di oggi, perché non è possibile cambiare tutto e pretendere di bloccare i lavori adesso magari per un'ora. Quindi adesso voglio il testo e poi se ne parla a fine Consiglio, perché doveva essere mandato prima se si voleva discutere adesso. Questa mozione non è discutibile, perché io non ho capito, c'ho problemi di udito, non ho capito la lettura. Ho capito che è una cosa diversa, la voglio leggere con calma e chiedo quindi un'interruzione di un'ora perché me la voglio studiare, oppure che venga rimandata a fine lavori e chiedo che su questo punto si voti e ognuno si assuma le responsabilità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Ci sono... allora, intanto direi che il nuovo testo della mozione, non so chi ce l'ha di voi, sia inviato alla collega Melfa, che poi a sua volta lo possa inviare a tutti i Consiglieri comunali. Quindi poi la collega Melfa mi dirà se ha effettuato la trasmissione. Poi c'è una richiesta specifica da parte del Consigliere di mettere in fondo all'ordine del giorno questa, questa mozione. Ci sono in tal senso altre richieste di intervento, oppure sulla mozione stessa?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Chiedo scusa, Presidente: o in fondo all'ordine del giorno, oppure chiedo una sospensione congrua per poterla studiare, perché contiene dieci mila riferimenti e quindi io lo voglio studiare prima di pronunciarmi. Non potete pensare che mi arriva e dopo un minuto lo devo votare, perché altrimenti si stravolge il principio: vengono mandati gli atti otto giorni prima perché i Consiglieri li studino, poi vengono cambiati e un minuto dopo bisogna votare. Ma insomma, questo è un votificio oppure è un posto, è un consesso dove la gente esprime un sì o un no in ragione di... dopo aver potuto ragionare sulle cose? Io sto difendendo gli altri 25 Consiglieri, perché questa cosa non è concepibile: o si vota su questa mozione così com'è stata presentata, ma quella che è stata letta è un'altra cosa, è completamente un'altra cosa. Per cui almeno un'ora di interruzione per studiarla, almeno un'ora, oppure si va a fine, a fine, a fine... si mette in coda, dopo tutti gli altri atti, perché ci vuole rispetto.

PRESIDENTE: Di Dio, prego.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. Credo che la questione procedurale sia di fondamentale importanza, in quanto nell'incipit il consigliere Biasci ha annunciato appunto che trattavasi di una mozione integrata per accordo con il Partito Democratico. In realtà però l'argomento è interessante, è importante, la questione quindi è relevantissima; non si ha però così unendo due presunte mozioni, perché gli altri Consiglieri non ne hanno avuto conoscenza, non si ha appunto la possibilità di capire che cosa si va a votare e quali sono state le modifiche apportate da chi e con quali intenti. Quindi sì, effettivamente sembrerebbe una nuova, un nuovo atto politico, però che non si sa neppure quando e da chi sia stato presentato. Quindi effettivamente sarebbe opportuno, Regolamento alla mano, vedere la mozione originaria e quelle che sono state eventualmente le integrazioni o le modifiche apportate da chi e per quali intendimenti, e poi la mozione finale, se verrà approvata e se sarà posta alla... in votazione. Quindi, anche qua, o effettivamente ci viene data questa possibilità di esaminarla, altrimenti è una votazione completamente al buio e senza poter entrare nel merito. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Ha richiesto di intervento il consigliere Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie Presidente. No, solo per fare un attimino di chiarezza. Noi abbiamo, diciamo così, al proponente e in questo caso qui il consigliere Biasci, proposto, come lo facciamo anche con altri questa interlocuzione che serve anche un po' per snellire i tempi della discussione consiliare e sta poi al consigliere Biasci decidere se accettarla o no. Ci sembra che sia stato accettato e per quanto riguarda la parte procedurale, noi riteniamo che l'invio della mozione giustamente, perché penso che debba essere inviata e forse su questo Biasci poteva inviarla prima di leggerla, però ecco secondo, secondo me penso che il problema procedurale non esista. Inviato, sono d'accordo sull'eventuale sospensione. Se c'è necessità di una sospensione per l'analisi sono, sono d'accordo. Però, ecco, è una semplice diciamo proposta di emendamento che il consigliere Biasci poteva anche rifiutare oppure no, e quindi non c'è stato... non è stata una mozione preparata in due. È un emendamento che il consigliere Biasci ci sembra abbia accettato e che può essere sanata con l'invio a tutti i Consiglieri del testo concordato. Quindi niente di particolare, soltanto questo.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Chiedo al... ma è stata inviata alla collega Melfa, il nuovo testo?

INTERVENTO: È arrivato adesso.

PRESIDENTE: Allora c'è una richiesta di... c'è una richiesta di sospensione per poter prendere atto e leggere il nuovo testo. Io direi di sospendere... ora, Scarascia è andato in là con i tempi, un'ora, vediamo se ce la facciamo in tempi i più brevi possibili a poterla valutare da parte di tutti voi. Sospendiamo venti minuti – mezz'ora il Consiglio comunale e poi ci rivediamo, ci rivediamo qui. Mancano venticinque alle undici, guardiamo se per le undici ce la facciamo a ricollegarci. Va bene? Poi se fate prima, io rimango in collegamento. Appena spegnete, spegniamo... io rimango in collegamento, spegnete la telecamera. Appena vedo che le telecamere sono riprese, concordiamo venticinque minuti e poi se ci si fa prima tanto meglio, accendete la telecamera e si riprende prima. A dopo.

CONSIGLIERE GARZELLI: A che ora, Presidente, per capire?

PRESIDENTE: Undici.

CONSIGLIERE GARZELLI: Alle undici, okay.

PRESIDENTE: Alle undici, però se siete pronti prima, accendete le telecamere e si rinizia.

*Si sospendono momentaneamente i lavori del Consiglio comunale.
Si riprendono i lavori del Consiglio comunale.*

PRESIDENTE: Quindi come numero ci siamo. Prego la dottoressa Castallo, se può fare l'appello, si riprende.

(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

SEGRETARIA: Quindi comunque ci sono due assenti, quindi seduta valida.

PRESIDENTE: Bene, allora riprendiamo i lavori dove li abbiamo interrotti. Avevamo, c'era il punto 8 all'ordine del giorno, la mozione presentata dal Gruppo consiliare Lega – Salvini Premier, ad oggetto: *“Richiesta realizzazione corridoio tirrenico”*. È stata modificata attraverso la richiesta del Gruppo del Partito Democratico. La collega Melfa dovrebbe avervi inviato a tutti, ha inviato a tutti la mozione modificata e quindi ci sono richieste di intervento in tal senso? Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, Presidente. In via preliminare, domando, perché sono costretto a fare la domanda: questa mozione che viene modificata, viene... però io poi rilevo che la firma rimane soltanto Lega – Salvini Premier. Allora, perché questa è una questione politica, ovviamente. Siccome il consigliere Garzelli è intervenuto a chiarire che c'è stato un colloquio, un qualche cosa tra di loro, dopo per carità è tutto legittimo, no? Ma io sto per parlare di una mozione che rimane ad esclusiva firma Lega – Salvini Premier, sia pure con suggerimenti fuori sacco del PD, oppure è una mozione a doppia firma Lega – PD? Perché non è la stessa cosa, insomma, perché mi sembra normale sapere. Sembra essere rimasta ad esclusiva firma Lega, perché è quel che vale, ma siccome è rimasta anche la data... siccome il testo è stato novellato oggi, cioè il testo nuovo è venuto fuori oggi ma la data è rimasta quella dell'8 febbraio, ce l'ho qui davanti, l'abbiamo ricevuta tutti, viene qualche dubbio, vengo attanagliato dai dubbi, anche perché oggi è il 2 marzo. Insomma, quindi magari è successo qualcosa nel frattempo. Quindi questa è la prima domanda e di questo faccio questione procedurale, perché voglio capire con chi sto parlando e di chi sto parlando. Quindi Presidente, per cortesia, se vuole chiedere agli interlocutori politicamente responsabili dell'atto, se quest'atto è da considerare a firma unica Lega oppure a doppia firma, perché io non riesco a capirlo. Poi entriamo nel merito.

CONSIGLIERE GARZELLI: Se posso, se posso rispondere.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Allora, la mozione è a firma Lega e noi abbiamo presentato un emendamento. Mi sembra molto chiaro e molto lineare sia nei documenti che nella procedura.

PRESIDENTE: Bene, grazie consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Va bene, grazie, grazie. Allora, nel merito, adesso stringo perché ho consumato molto del mio tempo sulla procedura. Io ero bambino che viaggiavo tra Livorno e Roma su una vecchia 1100 di papà, siamo nel 1959 – 1960, e babbo mi diceva: *“Qui faranno l'autostrada”*. Papà è morto, anziano, da diversi anni, or-

mai sono transitato anch'io nella categoria di coloro che oggi vengono chiamati in maturità piena, ma insomma si chiama vecchiaia detta in un altro modo molto più semplice, molto più sintetico: l'autostrada non c'è, l'autostrada non c'è. Adesso, l'autostrada non c'è, c'è poco da fare. I Ministri dei Trasporti degli ultimi vent'anni sono stati quasi esclusivamente, con l'unica eccezione della buonanima di Altero Matteoli, appannaggio del PD e della Lega. Andrebbe chiesto un pochetto a Del Rio, alla Castelli, al Castelli leghista, come mai non si è concluso praticamente nulla, perché tra l'altro anche l'unico pezzo che è stato fatto tra Tarquinia e Civitavecchia era forse quello del quale c'era meno bisogno in assoluto e forse è stato fatto perché costava meno. Comunque, adesso su questa vicenda si innesca il mancato commissariamento, il mancato inserimento tra le cose, tra le opere che devono essere commissariate. Bene, e ci risiamo. Ma chi sono i Ministri? Lega e PD. Ma la Lega con chi è andata al Governo? È andata al Governo con tre Ministri tutti di rigorosa espressione giussaniana: Bergamo, Milano, Venezia. Non c'è nessuno che si allontani dall'estremo nord, cioè praticamente... e me lo dico con dolore, ci sono cascato anch'io d'altra parte, ma poi mi hanno mandato via per fortuna dalla Lega, così mi ha... peccato, perché potevo andarmene ora sbattendo la porta, ma pazienza, mi hanno mandato via... (*audio disturbato, inc.*). Hanno messo tre Ministri nordisti, chiarendo definitivamente una questione politica: noi siamo il nord, noi tuteliamo soltanto il nord, soltanto certi interessi; tutti gli altri che in giro per l'Italia ci votano, sono ascari della politica, quando ci servono vengano a darci una mano ma possono tranquillamente starsene a casa e votarci e apparire soltanto quando, quando ci servono. Tanto è vero che anche la questione sull'immigrazione è stata totalmente abbandonata dalla Lega e Lampedusa e il sud Italia è alla mercè dell'invasione e non è più protetta praticamente neanche da loro. Siamo rimasti solo noi, ma stiamo per ora troppo pochi per contare.

Poi c'è un'altra questione: deve passare la concessione da SAT ad ANAS, quindi basta che l'Amministrazione delegato di SAT prenda un altro impegno e non succede niente e non si stacca un biglietto, non si fa nulla, non si va da nessuna parte, perché l'hanno incartata in maniera tale che questa autostrada non si farà perché probabilmente non si deve fare, perché probabilmente non si deve fare. L'unico che ha urlato fino all'ultimo, e poi c'è anche morto, buonanima, è Altero Matteoli, mio grande amico di tanti anni fa, meno amico di tempi recenti, ma comunque bisogna riconoscere che lui l'impegno ce l'ha messo: ha rischiato di lasciarci la pelle trentacinque anni fa e poi ce l'ha lasciata tre anni fa, in un punto peraltro non pericoloso e quindi probabilmente è stato un errore. Ma quindi noi abbiamo semplicemente detto: fino al 2028 rimane la SAT nei tratti in esercizio e il resto deve passare ad ANAS, però l'ANAS deve acquisire. ANAS non chiede, SAT non risponde e intanto è passato un anno e siamo... non siamo nemmeno a "caro amico, ti scrivo", perché per scrivere "caro amico, ti scrivo" occorre un foglio di carta e non c'è nemmeno quello, non c'è nemmeno quello e adesso noi andiamo a mettere di mezzo il povero Sindaco di Rosignano che dovrebbe interloquire col Governo per ottenere qualche cosa? Ma siamo seri, dai.

PRESIDENTE: Trenta secondi, Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Trenta secondi, sì, trenta secondi per dire che la mozione è strumentale, totalmente inutile e impegna il Sindaco a fare un qualche cosa che potrebbe anche farlo, magari lo farà anche con buono stato d'animo, ma rimane il fatto che

non ha nessun potere di incidere effettivamente. Non c'è nel Governo della Repubblica un solo rappresentante significativo della Toscana. Ma quale, ma quale... l'ha detto persino il Presidente, sono riusciti a far arrabbiare persino il Presidente Ciani, che ce ne vuole per far arrabbiare il Presidente Ciani, ce ne vuole proprio tanto. Quindi è terra abbandonata, terra di nessuno, terra di conquista.

Per quanto riguarda la Lega, i voti delle colonie fanno sempre comodo, un Deputato in più è meglio che un Deputato in meno, ma nella stanza dei bottoni non c'è nessuno che conti che ci possa dare una mano. Questa è la verità, purtroppo e si continua a morire nei tratti pericolosi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Ha chiesto di intervenire il consigliere Biasci, prego.

CONSIGLIERE BIASCI: Grazie, Presidente. Si parlava, non abbiamo rilevanza nel Comune, e allora che cosa c'entra ora di parlare coi problemi di Lampedusa, se siamo a Rosignano Marittimo? Questo lo voglio sottolineare.

Poi io voglio capire una cosa. Io sono stato eletto per fare il bene dei cittadini e quando una cosa è giusta, sia di destra, di sinistra o di centro, noi la votiamo, perché io ripeto voglio il bene del Comune e andare avanti per le prospettive future di noi, dei nostri figli e dell'avvenire. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Biasci. Ha chiesto di intervenire il consigliere Taddeucci, prego.

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Ora, al di là di tutto il teatrino procedurale, io vorrei un'altra volta sottolineare poi che quando gli atti vengono presentati al Consiglio comunale diventano di competenza di tutto il Consiglio comunale e quindi una volta che un atto è presentato, evidentemente se c'è la convergenza su alcuni temi ma l'inesattezza su altri, è legittimità da parte dei Consiglieri intervenire per richiedere alcuni emendamenti. Questo lo dico anche perché il tema secondo me è importante, è un tema non più procrastinabile ed è un tema su cui il Partito Democratico a livello locale non ha sicuramente da ricevere insegnamenti da nessuno, perché al di là di quelli che sono stati poi una serie di Ministri delle Infrastrutture che si sono susseguiti, tra i quali c'è stato Lupi, Toninelli, insomma perché poi ci si dimentica sempre scientemente alcuni piuttosto che altri, un impegno l'ha sempre avuto, una posizione chiara l'ha sempre avuta e ci stiamo muovendo nella stessa direzione a livello regionale e a livello locale, da tantissimi anni ormai, dalla prima legislatura di Enrico Rossi, ora a parte la storia che riguarda il territorio e la costruzione anche di quella che è stata una parte delle infrastrutture locali, ma diciamo nella storia più recente rispetto ai temi ad oggi più attuali, ci stiamo muovendo dal 2014 con interrogazioni dei Consiglieri regionali Ruggeri, all'epoca Marco Ruggeri, con una posizione sempre chiara e netta su cui è intervenuto spesso l'ex Presidente della nostra Regione Enrico Rossi, con posizioni degli Enti Locali tra cui anche quella del nostro Sindaco Alessandro Franchi, gli interventi del Sindaco Daniele Donati, gli interventi del Consigliere regionale Garzetti in questa legislatura, con un'idea chiara, che al di là della sicurezza, che è necessaria e che chiediamo sempre ogni volta che poniamo un tema di mettere in sicurezza l'area attuale, l'arteria attuale, è anche quel-

la diciamo sinergico – strutturale rispetto a quello che è una visione territoriale delle infrastrutture. Su questo noi non abbiamo mai avuto tentennamenti diciamo da un punto di vista di idee e anche oggi ci teniamo a ribadirla, perché oggi l'impegno non è più procrastinabile, come dicevo; abbiamo visto, anche in virtù di tutta una serie di Ministri che poi sono cambiati, che ogni volta rispostano il tema, abbiamo visto susseguirsi quattro – cinque progetti in questi anni, ma con una idea del Partito Democratico che è sempre stata netta, quella di pensare che ad oggi la necessità più urgente è della sicurezza, e siamo d'accordo, ma la necessità è quella che senza le infrastrutture adeguate noi non possiamo pensare che il nostro tratto costiero possa andare alla stessa velocità del centro della nostra Regione. Ce lo diciamo da tantissimi anni, lo abbiamo sentito in ogni campagna elettorale ormai, che abbiamo una Toscana che va a due velocità, con la costa che ne risente di più. In questi anni abbiamo fatto tantissimi interventi come Partito Democratico a livello costiero, penso al problema del Porto di Piombino, poi al di là di come è andata in una direzione o no, ma dell'impegno che c'è stato; penso alla Darsena Europa; penso anche all'impegno che c'è stato rispetto alla questione energetica con la Solvay, che di posti di lavoro ne abbiamo salvati. Magari non sono posti di lavoro che sono stati persi, quindi hanno fatto meno, meno pubblicità diciamo, ma sono posti che comunque sono stati salvaguardati.

Tutto questo per dire cosa? Che questo, però, che anche il tema degli investimenti deve essere collegato al tema infrastrutturale e noi su questo abbiamo una posizione chiara, che abbiamo ribadito e che anche oggi ci tengo a ribadire, che oggi c'è una necessità di collegare infrastrutturalmente meglio tutto l'asse costiero. Il perché non sia stato fatto è chiaro che sia da rimandare ad interessi che sono... troppo spesso sono intercorsi anche e sono stati tutelati da parte di altri, di altri Enti. Sicuramente l'interesse di chi oggi è proprietario di Autostrade non è quello di investire su una parte costiera, ma è quello di mantenere un asset, quello Firenze, Bologna, Milano, Roma, che è quello centrale per tutta una serie di interessi, ma questo non vuol dire che da un punto di vista locale noi si possa sostenere ancora una volta la posizione che per noi diventa strategico ed è anche dalle infrastrutture che passa il futuro del nostro territorio, per essere... (*interventi sovrapposti, inc.*).

PRESIDENTE: Trenta secondi, Taddeucci.

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Okay, vado a conclusione. Per cui noi ci siamo mossi nella direzione di chiedere un emendamento perché ritenevamo che ci fossero delle inesattezze nel testo proposto, perché c'è stato una serie di avvicendamenti che sono stati quelli letti sulla richiesta del commissariamento rispetto al DPCM del 21 gennaio, che anche come Partito Democratico abbiamo fatto in più sedi e che quindi ritenevamo necessario, anche per dare più forza all'argomentazione, portare oggi in discussione ed evidenziare sul tema che andremo a votare. Per cui, ecco, credo che questa sia la nostra idea e che poi in qualche modo si va a sposare con una visione che poi anche nei prossimi ordini del giorno andiamo a vedere, che si collega anche alla mozione che poi abbiamo presentato sul "Lotto 0", perché comunque sta all'interno di questa visione del tutto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Taddeucci. Settino, prego, ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Presidente. Ora, io quando si dice che la questione

procedurale è un teatrino, mi lascia un po' perplesso. Mi consenta il consigliere Taddeucci, però la prassi avrebbe dovuto essere che l'atto fosse presentato nella sua interezza come presentato in ordine del giorno, dopo di che, se si tratta di un emendamento, successivamente l'emendamento fosse presentato e in questo caso accettato dal proponente dell'atto chiaramente e poi si andava avanti, cioè questa è la procedura. Non è un teatrino, anche perché sennò altrimenti si mette diciamo in campo una modalità che poi può essere suscettibile di qualsiasi altra operazione di qualsiasi natura, in qualsiasi momento. Quindi cerchiamo di rispettare le procedure. Che cosa fanno le procedure? Tutelano tutti, partendo da tutti i Consiglieri, perché io ho letto l'atto precedente e nel mentre che il consigliere Biasci lo leggeva, mi ci sono perso. Dico: ma qui cos'è successo? E questa parte dov'è? Etc. etc. Per cui secondo me non è corretto dire che la procedura è un teatrino. La procedura è un elemento fondamentale per il corretto svolgimento del Consiglio comunale. Dopo di che, tutti noi abbiamo diritto e dovere, se riteniamo, se lo riteniamo opportuno, presentare degli emendamenti, in tutte le forme possibili e immaginabili, ma ovviamente rispettando le procedure. Quindi questo ci tengo a precisarlo.

Il problema del famoso corridoio tirrenico. Giustamente veniva evidenziato da vari punti di vista, ovviamente, che è un problema storico, annoso, un problema che si è portato avanti e ogni tanto c'è una proposta, poi questa proposta viene modificata, viene azzerata, ne viene fuori un'altra; poi ad un certo punto c'è una nebbia che oscura tutto e quindi non si capisce più che fine ha fatto. Siamo arrivati ad oggi che ancora questo lotto tirrenico, questo corridoio tirrenico di fatto sembra che ad oggi non ci sia questa prospettiva. Bene, il problema della sicurezza è un problema, il problema delle infrastrutture è un altro problema. Io sono perfettamente d'accordo che le scelte sono state sempre "firenzocentriche", nel senso che comunque tutti quelli che erano gli investimenti hanno privilegiato un'area più centrale della nostra Regione, che era poi l'asse che diceva prima il consigliere Taddeucci, che va da Milano a Roma e quindi gli investimenti sono stati fatti là. Ovviamente si pone questo problema, si pone per una serie di... la sicurezza, il volume dei traffici. Chi la fa spesso questo pezzo di collegamento tra Livorno e Roma, si rende conto che molto spesso è assolutamente inadeguata rispetto al volume dei traffici e quindi questo è un aspetto che va sicuramente messo in campo. L'altro aspetto, che poi ne parleremo successivamente nell'atto successivo che affronteremo, quello del "Lotto 0", anche quello.

Io ritorno ad un altro aspetto sul quale noi comunque abbiamo presentato atti e presentato risoluzioni e questo Consiglio comunale ha anche approvato, nella passata legislatura, diciamo degli atti, quello della eliminazione della barriera del casello autostradale. Questo è un altro elemento. Se non c'è l'autostrada, non ha senso che si paghi chiaramente un pedaggio dove l'autostrada non c'è. Ecco, quindi anche queste cose vanno messe in campo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Settino. Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono richieste di intervento, si passa... sì, Donatella Di Dio, prego.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. Torno sulla questione procedurale, che non è una questione soltanto di forma ma ritengo che lo sia invece di tipo proprio sostanziale. Prima della sospensione, il consigliere Garzelli, e poi è stato ripetuto successivamente dal consigliere Taddeucci, ci viene, ci vengono a comunicare che c'è stata una mo-

difica in qualche modo concordata e quindi una sorta di accordo che avrebbe portato quindi il consigliere Biasci a modificare la propria mozione. Ecco, tutto questo non ha una valenza semplicemente di non perdita di tempo, come diceva il consigliere Garzelli. Tutto questo significa non dare la possibilità al Consiglio comunale di prendere atto anche di quelle che sono le varie dinamiche tra le varie forze politiche rappresentate in questo Consiglio. Lo trovo quindi estremamente preoccupante, proprio perché impedisce di vedere quali sono le istanze, come si possono coordinare o non coordinare ed esprimere quindi una valutazione e un giudizio anche alle altre forze politiche che non hanno partecipato a questi che, ripeto, possono anche essere degli accordi e delle valutazioni convergenti, ma che devono essere fatte nell'ambito del Consiglio, in modo che tutti possano intervenire e farsi un'opinione, aderendo o meno per varie motivazioni che possono essere semplicemente di opinioni politiche o di merito. Quindi trovo questo comportamento da non ripetere e sottolineo non è un teatrino che si va a fare, ma è un richiamo che intendo dire in maniera forte, chiara e precisa, a quelle che sono le regole e le dinamiche politiche e procedurale, al contempo.

Nel merito, ritengo che per quanto sia questione che ovviamente si riverbera sul nostro territorio, è questione però che è materia di livello nazionale, per cui una mozione che impegni, come qui viene indicato, il Sindaco a proseguire l'azione nei confronti del Governo nazionale, beh l'azione nei confronti del Governo nazionale, come qualcuno prima di me ha già detto, si fa a livello di contatti politici e qui richiamo semplicemente ad una riflessione su quelle che saranno le conseguenze della prossima legislazione, della prossima legislatura, relative al taglio dei Parlamentari che toglieranno appunto questo contatto diretto e in maniera più capillare ad oggi, e lo sarà molto meno domani, dei rappresentanti a livello parlamentare con il territorio tutto della nostra Nazione. Quindi mi pare che qui potrebbe essere più confacente un ordine del giorno che non una mozione, che in realtà impegna a nulla; impegna ad avere dei contatti politici, ma questo è quanto normalmente accade. Significa poi vedere se il rappresentante politico terrà a cuore o si batterà per la realizzazione di infrastrutture che ovviamente ricadono sul piccolo o più grande territorio, come in questo caso. Per cui sono veramente perplessa di fronte a questo tipo di mozioni, che secondo me sono astratte di principio ma in concreto non portano ad un'attività effettiva presente dell'Amministrazione comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Ci sono altre richieste di intervento? Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie Presidente. Ritorno, mio malgrado, sui problemi procedurali sollevati, perché mi sembra che si stia in effetti cercando più di discutere della procedura che dell'oggetto della mozione e confermo quello che ho detto all'inizio e che ho in qualche maniera... che abbiamo fatto, cioè nel senso noi, anche in occasione della Conferenza dei Capigruppo, avevamo cercato anche in qualche maniera di trovare delle soluzioni che poi portassero anche ad uno snellimento delle procedure di elaborazione della discussione, sempre all'interno del Regolamento. Quindi noi abbiamo semplicemente presentato al Consigliere proponente un emendamento, che è stato recepito. Poi, se la mozione doveva essere inviata e forse correttamente doveva essere fatto da parte del consigliere Biasci, l'invio prima della lettura, questo sì, però ecco oggi discutere di un problema procedurale su un atteggiamento che in qualche maniera è corretto, trasparente,

non si parla né di una mozione incidentale, né di una... di un documento. È un semplice emendamento, che in qualche maniera è stato presentato al proponente.

Quindi, nel confermare anche quello che abbiamo detto, il percorso che noi abbiamo fatto su questo, su questo argomento, possiamo essere accusati di tutto, ma non di avere una... come qualcuno ci ha detto, di avere un feeling con il consigliere Biasci, al quale ci lega anche stima e amicizia, ma sicuramente differenze politiche. Però anche su questo poi noi avevamo in tempi non sospetti presentato un ordine del giorno e quindi niente, secondo noi non c'è stata nessuna violazione procedurale, la discussione è stata corretta. Magari, ecco, se si entra nel merito degli argomenti, forse facciamo, otteniamo un risultato migliore. Questo è quello che penso, rispetto ad una discussione che sicuramente non può essere limitata ad un problema procedurale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Ci sono altre richieste di intervento? Non ci sono richieste di intervento, mi sembra di capire, quindi si passa alla fase successiva, alla dichiarazione di voto. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Stefano Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, grazie Presidente. Io comprendo il disagio di Roberto Biasci, che è anche un amico, che dopo quarant'anni di militanza anti PD si trova, se li trova come compagni di strada. Un certo disagio lo capisco perfettamente. Voi a Lampedusa avete tradito, voi avete abbandonato due terzi dell'Italia e vi siete arroccati nei vostri interessi nordisti e anche la Lega Toscana è terra di conquista ed è Lega di complemento: serve soltanto per fare numero. Questa è la verità. Il disagio, il disagio c'è probabilmente, però non posso tollerare che venga mascherato con la tutela degli interessi dei cittadini, perché questa è una falsità. È chiaro che la Tirrenica sarebbe la cosa più bella del mondo, io non è che ho detto che la mozione dice cose sbagliate. Ho detto semplicemente che si potrebbe prendere una mozione del 1977, cambiarci la data e più o meno i ragionamenti sarebbero gli stessi insomma, e sono passati quarantacinque anni. Forse se ne potrebbe trovare anche qualcuna del 1968. Però il problema è l'efficacia della mozione. Io la voterò, perché poi il dispositivo dice: "Invita il Sindaco a proseguire l'azione nei confronti del Governo nazionale" e io lo invito il Sindaco, cioè se li convince io sono felice. Ci riuscirà, non ci riuscirà? Questo è un problema, è un problema che io poi posso incidere molto poco. Poi si chiede al Sindaco di attivarsi perché questo passaggio di competenze da SAT ad ANAS, che non si capisce perché non si possa fare in quindici giorni, è fermo da un anno e non si sa minimamente quando avverrà, e si attivi. Quindi il dispositivo lo condivido, ma la voterò anche la mozione, ma non posso far finta di non sapere la storia e di conoscere anche un pochettino la realtà attuale. Poi ci si può nascondere dietro, dietro gli stuzzicadenti, anche dietro i capelli, ma rimane il fatto che l'autostrada non c'è, qui c'è un pedaggio esorbitante che noi residenti non paghiamo, per lo meno per l'ultimo tratto, ma comunque è esorbitanti e la realtà è questa qui. Quindi non c'è nessun attacco contro gli interessi dei cittadini. Gli interessi dei cittadini si dovrebbero fare governando e realizzando le cose. Ripeto, purtroppo le forze politiche un po' tutte...

PRESIDENTE: Trenta secondi, Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: ...un po' tutte, hanno avuto a turno la responsabilità

del Ministero dei Trasporti, la turnazione in Toscana non c'è stata perché è da ascrivere a PD monocolore, praticamente monocolore da sempre e l'insieme di questo, di queste due combinazioni politiche ha portato al fatto che a Cecina si esce dall'autostrada e ci si rientra a Tarquinia, punto. Quindi i nomi e i cognomi, i responsabili ci sono, negli annuari dei Presidenti delle Giunte regionali toscane e degli Onorevoli, degli Onorevoli Ministri dei Trasporti e delle Infrastrutture, che prima si chiamava Lavori Pubblici ma insomma... perché poi si è cambiati anche il nome i Ministeri nel frattempo, ma i nomi si sanno, ci sono i nomi e i cognomi, non è che... c'è una responsabilità precisa, una scelta fatta...

PRESIDENTE: Ti prego di interrompere.

CONSIGLIERE SCARASCIA: ...di nessuna scelta fatta ad oggi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Scarascia, ha chiesto di intervenire il consigliere Biasci. Prego.

CONSIGLIERE BIASCI: Grazie, signor Presidente. Niente, io penso, voglio rispondere, mi sono sentito in causa. Io sono sempre stato della Lega, è una vita e invece qualchedun altro è venuto nella Lega, ha preso i voti e poi ha cambiato casacca. Ecco, se si parla di tradimento, si è sentito parlare di Lampedusa, che noi si sta tradendo giù i nostri, chi ci ha votato, i nostri elettori. Io penso che io non ho mai cambiato partito e sono coerente, lo ridico ancora, voto le cose, le questioni inerenti al cittadino. Però io non sono mai andato in un partito, mi sono fatto votare da un partito, perché vedete bisognerebbe introdurre il vincolo di mandato. In tutte le Repubbliche, se voi andate in giro per il mondo, c'è il vincolo di mandato, cioè solo in Italia questa cosa bisogna cambiarla, perché se io i miei elettori mi hanno fatto eleggere nella Lega, non posso andare in un altro partito. Lo sa come funziona all'estero? Voglio ricordarglielo al consigliere Scarascia. Si rivà al voto, si rivà al voto, perché te tradisci chi ti ha fatto eleggere. Qualsiasi Repubblica, girate e poi me lo fate sapere. Quindi, se uno è coerente, è coerente, non si può cambiare partito. Scusate, ma mi sono sentito il dovere di intervenire. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Biasci. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Scarascia, andiamo oltre, andiamo oltre per cortesia. Per cortesia, andiamo oltre.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Presidente, lei non può consentire che mi venga dato personalmente del traditore senza la possibilità di intervenire.

PRESIDENTE: Va bene.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Questo è il... *(audio disturbato, inc.)*.

PRESIDENTE: Intervieni, Scarascia, forza. Va bene... *(audio disturbato, inc.)*.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Allora, io ho detto e ripeto che la Lega ha tradito gli elettori. Roberto Biasci mi ha accusato di essere un traditore. Roberto Biasci non sa nean-

che dove sta di casa, perché siete voi che mi avete mandato via dal partito, quindi io non me ne sono andato, siete voi che mi avete mandato via dal partito e lo sa benissimo, lo sa benissimo, per cui mente sapendo di mentire. Io non me ne sono andato, me ne siete... mi avete cacciato dal partito, mi avete cacciato e quando verranno fuori i motivi veri, avrete soltanto da vergognarvene, perché io ho una raccomandata alla quale voi non avete mai risposto.

INTERVENTO: Ma Presidente, in Consiglio comunale, per favore...

PRESIDENTE: Per favore, per favore.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Per cui una accusa di tradimento a livello personale, te la rimando indietro.

INTERVENTO: Si può rientrare nel Consiglio comunale... (*interventi sovrapposti, inc.*).

PRESIDENTE: Per favore, Scarascia, basta così dai. Sono questioni che riguardano voi e poi ve le vedrete per conto vostro, non credo che sia giusto e corretto che il Consiglio comunale sia coinvolto in questa disputa che è tutta interna e tutta tra di voi. Se non ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, si passa al voto. Quindi io metto in votazione il punto 8 all'ordine del giorno, così come è stato modificato e voi tutti avete ricevuto la mozione modificata attraverso l'emendamento proposto dal Gruppo PD nei confronti del proponente: "*Mozione presentata dal Gruppo consiliare Lega – Salvini Premier, ad oggetto: richiesta realizzazione corridoio tirrenico*". Quindi siete pregati di esprimere il proprio voto. Il Sindaco Donati mi sembra che sia assente. Garzelli Massimo?

CONSIGLIERE GARZELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Alessandroni Matteo?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Balzini Roberto?

CONSIGLIERE BALZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Carafa Tommaso?

CONSIGLIERE CARAFA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Cecconi Daniele, favorevole. Chirici Paolo?

CONSIGLIERE CHIRICI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Ferri è assente. Martini Andrea?

CONSIGLIERE MARTINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Pedone Antonella, che non vedo, la richiamo dopo. Romboli Laura?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Sermattei Michela?

CONSIGLIERE SERMATTEI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Taddeucci Lorenzo?

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Torretti Roberta?

CONSIGLIERE TORRETTI: Favorevole e contenta.

PRESIDENTE: Favorevole. Becuzzi Martina?

CONSIGLIERE BECUZZI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Caredda Tania?

CONSIGLIERE CAREDDA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Biasci Roberto? Accendi ora il microfono.

CONSIGLIERE BIASCI: Favorevole Presidente, favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Marabotti Claudio?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Santinelli Cristina?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Orazzini Francesca?

CONSIGLIERE ORAZZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Settino Mario?

CONSIGLIERE SETTINO: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Becherini Elisa?

CONSIGLIERE BECHERINI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Scarascia Stefano?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Niccolini è assente. Di Dio Donatella?

CONSIGLIERE DI DIO: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Allora abbiamo 22 votanti: 3 astenuti e 19 favorevoli.

INTERVENTO: Sono 21 i votanti, no?

PRESIDENTE: 21 votanti, sì, non mi tornava infatti. 21 votanti: 18 favorevoli e 3 astenuti. Chiedo conferma a Becherini.

CONSIGLIERE BECHERINI: Confermo.

PRESIDENTE: Conferma. Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Confermo.

PRESIDENTE: E Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Confermo.

PRESIDENTE: Quindi confermato il punto 8 all'ordine del giorno, così come modificato e ne avete avuto copia del nuovo testo della mozione, viene approvato con 18 voti favorevoli e 3 astenuti.

Io credo che nella prossima riunione dei Capigruppo forse sarebbe, sarà opportuno riflettere e rifare una riflessione sulla questione di stamani sulla presentazione delle mozioni, emendamenti etc. etc., di modo da fare il punto della situazione. Credo che nella prossima Capigruppo tutti insieme sia giusto e corretto che ce ne facciamo carico, in modo da capire se ci sono delle modifiche, se c'è delle riflessioni in tal senso da fare.

Detto questo, si passa... il punto 9 all'ordine del giorno, come ho detto all'inizio, è stato ritirato.

PUNTO N. 10 ALL’O.D.G.: “MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE LEGA – SALVINI PREMIER, AD OGGETTO: NECESSITA’ DI SOSTENERE E RIAPRIRE LE PALESTRE, PISCINE E CENTRI FITNESS”.

PRESIDENTE: Si passa al punto 10 all’ordine del giorno: “*Mozione presentata dal Gruppo consiliare Lega – Salvini Premier, ad oggetto: necessità di sostenere e riaprire le palestre, piscine e centri fitness*”. La parola al consigliere Biasci, prego.

CONSIGLIERE BIASCI: Grazie, signor Presidente. Questa è uguale, come l’avete voi lì. Dunque, mozione sulla necessità di sostenere e riaprire le palestre, le piscine e i centri fitness. Premesso che il settore palestre, piscine e centri fitness rappresentano una realtà importante della nostra comunità nazionale, il mercato 2019 in Italia aveva registrato una crescita notevole di oltre 5 milioni di persone iscritte in palestra, con un fatturato di 2.500... di 2,5 miliardi di euro. I suddetti settori risultano essere tra i più colpiti dalla crisi economica scaturita dalla pandemia da Covid-19, secondo uno studio elaborato da... (ITA). Si stima che a causa dell’emergenza sanitaria, la perdita economica del settore ammonta a un miliardo di euro e duecento mila posti di lavoro a rischio, nonostante i rigidi protocolli anticontagio applicati dai gestori da maggio, i controlli con esiti positivi effettuati dalle ASL e dai NAS, nessuna palestra è mai risultata essere dove è nato un focolaio. Il Governo nazionale ha decretato in data 24 ottobre la chiusura di tutte queste situazioni, palestre, piscine e centri. Considerato che il Decreto del rilancio entrato in vigore il 19 maggio 2020, che pur ha previsto lo stanziamento di contributi a fondo perduto commisurati alla riduzione dell’attività in questione, è stato giudicato insufficiente da pari rappresentanti delle categorie colpite, come ad esempio il Presidente dell’Associazione Nazionale Impianti Fitness. I Decreti ristori, ristori bis, ristori ter, ristori quater, non hanno introdotto ulteriori misure urgenti per la tutela della salute e per il sostegno ai lavoratori e ai settori produttivi, nonché in materia di giustizia e sicurezza connessi all’epidemia da Covid-19, sono stati ritenuti anch’essi insufficienti. Al riguardo, sempre il Presidente dell’ANIF, ha dichiarato che i centri sportivi sono al collasso, anche se raddoppiate le quote a fondo perduto non possono permettere una ripresa. Nel pre-Covid il flusso economico mensile medio in un centro sportivo era stimato tra i 40 mila e i 200 mila euro annui, oltre e a seconda della struttura. Negli ultimi mesi i fondi erogati sono stati tra i 2 mila e i 4 mila euro, una minima goccia. Anche se raddoppiamo, raddoppiati i contributi, resta inadeguato. Il fondo perduto ha coperto solamente il 4 per cento dei mancati introiti, secondo sempre la ANIF, pubblicati su un articolo de “Il 24 ore” del 30 ottobre, nei primi mesi del 2020 queste attività erano già in perdita per l’imminente arrivo del Covid in Italia. Nei tre mesi successivi la perdita è stata totale a causa del lockdown che abbiamo vissuto tutti, mentre nei seguenti quattro mesi è stato il 50 per cento. Ad ottobre la perdita è del 40, mentre a novembre è stata completamente totale. Qualora poi il Governo optasse per una riapertura in gennaio, il flusso economico non sarebbe superiore al 20 – 30 per cento rispetto all’anno precedente. Con un appello al Governo, Asso Sport, Asso Fitness e altre Associazioni, hanno chiesto a gran voce misure in grado di evitare il collasso dell’intera filiera. Nel fitness italiano sono infatti a rischio un milione di posti di lavoro. Rilevato che come fanno sapere Asso Sport ed altre Associazioni, la chiusura dei centri sportivi, già tragica per i titolari e il personale impiegato nelle migliaia di impianti come

le palestre, rischia di far collassare uno tra i più importanti network di promozione, salute e sani stili di vita per i cittadini, con portate e pesanti ricadute sull'intera filiera produttiva. Tra le proposte le varie Associazioni di categoria, le misure più richieste sono l'istituzione di un fondo perduto che rimborsi il mancato incasso, almeno fino al 50 per cento di quanto finora perso, la sospensione di incombenze fiscali, bollette, agevolazioni e forme di indennizzo, per il danno introdotto da cause di forza maggiore. Preso atto che il Comitato tecnico scientifico ritiene particolarmente importante il ritorno alle funzioni delle attività fisiche, soprattutto nei soggetti di età evolutiva e degli individui con patologie croniche, negli anziani, per i quali il benessere fisico acquisisce una dimensione fondamentale dello stato di salute. Considerato che nel Comune di Rosignano Marittimo sono presenti palestre, piscine e fitness, le suddette attività rosignanesi nei mesi passati avevano già adottato tutte le misure necessarie contenute nei protocolli per il contenimento del Covid-19, riducendo il numero di persone che potevano accedere contemporaneamente all'interno delle strutture, allungando gli orari di apertura per evitare assembramenti e lavorando su prenotazione. Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale chiede all'Amministrazione di Rosignano di sollecitare la Regione Toscana ad attivarsi in Conferenza Stato – Regioni al fine di impegnare il Governo nazionale ad individuare ulteriori forme di ristoro per le palestre, piscine e centri; sollecitare il Governo a prevedere la progressiva riapertura delle palestre, piscine e centri fitness nella più totale sicurezza, per evitare di gettare in fondo al baratro migliaia di attività, fondamentali per il mondo dello sport e dei tanti giovani; richiedere al Ministro della Salute dei nuovi protocolli che permettano ai gestori di lavorare in piena sicurezza e a migliaia di cittadini di tornare a praticare l'attività fisica, senza rischi, ma solo con benefici della propria salute. Grazie Presidente, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Biasci. Ci sono richieste di intervento per la mozione 10?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Io, Presidente.

PRESIDENTE: Consigliere Alessandroni.

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Grazie, Presidente. Allora, qui notiamo sicuramente i buoni propositi della mozione, però noi non possiamo non fare riferimento al DPCM che tutt'oggi è ancora in vigore. Il DPCM è stato fatto il 14 gennaio e sarà in vigore fino al 5 marzo. Con questo Decreto, il Governo ha indicato le misure anti Covid appunto in vigore fino al 5 marzo 2021, misure applicabili all'intero territorio nazionale. Quindi relativamente a ciò che si chiede nella mozione presentata dal consigliere Biasci, sull'apertura di palestre, piscine e centri fitness, io vado a leggere l'articolo 1 comma 10 lettera f) del DPCM, che dice: "Sono sospese le attività di palestre, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali, centri culturali, centri sociali, centri ricreativi". Quindi questa è solo una riflessione oggettiva rispetto a quanto scritto nella mozione. Inoltre dal 6 marzo, come tutti sappiamo, sarà in vigore un nuovo Decreto, un nuovo DPCM che sarà fatto da un nuovo Presidente del Consiglio, che è sostenuto da una nuova maggioranza, più ampia rispetto alla precedente, ma dalle anticipazioni che tutti sappiamo è molto, molto probabile che palestre e piscine resteranno, resteranno sempre chiuse e sarà, appunto sarà difficile che nelle prossime settimane potranno riaprire, anche perché c'è un dato

che non è secondario rispetto alla Regione Toscana, ovvero prendendo come riferimento le ultime due settimane, ricordiamoci che solo in Toscana ci sono stati più di 200 morti per Coronavirus e più di 10 – 11 mila positivi, dati alla mano.

Per quanto riguarda invece il punto sui ristori, la discussione può farsi anche più complicata, perché in questa mozione si parla sì di ristori per palestre e piscine, che è vero hanno avuto e stanno avendo tuttora molti, molti problemi, molte difficoltà, ma non si può non parlare anche di altre attività come per esempio i musei, tutta la parte relativa alla cultura, alla stragrande maggioranza delle Partite IVA e tante altre figure professionali. Mi vengono in mente, ad esempio, le guide turistiche, che subiscono tanto a causa della pandemia e non prevedono alcun ristoro. Poi tutta la parte dei lavoratori dello spettacolo, della musica, non ci sono più mostre, non ci sono più spettacoli e concerti. Quindi la sofferenza è di tutti, non si può parlare solo di un settore e lasciarne indietro altri. Per esempio la scorsa stagione il comparto turistico ha lavorato, ha lavorato bene, ma molti altri settori invece sono, ricordiamocelo che sono completamente chiusi da ormai un anno. Vediamo il Decreto, il nuovo Decreto ristori che appunto stanzierà più di 30 miliardi di euro e andiamo avanti con questo nuovo Governo, che ormai da un paio di settimane e anche più ha sia Partito Democratico che Lega, oltre altri, altre figure politiche, nello stesso, appunto nello stesso Governo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Alessandroni. Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono altre richieste di intervento, si passa alla fase successiva che è la dichiarazione di voto. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Non vedo prenotazioni in tal senso, non vedo segni, quindi si può passare alla votazione. Allora metto in votazione il punto 10 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dal Gruppo consiliare Lega – Salvini Premier, ad oggetto: necessità di sostenere e riaprire le palestre, piscine e centri fitness". Siete pregati di esprimere il proprio voto. Sindaco Donati, che è assente. Garzelli Massimo?

CONSIGLIERE GARZELLI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Alessandroni Matteo?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Balzini Roberto? Balzini Roberto non lo vedo, lo richiamo dopo. Carafa Tommaso?

CONSIGLIERE CARAFA: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Cecconi Daniele, contrario. Chirici Paolo?

CONSIGLIERE CHIRICI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Ferri Enrico è assente. Martini Andrea?

CONSIGLIERE MARTINI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Pedone Antonella? Non la vedo, la richiamo dopo. Romboli Laura?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Sermattei Michela?

CONSIGLIERE SERMATTEI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Taddeucci Lorenzo?

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Torretti Roberta?

CONSIGLIERE TORRETTI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Becuzzi Martina?

CONSIGLIERE BECUZZI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Caredda Tania?

CONSIGLIERE CAREDDA: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Biasci Roberto?

CONSIGLIERE BIASCI: Favorevole, grazie.

PRESIDENTE: Favorevole. Marabotti Claudio?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Santinelli Cristina?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Orazzini Francesca?

CONSIGLIERE ORAZZINI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Settino Mario?

CONSIGLIERE SETTINO: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Becherini Elisa?

CONSIGLIERE BECHERINI: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Scarascia Stefano? Scarascia Stefano non lo vedo. Niccolini è assente. Di Dio Donatella?

CONSIGLIERE DI DIO: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Rifacciamo per correttezza la chiama: Balzini Roberto? Balzini Roberto, Balzini Roberto non lo vedo, quindi è assente. Pedone Antonella?

INTERVENTO: Presidente, scusi, ma la Pedone ha scritto che si è assentata.

PRESIDENTE: Sì, sì, ha ragione. Assente, assente, è assente. Scarascia Stefano? Assente. 6 astenuti, 12 contrari, 1 favorevole, 19 votanti. Va bene? Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Confermo.

PRESIDENTE: Conferma. Becherini? Intanto... Alessandroni? Becherini, confermi?

CONSIGLIERE BECHERINI: Sì, confermo.

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Sì, anch'io.

PRESIDENTE: Conferma, Alessandroni conferma. Allora il punto 10 all'ordine del giorno è respinto con 1 voto favorevole, 12 contrari e 6 astenuti.

PUNTO N. 11 ALL’O.D.G.: “MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ROSIGNANO NEL CUORE, AD OGGETTO: BOSCO DELLA VITA E BOSCO DEL RICORDO”.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 11 all’ordine del giorno: *“Mozione presentata dal Gruppo consiliare Rosignano nel cuore, ad oggetto: Adozione della definizione...”*, no, ad oggetto: *“Bosco della Vita e Bosco del Ricordo”*. La parola alla consigliera Santinelli?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Sì, grazie.

PRESIDENTE: Sì.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Allora, buongiorno a tutti intanto. Allora, vado a leggere. Mozione per l’applicazione della Legge 113 del 1992 ed iniziativa per la creazione di un “bosco della vita” e di un “bosco del ricordo” nel Comune di Rosignano Marittimo, dedicati rispettivamente alla messa a dimora di alberi per i nuovi nati, adottati e per i defunti, con una sezione particolare dedicata alla memoria dei morti per Covid-19 del nostro Comune. Premesso che la Legge 113 del 29 gennaio 1992, pubblicata in Gazzetta Ufficiale numero 40 il 18 febbraio 1992, ha istituito l’obbligo per i Comuni di porre a dimora un albero per ogni nuovo nato, allo scopo di implementare le aree verdi cittadine e contrastare il disboscamento; che ogni Comune avrebbe dovuto provvedere entro dodici mesi dalla registrazione anagrafica di ogni neonato residente a piantare un albero nel territorio comunale, ma furono davvero poche in Italia le Amministrazioni che diedero riscontro al dettato normativo e nel frattempo l’adesione al Protocollo di Kyoto ratificato ai sensi della Legge primo gennaio 2002 numero 120 impose agli Stati che la siglarono di attuare politiche di riduzione delle emissioni, di prevenzione del dissesto idrogeologico e la protezione del suolo e di miglioramento della qualità dell’aria e per questo motivo si decise di adottare la Legge numero 10 del 14 gennaio 2013 intitolata “norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”, entrata in vigore il 16 febbraio dello stesso anno, la quale introdusse anche le prescrizioni per la tutela degli alberi monumentali e istituì ufficialmente la Giornata Nazionale dell’Albero celebrata il 21 novembre di ogni anno, allo scopo di valorizzare la tutela del patrimonio arboreo e boschivo italiano; che quest’ultima disciplina ha introdotto le seguenti novità: l’obbligo di messa a dimora è stato limitato soltanto ai Comuni con popolazione superiore ai 15 mila abitanti, mentre è stato esteso anche nei confronti dei minori adottati e non solo dei neonati residenti. Inoltre la Legge ha ridotto a sei mesi il termine entro cui provvedere all’impianto degli alberi, ha istituito il bilancio arboreo del Comune per il censimento e per la classificazione degli alberi piantati nell’ambito del rispettivo territorio, in area urbana e di proprietà pubblica, da rendere noto da parte del Sindaco due mesi prima della scadenza naturale del mandato. In aggiunta, per vigilare sul rispetto della Legge, è stato istituito presso il Ministero dell’Ambiente un apposito comitato per lo sviluppo del verde pubblico, cui i Comuni inviano le informazioni relative al tipo di albero e al luogo di sua messa a dimora, nell’ambito di un censimento annuale del nuovo verde urbano; che per completezza di esposizione, si ritiene opportuno citare anche il Disegno di Legge numero 549 del 2 luglio 2018, purtroppo non

ancora approvato dal Parlamento, il quale oltre ad introdurre alcune novità quali l'obbligo per il Comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni cittadino residente defunto prima del compimento del cinquantesimo anno di età, estendendolo pure a tutti i Comuni con più di 5 mila abitanti, vista la scarsa adesione dei Comuni italiani, tende a rafforzare il capitolo delle sanzioni in caso di inottemperanza, inserendo anche un potere sostitutivo da parte del Prefetto, che diffida i Comuni inadempienti. Il Disegno di Legge auspica che si dedichino a tali progetti aree urbane e non extra urbane, se possibile, privilegiando aree particolarmente degradate o compite da eventi dannosi, naturali o dolosi, che abbiano recato nocimento all'ambiente stesso. Visto che il nostro Comune è sensibile a questo argomento, come dimostra ogni anno che celebra ogni anno la Giornata Nazionale dell'Albero il 21 novembre, piantando simbolicamente nuovi alberi insieme alle scolaresche per promuovere l'importanza delle piante e trasmettere alle nuove generazioni l'amore per il verde; che si è assistito nel nostro Comune all'aumento di fenomeni meteorologici acuti che potrebbero essere prevenuti con sistemi di barriere verdi protettive e a ridosso delle aree maggiormente esposte. Dato che la necessità dell'abbattimento di alberi pericolanti crea costantemente nella popolazione contrarietà e tensione dovuta alla richiesta di conseguenti nuovi impianti di alberi nei siti originali, nella stessa via o nelle immediate vicinanze, che le ricerche scientifiche dimostrano come un singolo albero è in grado di fornire nelle immediate vicinanze abbastanza ossigeno per dieci persone e di assorbire, a seconda delle dimensioni, da sette a dodici chili di emissioni di Co2 all'anno; inoltre gli alberi riducono l'inquinamento acustico e possono farci risparmiare fino al 10 per cento del consumo energetico; che nel nostro Comune, in particolare nelle frazioni di Rosignano Solvay e Vada, sono presenti quartieri afflitti dal problema delle isole di calore urbane, risolvibili con adeguati strumenti di pianificazione del verde cittadino, come bene evidenziato dal professor Jacopo Bernetti nella sua relazione "Trasformazioni climatiche e resilienza urbana", nell'ambito di un convegno promosso dal nostro Comune nel 2019, intitolato: "Il cambiamento climatico e il territorio verso il nuovo piano strutturale". Premesso inoltre che la cremazione dei defunti e la dispersione delle ceneri sono autorizzate e disciplinate in Italia dalla Legge numero 130 del 30 marzo 2001, il principio base è che non costituisce reato la dispersione delle ceneri di cadaveri autorizzata dall'ufficiale dello Stato Civile sulla base di espressa volontà del defunto e che le prese di posizione più recenti in tema di tumulazione dei defunti, anche da parte del mondo cattolico, si veda l'invito a piantare alberi per ogni defunto da parte della Conferenza dei Vescovi brasiliani, progetto "Cuidado de Saudade 2020", auspicano la commemorazione dei defunti con un gesto d'amore e di celebrazione della vita attraverso l'impianto di un nuovo albero. La volontà espressa in vita da parte dei defunti di essere cremati e sepolti sotto gli alberi deve essere adeguatamente protetta attraverso specifiche destinazioni di suolo pubblico da parte dell'Amministrazione comunale. Considerando che la tumulazione e l'inumazione dei defunti nei cimiteri attuale in maniera tradizionale erodono progressivamente gli spazi pubblici disponibili nelle aree urbane ed extra urbane a scapito della collettività e delle sempre più impellenti necessità di creazione di spazi verdi fruibili. Tutto ciò premesso, si ritiene di impegnare il Sindaco e la Giunta a dare attuazione alle disposizioni contenute nella Legge numero 10 del 14 gennaio 2013 e alle Leggi in materia di dispersione delle ceneri in terra, approvando il progetto "un albero per ogni neonato o bambino adottato", con la creazione del "Bosco della Vita" e la creazione di un "Bosco del Ricordo", il primo destinato ai nuovi nati e adottati, il secondo al fine di piantare un albero per

il ricordo di ogni cittadino residente defunto prima del compimento del cinquantesimo anno di età e per raccogliere le ceneri di ogni cittadino defunto che abbia espresso tale volontà, direttamente o attraverso gli eredi, ed in particolare a: individuare con l'ausilio degli uffici tecnici, le aree pubbliche in cui procedere alla messa a dimora degli alberi, con particolare priorità alla zona Lillatro, interessata dall'ultima tromba d'aria e altre aree urbane, mantenendone comunque la fruibilità da parte dei cittadini, nel rispetto delle suddette finalità; istituire presso l'anagrafe comunale un registro per l'indicazione espressa della volontà di essere cremati e seppelliti con tali modalità; prevedere una sezione speciale all'interno di queste aree dedicate alla commemorazione delle persone decedute a causa della pandemia da Covid-19, a perenne memoria di quanto accaduto; istituire il bilancio arboreo del Comune per il censimento e per la classificazione degli alberi piantati; ad attuare quanto suddetto, non escludendo l'eventuale impianto di alberi da frutto e la creazione di percorsi verdi con sedute e giochi per bambini e di gestione delle aree da parte di organismi con finalità sociale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Santinelli. Ha chiesto di intervenire per un contributo l'Assessore Bracci, prego.

ASSESSORE BRACCI: Sì, grazie Presidente. Semplicemente volevo offrire un contributo per la discussione da parte dei Consiglieri, sottolineando il fatto che il Comune di Rosignano ha un forte interesse e una forte attenzione nei confronti della gestione del proprio patrimonio verde. È di consistente entità e ammonta con una stima a circa un milione di metri quadri di area verde e solo mediante gli alto fusto sono stati stimati nel numero dalle 15 alle 20 mila unità. Come dicevo, un forte interesse non solo per quanto riguarda gli aspetti strettamente gestionali e manutentivi, ma anche per quanto riguarda la valorizzazione sempre di più sia in termini quantitativi che qualitativi, del nostro patrimonio verde. Ma secondo me a fronte di questo interesse, ci sono varie cose che il Comune ha già da qualche anno avviato e che ovviamente almeno in parte hanno necessitato di tempi burocratici per la loro realizzazione, però ricordo che è stato costituito un "ufficio del verde", con l'inserimento in dotazione organica di un agronomo a partire da settembre dell'anno scorso e con la previsione di incrementare questa dotazione organica con la presenza anche di un geometra, o meglio ancora di un perito agrario, per... soprattutto per la presenza, per la necessità di interventi legati a sopralluoghi sul territorio, verifiche e controlli nei confronti delle imprese che di volta in volta vengono affidate, alle quali vengono affidati i lavori. Lo testimoniano gli investimenti sempre maggiori che il Comune mette a disposizione sia per quanto riguarda aspetti manutentivi del verde, sia per quanto riguarda la gestione delle potature e degli interventi su delle alberature d'alto, d'alto fusto. Lo testimonia quel programma... (*audio disturbato, inc.*) mi viene da dire, di piantagione di alberi e di arbusti da parte della società *in house* Scapigliato conseguente all'espletamento delle prescrizioni regionali.

Tra le attività che poi, conseguentemente a questa visione, sono state già attivate, sono quelle del censimento dell'area verde e delle piante d'alto fusto, che si concluderà, che è stato affidato già l'anno scorso e che si concluderà tra qualche mese e che consiste di un'attività complessa e articolata che parte da una ripresa fotogrammetrica dell'intero Comune, per tutte le operazioni di restituzione cartografica, con georeferenziazione dei dati acquisiti e la produzione di "*check files*" da caricare sulle piattaforme "*Gis*" delle

quali il Comune ha disposizione, la restituzione cartografica di tutte le aree recensite e la formazione di un catasto degli alberi, anche questo georeferenziato.

È stato anche acquisito un software per la gestione di questi dati, che deriveranno dal censimento. Questa operazione ci consentirà poi di rispondere in termini concreti a tutte quelle che sono le richieste di una normativa, prima fra tutte quella del Bilancio arboreo.

Mi soffermo poi un attimo sulla Legge 10/2013, che è quella che prevede, come ricordava la Consigliera poco fa, la piantagione di un albero per ogni nato. Bene, questa Legge nasce chiaramente con un intento nobile e lungimirante, anche ovviamente per il possibile contributo che gli alberi danno in un contesto di possibile cambiamento climatico, però purtroppo questa Legge ha cozzato con l'effettiva possibilità da parte dell'Amministrazione di poter adempiere alla lettera alle sue disposizioni, cioè piantare un albero per ogni neonato o adottato... (*audio disturbato, inc.*) di Rosignano, significa mettere a dimora otto – novecento alberi per ogni mandato amministrativo e questo è chiaro che in brevissimo tempo porterebbe ad esaurire lo spazio pubblico disponibile che tra l'altro, e per fortuna, aggiungo, risulta già ampiamente popolato da piante d'alto fusto; in alcuni casi addirittura, come ci dice il nostro agronomo, sovraffollato, con tutte le possibili conseguenze legate ad uno sviluppo vegetativo non in linea con le esigenze delle piante stesse. Poi, un'altra particolarità. La Legge, questa Legge prevede che i Comuni possano avvalersi del Corpo Forestale o dei Carabinieri Forestali, il che significa piantare piante... (*audio disturbato, inc.*) forestali, quindi delle micro celle, quindi piante di piccola taglia che non sono gestibili o sono difficilmente gestibili in area pubblica e invece, per contro, l'utilizzo di piante già sviluppate, che sono quelle che normalmente vengono piantate, ma che comportano un impiego di risorse economiche non indifferente, considerato che tra l'acquisto e la messa a dimora in media si aggira intorno a 120 – 130 euro a pianta, quindi 20 mila euro ogni anno. Piantare una pianta non esaurisce la problematica, perché se non si prestano le opportune cure, per i primi almeno due anni, ad esempio annaffiando la pianta, gestendola, si rischia che queste piantagioni non servano a nulla perché le piante, le piante muoiono.

Quindi questo è un po' il quadro, seppure in maniera sintetica, che il Comune ha messo in piedi per quanto riguarda la gestione del verde. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Bracci. Ci sono richieste di intervento? Ricordo che siamo al punto 11. Tania Caredda, prego.

CONSIGLIERE CAREDDA: Sì, grazie Presidente e buongiorno a tutti. Il mio intervento, in riferimento a questa mozione, prende sicuramente atto e lo ringrazio di tutti i chiarimenti fatti dall'Assessore Bracci, che chiaramente ha evidenziato quelle che sono le attività poste in essere e gli intenti anche futuri dell'Amministrazione, verso lo sviluppo degli spazi verdi urbani nel territorio, mettendo in luce che comunque il nostro Comune ha già un patrimonio verde e c'è una volontà di continuare a mantenerlo, implementarlo e curarlo. La particolarità di questa mozione, che a noi ci ha lasciato un po' anche di esitazione o titubanza, è la pienezza di contenuti e di concetti che si vanno ad analizzare, in particolare per ciò che riguarda la creazione, si dice, dell'albero del ricordo... del "Bosco del Ricordo", scusatemi. In particolare, il "Bosco del Ricordo" nasce, vorrebbe nascere o comunque si chiede all'Amministrazione, il Sindaco e la Giunta, di realizzarlo, per arrivare a piantare, si dice, un albero per il ricordo di ogni cittadino residente defunto prima

del compimento del cinquantesimo anno di età, riprendendo a chiare lettere quello che è il contenuto del Disegno di Legge che già nel corpo della mozione viene richiamato, la 549 del 2 luglio del 2018, che per l'appunto sappiamo giace in Parlamento ormai da due anni, in attesa di essere addirittura iniziata l'analisi e lo studio, perché è stata assegnata alla Tredicesima Commissione permanente, però dal 2018 è lì che aspetta anche di ricevere la sua analisi e la sua importanza. Quindi, fondamentalmente, si chiede di dare attuazione o comunque rendere già operativo nel nostro, nel nostro Comune, un Disegno di Legge che ancora aspetta di finire il suo iter legislativo e che per l'appunto non sapremo quale sarà il suo futuro e la sua, la sua eventuale valutazione o realizzazione e trasformazione in Legge.

Altro aspetto, invece, questo "Bosco del Ricordo" dovrebbe si dice nell'impegno accogliere le ceneri di ogni cittadino defunto, nel testo della mozione si parla prima invece di procedere alla dispersione delle ceneri, in un'altra parte ancora si parla della Conferenza dei Vescovi brasiliani e quindi l'invito ad essere cremati e sepolti. Insomma, non è chiaro all'interno di questo "Bosco del Ricordo" che cosa si chiede di fare con queste ceneri dei defunti, derivanti insomma dalla cremazione. Peraltro, dobbiamo sottolineare che la nostra legislazione, sia nazionale ma anche regionale, ben recepita dal Regolamento comunale sulla cremazione, l'affidamento e la conservazione delle ceneri, ci dà un sistema di disposizioni normative rigide e puntuali e altrettanto rigidi e puntuali sono i divieti che vengono posti nella gestione di queste ceneri. Quindi cremare e essere sepolti sotto gli alberi, non so nemmeno se ci sia un riscontro nei principi di Legge, a questa possibilità. Quindi, insomma, la perplessità ci porta almeno a rimanere un attimino distanti e dissociarsi da questa mozione, esprimendo un voto eventualmente... cioè negativo, perché è chiaro che si parla di... non dobbiamo tenere distante la considerazione che si tratta di questioni delicate nel quale il nostro ordinamento è vero che riconosce che non costituisce reato la dispersione delle ceneri, ma è anche vero che stiamo parlando di ceneri alle quali la Legge riconosce uno status giuridico parificato a quello dei cadaveri e quindi bisogna trattarli con un certo rispetto, dignità e garantire un decoro e onorabilità del defunto. Quindi questa è la nostra posizione in merito alla mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caredda. Ha chiesto di intervenire Stefano Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, Presidente. Tania Caredda mi ha tolto di bocca almeno metà delle cose che volevo dire, perché le ha già dette lei e quindi sono d'accordo, erano estremamente sagge. Ringrazio anche l'Assessore, che ci ha riportato con i piedi per terra, perché eravamo sulla luna con questa, con questa mozione. Ora, nel merito, noi possiamo fare... cerchiamo di applicare le Leggi che esistono e non i Disegni di Legge, perché i Disegni di Legge molto spesso sono così dei *cahiers de doléances*, sono degli auspici che spesso, anzi quasi sempre rimangono, rimangono negli archivi della Camera e non vengono, non emergono dalle ceneri, scusate la tautologia, e forse è un bene che sia così, perché contengono spesso anche molte sciocchezze i Disegni di Legge. Quindi cerchiamo di applicare le Leggi vigenti.

È vero che in Italia, a partire dal 2001, mi pare sia citata la Legge, è consentita la cremazione... la dispersione delle ceneri, ma disperdere in italiano vuol dire disperdere, cioè affidare al vento o al mare. Chiudere in un'urna e seppellire sotto un albero dedicato al ri-

cordo significa creare di fatto un... io lo chiamo camposanto, perché sono cattolico, ma magari più semplicemente un cimitero, come ognuno crea il suo e dove li mettiamo questi cimiteri? Io credo che sinceramente, vorrei sentire il Sindaco sull'argomento o l'Assessore competente, ma penso di non sbagliare se dico che questa sarebbe una pratica semplicemente contro la Legge. Inoltre, la sezione... la cosa che, va beh, a parte l'accenno poi alla Conferenza Episcopale Brasiliana, ma lasciamo fare. La chiesa cattolica parla, parla su questi argomenti attraverso la pre... per la dottrina della fede e per lo meno per il momento, almeno per il momento certe enormità non sono state ancora dette dalla congregazione per la dottrina della fede e quindi l'opinione di qualche Vescovo brasiliano se la possono tenere tranquillamente per se stessi. Quindi, se noi accogliamo sotto gli alberi le ceneri creiamo un cimitero e io credo che semplicemente non si possa fare, non sia da farsi, non sia neanche da progettare, non sia neanche da spendere energie e denari per parlare di questa cosa, perché è una cosa che non sta né in cielo né in terra, semplicemente non sta né in cielo né in terra. Se si vuole disperdere... e poi tra l'altro ci sarebbe il "Bosco della Vita" e il "Bosco del Ricordo". Insomma, ma adesso cerchiamo di essere, di essere sereni. Tra l'altro, in questo "Bosco del Ricordo" poi non si capisce bene perché il diritto del seppellimento sotto gli alberi penso che potrei averlo anch'io che ho superato i cinquant'anni e quindi... però non ho diritto all'albero dedicato, e allora a cosa mi devo... devo affittare un albero da qualcun altro? Devo... non lo so, me lo finanzia solo perché l'Assessore Bracci non me lo mette. Ha già detto che sono troppi l'Assessore Bracci, è stato molto preciso. Ma io credo che talvolta la voglia di affrontare gli argomenti mettendo dentro un po' di tutto, ci travolga nel ridicolo.

Poi ci sarebbe la sezione dedicata al Covid. Ora, di questa, di questa situazione sanitaria così delicata e difficile, che colpisce tutti, direttamente o indirettamente, siamo tutti addolorati e dobbiamo cercare di uscirne con buona volontà e certamente mettendo anche da parte, per quanto possibile, le questioni politiche di partito, però occorre secondo me anche un ragionamento di questo tipo, cioè...

PRESIDENTE: Trenta secondi, Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Il Covid non ha cambiato la storia del mondo, è tutto come prima: è una malattia. È successo, nella storia dell'umanità, di infinitamente peggio. Non creiamo una mentalità per la quale siamo pre-Covid, il mondo cambia in base... no, il Covid, i morti di Covid sono morti di Covid, quelli che sono davvero morti di Covid, ma non è che è cambiato... dobbiamo superare questa posizione, questa situazione. A Milano sono morti due milioni su tre nel 1630 e poi l'umanità è andata avanti lo stesso. Questo terrore della morte, la paura della morte, il timore è una cosa, ma il terrore della morte, questo creare questo totem del Covid da combattere, ci crea soltanto un'infinita infelicità. Noi siamo destinati a finire, non tutti sotto gli alberi per fortuna, ma... e dobbiamo accettarlo anche. Curarci, perché è un nostro dovere, fare tutto il possibile perché i deboli siano tutelati più degli altri, ma non parlare della storia del mondo pre-Covid e post-Covid, perché c'è già un avanti Cristo e un dopo Cristo, però un altro... un altro Covid, prima e dopo il Covid.

(Interventi fuori microfono, inc.).

CONSIGLIERE SCARASCIA: Quindi voterò contro... *(interventi sovrapposti, inc.),*

questa mozione non mi, non mi convince assolutamente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Ci sono altre richieste di intervento? Claudio Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Grazie. Dunque, volevo fare due precisazioni. Allora, uno, che nella mozione ci sono dei riferimenti normativi che sono piuttosto precisi. La Legge 10 del 14 gennaio 2013 è una Legge dello Stato che un Ente Pubblico dovrebbe rispettare, punto e basta. L'Assessore Bracci è arrivato a dire che c'abbiamo troppi alberi. Io non sono riuscito a trattenere un sorriso, onestamente, cioè come... quando mai sono troppi gli alberi? Abbiamo un Comune che ha un'estensione enorme, quando fa comodo all'Amministrazione per giustificare delle spese incredibili, e poi non si trova il posto per piantare un albero per ogni nato? Ma chi ci crede? C'è Scapigliato che deve piantare 200 mila alberi, ma dove li pianta? Ma io non so se ci si rende conto del ridicolo. Si chiama in causa un agronomo per giustificare che ci sono aree addirittura sovraffollate di verde. Siamo in Norvegia qua? Un agronomo che poi, va beh, io non voglio, faccio il medico, non vorrei che uno sindacasse il mio lavoro, ma due Consigli comunali fa era in corso un'opera di sistemazione diciamo di alberi di alto fusto nella zona di Via Roma. Sono platani, no? Dei cittadini mi mandarono delle foto perché quegli alberi, che dovrebbero essere curati secondo un piano del verde che non so se esiste, erano stati capitozzati. L'Assessore Bracci mi rispose che le foto le aveva girate all'agronomo, che aveva detto che non era una capitozzatura ma era una potatura a candelabro. Io ho interpellato tre agronomi, che mi hanno detto che la potatura a candelabro con la conoscono e che quelle fotografie rappresentano una capitozzatura, che è proibita per Legge. Allora noi apparteniamo ad un'Amministrazione che non cura il verde, questo dobbiamo mettercelo in testa e se qualcuno dice che noi abbiamo troppi alberi, io non so come fa a sostenerlo. Poi voi potete benissimo bocciare una mozione, perché questo non è un problema, le bocciate tutte e chi se ne frega, noi ne presentiamo altre, ma l'importante è che le persone che ascoltano e che poi leggeranno il verbale di questa riunione, possano vedere qual è la maniera con cui l'Amministrazione tiene conto dell'ambiente urbano. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marabotti. Ci sono altre richieste di intervento?

CONSIGLIERE SETTINO: Presidente, Settino.

PRESIDENTE: Sì hai ragione, scusami, mi ero già dimenticato. Bravo, bravo.

CONSIGLIERE SETTINO: Nessun problema.

PRESIDENTE: Settino, Settino prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Presidente. Anch'io, quando l'Assessore ha detto che abbiamo troppi alberi, sono rimasto un po' stupito, nel senso che... e confermo anch'io la visione che molto spesso ci viene detto che tutta una serie di opere di manutenzione non si possono fare perché ci sono, perché praticamente abbiamo un grande territorio, abbiamo grandi problemi e quindi diventa un problema farli per un discorso di costi,

ma che ci sia la carenza di spazi per poter piantare degli alberi sul nostro territorio mi lascia anche a me alquanto, alquanto perplesso. È chiaro che c'è una necessità di manutenzione, lo abbiamo visto in particolare per esempio nella gestione della Pineta Marradi nel corso degli anni. L'assenza di manutenzione chiaramente ha fatto sì che siamo arrivati ad un punto che poi si è dovuto, si è dovuto provvedere ad un intervento anche importante e massiccio perché non c'era stata manutenzione. C'era stato anche diciamo, uso questa parola, un maltrattamento nei confronti degli alberi, quindi chiodi e quant'altro piantati negli alberi, per esempio, questo è stato certificato dall'Università di Pisa che ha fatto la valutazione albero per albero, della Pineta Marradi. Quindi dire che non c'è la possibilità di piantare alberi, che non ci sono spazi adatti e ce ne abbiamo troppi, anche a me ha lasciato alquanto perplesso.

Questa mozione, di fatto, pone in essere una serie di istanze particolari: la prima, l'applicazione della Legge dello Stato; la seconda è quella di creare spazi per... io sono favorevole ad un "Bosco del Ricordo", perché comunque ci è stato detto prima che non esiste il prima e dopo Covid, non esiste il prima e dopo un fatto storico di questo tipo, però è un fatto universale e mondiale, è un fatto che ci ha modificato la vita e che modificherà comunque la nostra vita, ci sta modificando giorno per giorno. Quindi laddove si sono verificati lutti, è il caso di utilizzare spazi per ricordare queste persone, che guarda caso sono le persone più fragili che hanno pagato il prezzo più salato agli inizi, ora purtroppo vediamo che invece la situazione sta un po' cambiando da un altro punto di vista, da un punto di vista anagrafico, però è un elemento importante che la nostra società deve in qualche modo ricordare e mettere in evidenza, in ricordo di chi? Di persone che hanno fatto la nostra storia, che hanno costruito il nostro Paese, non tanto perché ci va messo un nome, ma perché comunque è un albero che è una forma di vita, rappresenta comunque una vita che va, che continua realmente, rispetto a chi purtroppo, per questo questa maledetta pandemia di fatto ne ha pagato le conseguenze più gravi, più diciamo negative. Altro aspetto è quello comunque dei bimbi che nascono. È indubbio che comunque dare un segnale piantando un albero, che comunque certifichi. Noi stamattina e io mi... come abbiamo fatto tutti, ci siamo associati agli auguri per quanto riguarda la nuova nascita di Riccardo. Ecco, questo è un ulteriore elemento che può rafforzare questa vita che nasce, questa vita che deve andare avanti e progredire in positivo. Quindi l'albero rappresenta questo.

Altro aspetto. Noi viviamo in una realtà in cui c'è una quantità di Co2 enorme a Rosignano, non è che la emettiamo... la emettiamo diciamo con varie fonti, ma c'è un polo industriale che ne emette tantissima. Quindi più alberi mettiamo, più sappiamo che possiamo contenere questo problema. Quindi anche da questo punto di vista è una scelta estremamente positiva e costruttiva. Ormai è acclarato scientificamente che per contrastare etc. etc. la Co2, bisogna assolutamente piantare degli alberi e quindi anche da questo punto di vista è assolutamente sostenibile questa mozione. Poi la possibilità o meno della gestione va affrontata all'interno chiaramente di quello che è un Bilancio, bisogna fare delle scelte di priorità e questa, secondo il nostro punto di vista, è anche una delle priorità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Settino. Ha chiesto di poter intervenire, per maggiore chiarezza, l'Assessore Bracci e poi chiederò se ci sono altri interventi e poi chiaramente la parola alla consigliera Santinelli per una replica. Prego, Assessore Bracci.

ASSESSORE BRACCI: *(Audio disturbato, inc.)*.

PRESIDENTE: Ti sentiamo male.

ASSESSORE BRACCI: Io non ho detto che ci sono troppi alberi, questo non l'ho detto assolutamente. Ho detto due cose: ho detto che abbiamo un patrimonio verde ed arboreo veramente consistente e che se noi dessimo corso in maniera letterale alla Legge 10/2013, cioè se noi piantassimo un albero, un nuovo albero per ogni nuovo nato, in breve tempo esauriremmo tutte le aree a disposizione. Questo ho detto, quindi non ce c'abbiamo troppi alberi, per la precisione.

Poi aggiungo, vorrei aggiungere una cosa brevemente, che la... (*audio disturbato, inc.*) di questa Legge è stata disattesa dalla maggior parte dei Comuni, che l'hanno interpretata e gestita con modalità diversa per concreta attuazione, direi, perché alcuni hanno piantato un numero di piante in percentuale dal 20 al 10 per cento dei nuovi nati e adottati, e basta fare un giro su internet e si trovano benissimo queste cose; altri hanno piantato un albero ogni x tot neonati, per esempio un Comune toscano qui vicino ne pianta uno ogni cento nati. A... (*audio disturbato, inc.*) fatto una via di mezzo, con la piantagione di alberi e la donazione a famiglie, alle famiglie più antiche... (*audio disturbato, inc.*), oppure altre ancora nell'ambito della rinnovazione del patrimonio arboreo comunale, semplicemente hanno associato ai nuovi nati le piante messe a dimora in sostituzione di quelle rimosse. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Bracci. Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono richieste di intervento, do la parola alla consigliera Santinelli. Prego.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Brevemente una piccola, una breve replica, scusate, cioè sposo appieno quello che ha detto il consigliere che mi ha preceduto, Mario Settino e quindi non vedo, cioè non trovo... cioè mi sembra che ci siano quasi delle... più, più... si perda un po' di tempo più per trovare delle scuse che non per avere una volontà di riempire di verde, di un po' di verde questo nostro Comune e a proposito anche del problema che potrebbe subentrare per la manutenzione, secondo me questo problema potrebbe essere arginato, perché ci sono tante associazioni che potrebbero provvedere a questo, anche associazioni di volontariato. Io penso ai nonni verdi, penso ai ragazzi con disabilità. Spesso, anche quando eravamo nella Pro Loco, quando ero nella Pro Loco, abbiamo chiesto che ci fossero affidati degli spazi verdi per i ragazzi con disabilità, insomma. Franca-mente mi dispiace un po' che non venga presa in considerazione questa mozione, per lo meno per creare appunto anche dei punti verdi dove far stare i nostri bambini a giocare. Non lo so, sono un pochino... pensavo insomma che ci fosse una volontà maggiore a rin-verdire un po' questo paese, soprattutto anche nelle zone dove, dove sono stati tolti alberi e non sono stati più piantati. Ecco, tutto qui e niente, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Santinelli. Ci sono... vuole intervenire Massimo Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie Presidente. Sarei intervenuto successivamente nella dichiarazione di voto perché... e magari dopo interverrò, però l'ultimo intervento della consigliera Santinelli mi spinge a fare una riflessione, nel senso che cioè noi, e que-

sto pur diciamo comprendendo lo spirito, la buona fede e anche la... i buoni intendimenti generali rispetto appunto ad alcune problematiche legate al verde, al quale siamo tutti anche sensibili, però noi siamo chiamati a votare un documento che, mi perdoni la consigliera Santinelli, ha poco con quello che lei ci ha poco fa illustrato, nel senso qui ci sono delle problematiche che sono estremamente serie riguardo non solo alla piantagione di ogni albero ma riguardo anche alla dispersione delle ceneri, c'è un Regolamento comunale che costa di mi sembra venti pagine proprio perché è un argomento molto complesso e complicato, che oltre che le implicazioni di natura diciamo religiosa, di pensiero, implica anche delle problematiche di natura sanitaria, cioè ecco mettere tutto all'interno di questo e poi venirci a dire che si pensava che noi vedessimo in questa mozione una attenzione per i ragazzi che possono andare più nei giardini, ecco sinceramente non ce lo vedo.

Io sono, noi siamo in difficoltà ad accettarla, ma perché la riteniamo, come correttamente ha detto, ha spiegato prima la collega Caredda, una mozione dove ci sono dentro troppe cose. Lascio, lascio stare il Lillatro, per amor del cielo, perché io mi ricordo quando abbiamo discusso di interventi nella zona Lillatro, qualcuno del suo Gruppo consiliare ha detto che dovevamo avere la maggiore prudenza possibile, cioè nel senso noi se dobbiamo dare un voto, se dobbiamo fare, se dobbiamo dare una risposta, ecco molto probabilmente pur comprendendo e pur capendo che l'argomento può essere interessante, siamo in difficoltà e vorrei che lei la comprendesse questa, questa nostra difficoltà, perché non si può oggi mettere tutto all'interno di un problema e pensare che chi non accetta questa mozione è insensibile al problema del verde. Ecco, questo sinceramente non... su questo non sono per niente d'accordo. Grazie.

PRESIDENTE: Donatella Di Dio, prego.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. La mia idea, leggendo questa mozione, è che vi siano degli spunti assai interessanti e che possono effettivamente essere realizzati; altri un po' meno. A cosa mi riferisco? Mi riferisco a quelle che sono le piantumazioni ulteriori che si prevederebbero in caso di nascite o di adozioni o quelle di morti diciamo in qualche maniera prematura, e su questo infatti l'Assessore è intervenuto dicendo che vi sono proprio delle difficoltà o delle impossibilità di carattere tecnico. Bene, diciamo che non ho la competenza, però... per disquisire o per dire giusto o sbagliato, ma ovviamente invece prendo atto di quella che è la competenza tecnica e i rilievi formulati dall'Assessore per il tramite anche dell'agronomo da poco nell'ambito dell'organico amministrativo. Dicevo però che ci sono degli spunti invece assai interessanti e io ritengo che potrebbe essere praticabile una soluzione di questo tipo, ovvero fare un passaggio nella Commissione afferente per la realizzazione di quelle che sono le indicazioni contenute in questa mozione, che a mio modo di vedere sono praticamente realizzabili. Che cosa intendo dire? Vi sono anche altre situazioni, anche e soprattutto all'estero, se non sbaglio in Gran Bretagna, dove vi sono effettivamente dei luoghi dedicati, ovverosia dei cimiteri alternativi a quelli di origine napoleonica che oggi siamo abituati a vedere su tutto il nostro territorio nazionale, dei luoghi dedicati dove appunto non solo la piantumazione, ma semplicemente la individuazione di un'area arborea, dove si può andare a seppellire le ceneri, con delle urne che sono poi biodegradabili e un luogo dedicato al culto dei morti diverso, completamente diciamo estraneo a quello che è il nostro ordinario modo di provvedere al culto dei morti, ma non per questo meno secondo me legittimo e da sostenere. Perché non

soddisfare le richieste di coloro che sono sempre più numerosi, che a seguito della cremazione richiederebbero di disperdere le proprie ceneri in natura? Vi è sì una normativa anche di livello nazionale a cui si adegua il Regolamento comunale, che vieta la dispersione delle ceneri a meno di 300 metri dai centri abitati, ma noi fortunatamente siamo in un territorio comunale assai ampio, assai vasto, dove su indicazione degli uffici tecnici si può individuare quest'area lontana dal centro abitato e se non è possibile la piantumazione di nuovi alberi, sarà possibile però l'adozione degli alberi che sono già esistenti e magari la piantumazione sarà più limitata. Se c'è volontà di soddisfare queste richieste secondo me legittime e di sensibilità da parte dei nostri cittadini, perché non soddisfarle? È vero, la mozione è complessa, però io dico: magari può essere ritirata, scorporata e parliamone in Commissione. Secondo me sarebbe una cosa da poter concretamente realizzare, almeno per quanto riguarda quello che è stato definito come il "Bosco del Ricordo". Poi lo possiamo chiamare in un altro modo, comunque un'area dedicata in modo che si vada ad incontrare i nostri cari in un luogo dedicato, in mezzo alla natura e in mezzo al verde. Quindi è possibilissimo se c'è questa volontà e ritengo che, per come è configurato il nostro territorio, vi sia anche la... non solo la volontà, ma volendo la possibilità di attuarla e praticarla. Questa a me sembra un'idea da poter realizzare. Certo, occorre lavorarci e appor-tarvi magari quelle modifiche, quelli interventi specifici, ma non da dire: non possiamo assolutamente accoglierla. Se vogliamo, è un qualcosa che può essere concretamente realizzato. Peraltro vi sono anche altre Amministrazioni, mi sono un po' documentata nell'ambito del nostro territorio, l'Italia è così articolata anche dal punto di vista della conformazione morfogeologica, geografica, ecco, quindi se qua c'è questa volontà secondo me si ha anche la possibilità di renderla effettiva e concreta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono richieste di intervento, si passa alla fase successiva che è la dichiarazione, che è l'intervento per dichiarazione di voto. Claudio Marabotti, aspetta... sì, sì, Claudio Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Stavo riflettendo su quello, sull'intervento della consigliera Di Dio, perché effettivamente qui c'è un aspetto che è stato sottolineato, che ci sono... è una mozione che ha diversi punti di interesse; su alcuni ci può essere una convergenza, su altri meno. Per cui, se c'è diciamo la volontà di portare l'argomento in discussione a livello di Commissione, noi potremmo tranquillamente ritirarla e in modo da condividere con tutte le forze politiche in Commissione un testo che possa essere poi approvato e che possa quindi andare bene. Ecco, questa potrebbe essere una maniera per andare avanti e sbloccare in maniera costruttiva questa, questa situazione.

PRESIDENTE: Allora, c'è una proposta da parte del consigliere Marabotti, che è dello stesso Gruppo che ha presentato la mozione 11. Chiedo al... a questo punto chiedo alla Maggioranza se c'è questa disponibilità a presentare in Commissione alcuni degli argomenti, con una discussione degli argomenti che sono presentati nella mozione, per poterli affrontare all'interno della Commissione stessa. Mi sembra che il consigliere Marabotti abbia fatto una proposta, una richiesta specifica.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì.

PRESIDENTE: Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: No, sì, io condivido la proposta della consigliera Di Dio, cioè io penso che della mozione il punto che noi possiamo in qualche maniera portare nella Commissione per capire se è fattibile, se è realizzabile, è quello relativa al “Bosco del Ricordo”. Quindi se l’impegno che noi possiamo assumere è su questo tipo di intervento, non certo sugli altri, cioè qui ci sono vari punti. Sulla proposta che aveva consigliato la consigliera Di Dio, ecco, io sono d’accordo. Si può portare, se Rosignano nel Cuore la ritira noi ci prendiamo l’impegno di portarla nella Commissione che riguarda il... che può affrontare il problema dell’istituzione di un bosco, del “Bosco del Ricordo” e vedere come all’interno delle normative, del Regolamento. Quindi, sotto questo aspetto può essere, può essere perseguibile da parte nostra.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Quindi... Martina Becuzzi, prego.

CONSIGLIERE BECUZZI: Grazie. No, anch’io per dire che sono favorevole a quanto suggerito dalla consigliera Di Dio, perché quanto detto dalla consigliera Caredda mi sembra che ci siano un po’ troppi argomenti tutti insieme, quindi magari scinderli e portarli in Commissione potrebbe essere una soluzione per chiarire un po’ meglio gli aspetti e affrontarla in modo migliore. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Becuzzi. A questo punto chiedo se si va avanti con la votazione, al proponente, al Gruppo consiliare proponente la mozione, oppure se ci sono idee diverse. Marabotti, chiedo se si va avanti con la votazione oppure se...

CONSIGLIERE MARABOTTI: No, allora stavo coordinandomi con... per sapere chi è che interveniva. Ecco, infatti c’è... (*audio disturbato, inc.*) che ha detto...

PRESIDENTE: Va bene, Santinelli prego.

CONSIGLIERE SANTINELLI: No, ci stavamo parlando fra noi per capire chi poteva intervenire.

PRESIDENTE: No, no, capisco, capisco. Prego, prego.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Cioè allora scusate, perché non è, non è molto chiaro. Allora, in Commissione per parlare del “Bosco del Ricordo”, ma non per affrontare diciamo la piantumazione dei nuovi nati? Questo non lo abbiamo capito, cioè ci piaceva poter affrontare anche questo, questa opportunità di piantare un albero per ogni bambino nato o adottato del Comune, ecco. Per piacere, se ci chiarite questa posizione, perché il “Bosco del Ricordo” sì e i neonati no, ecco.

PRESIDENTE: Garzelli?

CONSIGLIERE GARZELLI: No, perché mi sembra che sul problema dei neonati le ri-

sposte che ha dato l'Assessore siano esaurienti, cioè non vedo cosa si possa fare di più, mentre invece l'iniziativa del "Bosco del Ricordo" è un qualcosa che va, che può essere inserito all'interno della... di una discussione diversa con situazioni diverse da... che presuppongono valutazioni diverse all'interno delle norme nazionali vigenti, ecco, c'è un Regolamento. Quindi noi siamo per affrontare il problema del "Bosco del Ricordo", lo sintetizzo così.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. A questo punto le due strade mi sembrano o viene ritirata e poi va in Commissione una parte e poi a quel punto il Gruppo consiliare Rosignano nel Cuore farà le sue scelte, presenta un'altra mozione sulla parte rimanente etc., oppure si va avanti con la votazione. Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Sì, grazie. Allora, abbiamo deciso che possiamo ritirare la mozione e presentare in Commissione il tema. Continuo a non capire bene il motivo per cui i nuovi nati non devono avere un albero, visto che sono duecento, ora duecento alberi l'anno non mi sembra una cosa che... anche i funambolismi dell'Assessore e dell'agronomo mi sembra che siano difficili da giustificare su numeri così bassi. Però comunque sia, fra l'altro poi bisognerebbe anche giustificare il fatto che un Ente Pubblico non... deliberatamente decide di non rispettare una normativa nazionale. Però va bene, di questo ne parleremo. Intanto ritiriamo la mozione e porteremo quello che di questa mozione può essere portato in Commissione.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marabotti. Allora, per riepilogare, il punto 11 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dal Gruppo consiliare Rosignano nel Cuore, ad oggetto: "Bosco della Vita" e "Bosco del Ricordo", viene ritirato dall'ordine del giorno e poi si provvederà a presentare e a parlarne in un'apposita Commissione convocata su una parte degli argomenti trattati e poi, quando siete in Commissione, vedete se trattare anche gli altri oppure se prendere una strada diversa. Mancano quattro minuti all'una, si fa un altro punto oppure ci si vede alle due? Alle 14.00, abbiamo detto di fare un'ora sola di interruzione, così guardiamo se si va avanti e se si arriva... ho qualche dubbio, ma se si arriva in fondo all'ordine del giorno. Allora si sospende qui il Consiglio comunale e ci ritroviamo alle ore 14.00. Buon appetito a tutti, grazie.

Si sospendono momentaneamente i lavori del Consiglio comunale.

Si riprendono i lavori del Consiglio comunale.

(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

SEGRETARIA: 19 presenti, seduta valida.

PRESIDENTE: Grazie, dottoressa Castallo. Allora, noi riprendiamo, siamo rimasti al punto 12 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 12 ALL'O.D.G.: "ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO MISTO – BUONA DESTRA AD OGGETTO: ADOZIONE DELLA DEFINIZIONE OPERATIVA DI ANTISEMITISMO SANCITA DALL'IHRA".

PRESIDENTE: *"Ordine del Giorno presentato dal Gruppo Misto – Buona Destra, ad oggetto: adozione della definizione operativa di antisemitismo sancita dall'IHRA".* La parola alla consigliera Di Dio, prego.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. "Adozione della definizione operativa di antisemitismo sancita dall'IHRA". Premesso che il pregiudizio antisemita rappresenta un fenomeno tuttora presente in percentuali stabili nella società italiana e che il linguaggio antisemita appare totalmente trasversale, essendo presente in tutti i campi politici e non ascrivibile per pericolosità e virulenza ad una sola sorgente; che assistiamo alla ricomparsa di vecchi stereotipi, come il mito del potere plutocratico degli ebrei e i fantasmi del complotto giudaico; infine, che nel 2019 sono stati registrati dall'Osservatorio Antisemitismo della Fondazione CDEC, ovvero Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, ben 251 episodi, un dato in crescita rispetto al biennio precedente; considerato che l'IHRA, l'*International Holocaust Remembrance Alliance*, è un'organizzazione intergovernativa fondata nel 1998 e composta da 31 Stati membri, tra i quali l'Italia, dieci Stati osservatori e sette sostenitori internazionali permanenti, che ha come scopo quello di rafforzare e far progredire e promuovere l'educazione, la memoria e la ricerca sull'olocausto in tutto il mondo. L'IHRA, nel corso dell'Assemblea plenaria che si è tenuta a Bucarest il 26 maggio del 2016, ha adottato una definizione definitiva di antisemitismo, giuridicamente non vincolante, che recita: "L'antisemitismo è una certa percezione degli ebrei che può essere espressa come odio nei loro confronti. Le manifestazioni retoriche e fisiche di antisemitismo sono dirette verso le persone ebraiche o non ebraiche, i loro beni, le istituzioni delle comunità ebraiche e i luoghi di culto". Vista la risoluzione del Parlamento Europeo nel primo giugno 2017 numero 2692, intitolata "Lotta contro l'antisemitismo", la quale tra le altre raccomandazioni espressamente invita gli Stati membri e le istituzioni e le agenzie dell'Unione Europea, ad adottare e applicare la definizione operativa di antisemitismo utilizzata dall'IHRA, al fine di sostenere le autorità giudiziarie di contrasto nei loro sforzi volti ad identificare e perseguire con maggiore efficienza ed efficacia le aggressioni antisemite e incoraggia gli Stati membri a seguire l'esempio di Paesi come il Regno Unito e l'Austria, i membri dei preliminari nazionali, regionali e gli esponenti politici, a condannare sistematicamente e pubblicamente le affermazioni antisemite e a confutarle con delle argomentazioni di segno opposto, nonché ad istituire gruppi parlamentari interpartitici contro l'antisemitismo per intensificare la lotta trasversalmente all'intero spettro politico. Vista la dichiarazione del Consiglio dell'Unione Europea del 6 dicembre 2018 numero 15213, che recepisce la definizione operativa di antisemitismo così come formulata dall'IHRA, ancora raccomandando agli Stati membri di parimenti provvedere. Ricordato che hanno già provveduto, tra gli altri, il Regno Unito, la Scozia, il Galles, l'Austria, la Francia, la Germania, la Bulgaria, la Romania, la Lituania, la Scozia, il Belgio, la Svezia, l'Ungheria, la Moldavia e la Grecia e ricordato che anche il Governo italiano recentemente, il 19 gennaio del 2020, ha accolto la definizione operativa di antisemitismo formulata dall'IHRA. Ricordato che secondo le parole della professoressa Milena Santerini, docente di pedagogia all'Università Cattolica, vice Presidente del memo-

riale della Shoa di Milano: “E’ facile dire che non si è razzisti o antisemiti perché si versano lacrime per Anne Frank o perché si capisce la tragedia degli ebrei d’Europa; il problema è che seminando pregiudizi, ostilità, linguaggio d’odio, senso di esclusione, creazione del nemico, si riportano in voga meccanismi che un’accurata propaganda nazista usò per portare la stragrande maggioranza dei tedeschi ad accettare la deportazione. Che cosa può portare gente comune ad accettare che sui treni salgano dei bambini? Il fatto che c’è stata accurata pedagogia nera che ha abituato la gente a pensare che sia normale poter deportare dei bambini. Si è creata una distinzione morale tra noi e loro. La riflessione deve essere fatta qui. Quanto i media, le forze politiche, i cittadini stanno scavando questo fossato, questa distanza che crea esclusione, distanza ed esclusione alla quale opporsi con fermezza”. Tutto quanto sopra premesso, considerato e ricordato, si impegna Sindaco e Giunta comunale ad attivarsi nelle sedi opportune per fare in modo che sia effettivamente applicata nell’azione amministrativa dell’Ente comunale la definizione operativa di antisemitismo sancita dall’IHRA nella sua integrale definizione ed esemplificazione, divenendo patrimonio culturale e giuridico comune secondo quanto sollecitato nella risoluzione con raccomandazione del Parlamento Europeo numero 2692 del 2017, ovvero “lotta contro l’antisemitismo”, che risulta finalizzata a rifuggire, respingere, condannare e contrastare in qualsiasi forma espressa o manifestata, ogni atto, dichiarazione, atteggiamento individuale o collettivo, ogni forma di pregiudizio, ogni movimento, propaganda, iniziativa e comunque ogni condotta attiva o omissiva, individuale o collettiva, che esprima, comporti, denoti o abbia come conseguenza diretta o indiretta l’ostilità, l’avversione, la denigrazione, la discriminazione, la lotta o la violenza contro gli ebrei, i loro beni e pertinenze, anche religiosi o culturali; rifuggire, respingere, condannare e contrastare l’uso, in qualsiasi forma, di segni, simboli, oggetti, immagini, riproduzioni che esprimano direttamente o indirettamente pregiudizio, odio, avversione, ostilità, lotta, discriminazione o violenza contro gli ebrei con negazione della Shoa; rifuggire, respingere, condannare e contrastare in qualsiasi forma espressa o manifestata, la negazione del fatto, dello scopo, dei meccanismi, delle conseguenze della Shoa e di ogni altra violenza, discriminazione o persecuzione abbia avuto nella storia destinatari o vittime gli ebrei.

Trattasi ovviamente di ordine del giorno, che ho inteso presentare pensando anche a quella che è la tradizione di questa Amministrazione, da sempre manifestata come di solidarietà di messa proprio al fianco del popolo ebreo e peraltro manifestata anche con atti concreti. Ricordo che non più tardi di due anni fa, fu fatto un bellissimo convegno a Villa Celestina, ospite e promotore, promotrice di tale iniziativa la collega e Presidente dell’Associazione “Italia-Israele”, l’avvocato Celeste Vichi e quindi tengo particolarmente a questa iniziativa, che ritengo – ripeto – si ponga nel solco della tradizione di questa Amministrazione e che merita però una attenzione costante e ripetuta, proprio perché questa definizione, così come formulata dall’IHRA, non è calata dall’alto, non è avulsa dalla realtà, ma al contrario richiede un impegno costante, concreto ed effettivo, affinché l’antisemitismo possa essere combattuto in ciascun momento e da ciascuno di noi. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Ha chiesto di intervenire... intanto mi sembra che Settino Mario sia ritornato, poi ci farà un cenno. Ha chiesto di intervenire Biasci, poi la parola all’Assessore Franceschini. Prego, Biasci.

CONSIGLIERE BIASCI: Grazie, signor Presidente. Anch'io condivido pienamente le parole che ha detto la consigliera Di Dio, condivido al cento dieci per cento. È un popolo, Israele è l'unica democrazia che c'è giù nell'occidente, nei Paesi lì vicini e quindi dobbiamo anche sostenerla e sostenere questa mozione. Già do le mie indicazioni di voto, saranno favorevoli a questa causa e ci siamo sempre, anch'io ho partecipato due anni fa a quella manifestazione a Villa Celestina. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Biasci. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Franceschini, prego.

ASSESSORE FRANCESCHINI: Grazie Presidente e buona sera. Io credo che noi dobbiamo andare in questa direzione, perché la direzione, se leggiamo la dichiarazione dell'IHA, non soltanto è contro l'antisemitismo violento ma è all'interno di una battaglia più ampia contro la percezione antisemita e contro quelle forme di antisemitismo che non sono visibili e che pure producono effetti.

Mi vengono in mente due motivazioni, poi ce ne sarebbero molte di più e potremmo parlarne per ore e ore, però per sintesi consiliare provo ad individuare due motivazioni, due ragioni e poi se riesco ne aggiungo anche una terza, se rientra nel tempo. Entrambe però le motivazioni sono all'interno di un modo di pensare piuttosto diffuso, purtroppo, per il quale noi tendenzialmente amiamo molto gli ebrei quando sono morti, un po' meno quando sono vivi e amiamo anche molto dividere gli ebrei tra gli ebrei buoni e gli ebrei cattivi, a seconda degli interessi. La prima ragione è che oggi il mondo ebraico in Europa è sotto attacco; lo è da tanto, ma oggi è tornato ad essere direttamente sotto attacco non soltanto in Italia ma anche in Francia, in Germania, in altri Paesi europei: cimiteri profanati, svastiche, insulti sui social, la (*inc.*) che diventa il bersaglio contro il quale prendere la mira. Questa però è una forma di antisemitismo visibile, è violenta, è stigmatizzabile ed è identificabile. Noi, però, perdiamo spesso di vista tutto quello che c'è prima e tutto quello che c'è intorno e uno dei problemi, ecco quindi il secondo punto, è che c'è un tipo di antisemitismo che ha un humus straordinario per la discriminazione e che però ha una straordinaria anche pervasività culturale, che è l'antisemitismo più subdolo, più strisciante, quello che è diciamo radicato nel senso comune e che deriva anche dal dato per scontato, no? Stereotipi, pregiudizi, battute sugli ebrei avari, caricature di ebrei con il naso sproporzionato, cioè un antisemitismo che per alcuni è anche involontario, è anche insito nella cultura, ma che è nella nostra vita quotidiana ed ecco perché è importante il riferimento dell'IHRA alla percezione, perché di questo tipo di antisemitismo fa parte anche un antisemitismo presentabile, quello del bel volto, quello di alcuni intellettuali e di una certa politica molto opportunistica che alterna la vicinanza agli ebrei allo Stato di Israele, alla loro repulsione. Guardate, per essere attaccati sui social o anche fisicamente oggi non è necessario essere per forza di religione ebraica, basta avere una qualche ascendenza ebraica. Lo abbiamo visto recentemente anche con l'attacco ad alcuni intellettuali che pure non praticavano la fede, la fede ebraica. Per esempio, mi viene in mente, si dice tra i principi di questa dichiarazione che non si potrà più criticare lo Stato di Israele, però questo è falso assolutamente, perché non sarà vietata in alcun modo la critica nei confronti dello Stato di Israele, cioè se il Consiglio comunale adesso approva questo ordine del giorno, tra cinque minuti può tranquillamente prendere parte, parteggiare per un politico israeliano piuttosto che per un altro, si può criticare la politica emergente dello Stato di

Israele, si possono criticare i rapporti con l'Iran o l'azione in Siria. Non sarà vera la critica, anche perché questa dichiarazione, e la consigliera Di Dio l'ha citato bene, non è giuridicamente vincolante e questa è una sua forza e le declinazioni che offre, gli undici esempi, sono molto importanti. Il problema è che qualcuno magari ritiene una critica legittima dire che Israele è uno Stato nazista e lì c'è l'antisemitismo, perché si parte dal presupposto del pan per focaccia, cioè si accusano magari gli ebrei di fare ai palestinesi o ai siriani o ai libanesi, quello che i nazisti hanno fatto loro. Ma come? Tramite lo Stato di Israele, che viene considerato un risarcimento agli ebrei per i campi di concentramento e questo assolutamente non è vero, è un'affermazione totalmente antistorica e che punta la sovrapposizione ad un interscambio quasi totale e inscindibile tra il mondo ebraico e Israele, che non corrisponde alla verità, perché l'ebraismo è un mondo vasto, è un mondo eterogeneo, è un mondo complesso, Israele è uno Stato democratico con un dibattito interno. Quindi bisogna fare molta attenzione a questo scambio.

Quindi la dichiarazione dell'IHRA va in questa direzione e punta ad incidere sul modo di pensare, perché dobbiamo abbandonare i pregiudizi nei confronti... (*interventi sovrapposti, inc.*).

PRESIDENTE: Trenta secondi, Franceschini.

ASSESSORE FRANCESCHINI: Chiudo, ce l'ho fatto con un rapido terzo punto. Noi questo lo dobbiamo anche ai nostri cittadini, ai cittadini di religione ebraica e anche alla nostra comunità ebraica livornese, che è un caposaldo fondamentale per la nostra comunità: esempi di cultura, di arte, di impegno sociale e di impegno, di impegno civile. Quindi penso che si debba procedere nella direzione di questa, di questa proposizione, rendendola anche un atto reale, tramutandola in azioni concrete. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Franceschini. Volevo informare la dottoressa Castallo che è entrato il consigliere Ferri e quindi ne prenda nota. Ci sono altre richieste di intervento? Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Sì, grazie. Volevo esprimere l'apprezzamento per questa mozione e anche dell'Assessore. A una cosa mi ha fatto pensare, Franceschini, a una bella frase di Tahar Ben Jelloun, che è uno scrittore marocchino che vive in Francia e che non ha avuto senz'altro lui, marocchino colto, non sta nelle *banlieue*, però lui ha detto una frase una volta, che il razzismo nasce con le barzellette, no? E quindi tutte le volte che giustamente si generalizza, nasce con la generalizzazione. Per cui ho apprezzato molto questo, questo documento e i commenti che sono stati fatti. Sono anch'io sicuro che non abbia nessun vincolo, perché io molte scelte politiche dello Stato di Israele, anche recenti relativamente ad esempio alle politiche di vaccinazione dei residenti della Striscia di Gaza, sono sicuramente censurabili, ma questo non ha niente a che vedere con la condanna di atti che sono atti di razzismo. Per cui io sono, condivido molto tutto ciò che è stato detto fino adesso, sia dalla proponente che dall'Assessore e anche dal consigliere Biasci. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marabotti. Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono richieste di intervento, si passa alla fase successiva che è la...

CONSIGLIERE GARZELLI: Presidente, Presidente?

PRESIDENTE: Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, no, semplicemente per... anch'io concordo con le riflessioni che mi hanno preceduto. Vorrei ricordare che siccome questa è una mozione che è, diciamo così, stata presentata anche in tempi... cioè un po' di tempo fa è stata presentata anche in altri Comuni, in altri consessi, il 27 gennaio del 2021 il Consiglio dei Ministri ha licenziato questa, questa norma, quindi nel senso che è una... rafforzando quello che stavamo spiegando prima, è una norma che di fatto il Consiglio dei Ministri ha già adottato. Quindi ci saranno poi i passaggi. Anche nell'occasione dell'adozione, il Consiglio dei Ministri ha tenuto a specificare il "giuridicamente non vincolante" e quindi, ecco, era solo per dare un'informazione maggiore rispetto al documento presentato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Ha chiesto di intervenire la consigliera Becherini, prego.

CONSIGLIERE BECHERINI: Grazie, buona sera a tutti. Sì, è solo per dire che questa, questo ordine del giorno ci trova favorevoli. Proprio ieri sera ho ascoltato un'intervista alla Senatrice Liliana Segre e c'è una frase di questa mozione che lei ha riportato nella sua intervista, che praticamente l'odio e l'indifferenza portano le persone a giustificare, a non chiedersi perché dei bambini fossero insomma fatti salire su dei treni; è un po' come il fatto che adesso dei bambini, ma delle persone, spariscono nel mare e spesso ci giriamo dall'altra parte. È proprio per questo, per sì ricordare cosa è stato il passato, ma per non ripetere gli errori che sono molto simili, che certe mozioni, certa attenzione va sempre portata avanti e di questo ringrazio la consigliera Di Dio che ha proposto questo ordine del giorno.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Becherini. Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono altre richieste di intervento, si passa, passerei alla fase successiva che è la dichiarazione di voto. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Qualcuno l'ha già fatta. Vuole fare una replica, consigliere Di Dio?

CONSIGLIERE DI DIO: Sì, grazie.

PRESIDENTE: Prego, prego.

CONSIGLIERE DI DIO: Ovviamente non è una replica, ci mancherebbe, ma sono veramente contenta di quelle che sono state le risposte arrivate dal Consiglio e anche dall'Amministrazione per il tramite dell'Assessore Franceschini, che ha ovviamente colto nel pieno centro l'intendimento di questo ordine del giorno e condivido e faccio mie quindi anche le sue riflessioni, proprio perché questa è, questo è un ordine del giorno che tende a fare una chiarezza anche concettuale. Noi intendiamo quindi opporci contro qualsiasi forma di razzismo e conseguentemente contro ogni forma di antisemitismo diretto o indiretto, quindi con delle azioni che siano tangibili e che siano constatabili, quindi con

delle azioni o omissioni anche che portino allo stesso risultato. Ma non solo, è anche una presa di posizione netta contro l'antisionismo. Quindi spesso si fa questa distinzione: sono antisemita ma sul sionismo ho dei dubbi. No, no, antisionismo e antisemitismo devono essere sempre e comunque combattuti.

Le parole della Senatrice a vita Liliana Segre sono ovviamente quello che è il centro della discussione. Non abituiamoci mai, e dico mai, neppure oggi, a quelle che sono delle forme di razzismo o antisemitismo strisciante, perché lo strisciare sotto la cenere significa poi con un niente arrivare di nuovo ad un incendio, ad un fuoco, che nessuno di noi credo voglia più attizzare. Quindi ringrazio per aver veramente compreso e quindi confido ovviamente in una approvazione all'unanimità, che però mi rendo già conto che così non avverrà perché vedo una comunicazione, tra l'altro indirizzata a tutti da parte del consigliere Balzini, che si assenta specificatamente per la votazione di questo ordine del giorno. Ne prendiamo atto, è un distinguo però che non io ma altri hanno deciso di assumere. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Se non ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, si passa alla votazione. Metto in votazione il punto 12 all'ordine del giorno: *“Ordine del giorno presentato dal Gruppo Misto – Buona Destra, ad oggetto: adozione della definizione operativa di antisemitismo sancita dall'IHRA”*. Prego tutti voi di comunicarmi la propria decisione di voto. Sindaco Donati?

SINDACO DONATI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Garzelli?

CONSIGLIERE GARZELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Balzini è assente. Carafa?

CONSIGLIERE CARAFA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Cecconi, favorevole. Chirici?

CONSIGLIERE CHIRICI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Ferri?

CONSIGLIERE FERRI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Martini?

CONSIGLIERE MARTINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Pedone è al momento assente. Romboli?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Sermattei? Sermattei? La richiamo dopo. Taddeucci?

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Torretti?

CONSIGLIERE TORRETTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becuzzi?

CONSIGLIERE BECUZZI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Biasci?

CONSIGLIERE BIASCI: Favorevole, Presidente.

PRESIDENTE: Favorevole. Marabotti?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Santinelli è assente. Orazzini?

CONSIGLIERE ORAZZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Settino Mario? Settino Mario lo richiamo. Becherini Elisa?

CONSIGLIERE BECHERINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Scarascia è assente, Niccolini è assente. Di Dio?

CONSIGLIERE DI DIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Faccio la chiama nuovamente per Sermattei? Niente, assente. Settino? Assente. Allora abbiamo 18 votanti, dovrebbero essere 18 voti favorevoli.

CONSIGLIERE BECHERINI: Confermo.

CONSIGLIERE CAREDDA: Confermo.

PRESIDENTE: Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Confermo.

PRESIDENTE: Conferma anche lui, bene, allora il punto 12 all'ordine del giorno: "*Ordine del giorno presentato dal Gruppo Misto – Buona Destra, ad oggetto: adozione della definizione operativa di antisemitismo sancita dall'IHRA*" è approvato con 18 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, 18 votanti.

PUNTO N. 13 ALL’O.D.G.: “MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI CARAFA TOMMASO E TADDEUCCI LORENZO (GRUPPO CONSILIARE PD) AD OGGETTO: REALIZZAZIONE DEL TRATTO STRADALE TRA MAROCCONE E CHIOMA DEFINITO LOTTO 0”.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 13 all’ordine del giorno: “Mozione presentata dai Consiglieri comunali Carafa e Taddeucci (Gruppo consiliare PD), ad oggetto: realizzazione del tratto stradale tra Maroccone e Chioma, definito “Lotto 0”. La parola a Carafa, prego.

CONSIGLIERE CARAFA: Sì Presidente, buona sera a tutti.

PRESIDENTE: Buona sera.

CONSIGLIERE CARAFA: Premesso che la realizzazione del progetto che collegerebbe il tratto stradale tra Maroccone e Chioma, il cosiddetto “Lotto 0”, nel territorio del Comune di Livorno, alleggerirebbe di gran lunga il traffico sull’unica via di comunicazione tra la città labronica e la fascia costiera a sud di essa, ovvero Romito; ritenuto che l’opera avrebbe una valenza non solo cittadina ma anche toscana ed europea, in quanto completamento della rete stradale e autostradale E80; visto l’aspetto significativo che la realizzazione del “Lotto 0” avrebbe sull’economia nella zona costiera, constatato che Livorno è fortemente penalizzata anche dalla carenza di strutture ferroviarie adeguate al movimento delle merci e del turismo; preso atto del minimo impatto ambientale che tale progetto avrebbe rispetto al naturale sistema delle aree protette dei monti livornesi; considerato che il collegamento più veloce con Livorno, il suo porto, la zona industriale e quella artigianale instaurerebbe il giusto rapporto organico tra la città e la sua provincia, rilancerebbe l’economia di tutta la costa a sud di Livorno, non escludendo il nostro territorio comunale, le nostre aziende, le nostre imprese, anche quelle più piccole, i nostri artigiani, impegna il Sindaco e la Giunta a perseguire in tutte le sedi opportune e competenti l’obiettivo di identificare e di includere, quale opera essenziale ed imprescindibile, la concretizzazione del collegamento tra Maroccone e Chioma nel Comune di Livorno, cosiddetto “Lotto 0”, sia per l’indubbia valenza nella messa in sicurezza della rete viaria, che per il vantaggio in termini di valorizzazione che ne trarrebbe il territorio interessato. Questa è una mozione che, devo dire la verità, segue quello che è stato un po’ l’iter dal 2019 a adesso, dopo anni e anni e anni in cui non si parlava più di questo, di questo progetto, in cui erano spariti i soldi per poterlo realizzare, appunto come dicevo non se ne parlava più perché ormai era stato accantonato, devo dare atto al Sindaco di Livorno Nogarini che secondo me, secondo il mio modestissimo parere, solo per motivi elettorali nel 2019 ha ritirato fuori appunto questo, questo progetto, che ormai da trent’anni era stato, era stato accantonato e che qualche mese fa è stato ripreso e presentato, ripresentato in Consiglio regionale dal consigliere Garzetti. Appunto, dicevo, preso spunto da questo, non so se probabilmente per il fatto che il sottoscritto faccia tutti i giorni quel tratto di strada, visto che lavoro a Livorno e quindi mi sposto da Giavvada a Livorno e che quindi sia tra virgolette interessato a questo, anche perché tra poco cesserò il mio rapporto lavorativo e quindi probabilmente questo non mi interesserà più, però rimango, riman-

go sempre legato a questo perché il fatto che Livorno sia tagliato fuori, se così si può dire e ci ricollegiamo anche a quello che veniva detto stamattina per quanto riguarda il collegamento dell'autostrada etc. etc., dell'Aurelia, dicevo appunto ricollegandomi a questo discorso, al fatto che appunto sia legato a questo e quindi a Livorno che è tagliata fuori in qualche modo dal... per lo meno il fatto, il discorso industriale appunto, industriale, che viene... il porto, che viene appunto ad essere, come dire, sminuito, cioè gli manca, gli manca una parte. Ricollegare questo, fare questo pezzo di strada, vorrebbe dire dare un attimo una boccata d'aria, una boccata d'ossigeno a questo, a questa nostra, alla città che ci sta vicino.

Quindi niente, sono stato molto contento di poter avere l'occasione di proporre questa, questa mozione insieme al collega Taddeucci e proporla a voi, in modo che si possa cercare di risolvere questo problema che appunto vede anche il nostro territorio, come dire, penalizzato da questa situazione, visto che le nostre aziende lavorano molto sul territorio livornese e appunto i costi per poterla raggiungere non sono, non sono pochi. Grazie Presidente, mi scuso se mi sono un attimino incartato in un passaggio, mi scuso.

PRESIDENTE: Niente, niente, grazie consigliere Carafa. Ci sono richieste di intervento in tal senso?

CONSIGLIERE BIASCI: Presidente, io.

PRESIDENTE: Aurora, sì... eh Aurora, Biasci, Biasci prego.

CONSIGLIERE BIASCI: Ecco, mi fa piacere che si parli di questo grande problema. Io mi ricordo, andavo a scuola di geometri a Livorno e il mio professore di topografia, (*inc.*) Canepa, nel 1978, nel 1978, si andò a visitare sul posto dove doveva partire questo "Lotto 0". 1978, siamo nel 2021, non è ancora partito nulla. Sono carenze infrastrutturali gravissime, perché poi il tratto sono solo 6,4 chilometri, 6 chilometri, cioè nel 2021 fare fra gallerie, sono 4,7 chilometri mi sembra di gallerie, veramente, con le modernità che ci sono ora, non ci vorrebbe nulla. Ci vorrebbe solo la volontà. Si ridarebbe vita ad una costa bellissima, ad un panorama stupendo. Invece qui siamo rimasti al ricordo de "Il sorpasso", il famoso film con Gassman girato nel nostro meraviglioso posto e a Roma. La strada è quella lì, non è cambiato nulla. Abbiamo urgentissimo, mi trovato d'accordo e pienamente propositivo su questo settore, in questa fase, di realizzazione immediata, immediata del "Lotto 0". In altri paesi hanno fatto delle opere incredibili in pochissimi anni. Voi pensate, la più grande galleria del mondo è stata realizzata in pochissimi anni, ora hanno fatto 58 chilometri sotto il nuovo Gottardo, 58 chilometri a 3 mila metri sotto, cioè in montagna, pazzesco, e l'hanno realizzata in pochissimi anni in Svizzera. Qui noi si parla dal 1978. Io penso di non vederla nemmeno. Io me lo auguro, o forse i nostri figlioli la vedranno, però facciamo tutti uno sforzo, a me mi trovate d'accordissimo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Biasci. Ci sono... Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Sì, grazie. Allora, il tema è sicuramente un tema interessante, importante, perché che ci sia un problema di viabilità, cioè quella che dovrebbe

essere una bellissima litoranea, attualmente è l'unica via di concessione fra il capoluogo e la sua provincia. Io parlando di organizzazione dei servizi sanitari ho sempre detto che il nostro ospedale di riferimento dovrebbe essere Pisa. Da Cecina il trasferimento a Pisa è più agevole che a Livorno, soprattutto in certi parti dell'anno. Questo tanto per dire quanto quell'area, quel tratto di strada ci penalizzi. Per cui io direi che il rimettere al centro del tavolo questa, quest'opera, sia importante, però io vorrei anche che si facesse una riflessione sui tempi di questa... cioè se cominciamo adesso a rimetterlo in campo, come elemento da inserire nel piano degli investimenti pubblici, poi ci sarà l'iter di approvazione, l'iter di inizio con i bandi etc. e quindi, come giustamente diceva Roberto Biasci prima, non so se i nostri figli lo vedranno. Speriamo che ci sia un'accelerazione, con la disponibilità di fondi che forse pare potrebbero essere anche abbastanza.

Però io vorrei, e in questo senso abbiamo insieme alle colleghe del Gruppo scritto un emendamento che vorremmo aggiungere, cioè una frase di emendamento, che vado a leggere e poi magari vi condivido con tutti, che vorrebbe anche stimolare la riflessione sulla possibilità, nelle more della... mentre si aspetta che si realizzi questo auspicabile "Lotto 0", a non rimanere nella situazione attuale. Vado a leggerlo: "Nelle more della valutazione della realizzazione del suddetto "Lotto 0"... faccio una premessa: questa è l'ultima frase dopo il dispositivo di richiesta di impegno che c'è nella mozione originale e quindi "si impegna il Sindaco e la Giunta a valutare e realizzare, nell'attesa della valutazione e realizzazione del suddetto "Lotto 0", si impegna a studiare e realizzare soluzioni che possano alleviare le situazioni di congestione del traffico lungo il tratto litoraneo della SS1 Aurelia tra Antignano e Quercianella", a titolo di esempio non esaustivo, il divieto permanente di transito per il traffico pesante associato ad esenzione del pedaggio autostradale per il tratto Livorno – Rosignano Marittimo e la realizzazione di una nuova via di collegamento rapida tra il centro di Livorno e l'autostrada tirrenica, seguendo il tracciato di Via delle Sorgenti, con realizzazione di un nuovo vincolo autostradale a sud dell'abitato di Collesalveti". Queste qui, che abbiamo messo semplicemente valutando la topografia e la viabilità già presente, perché sono delle azioni che potrebbero essere prese, se non in pochi mesi, in un anno o poco più, se si decidesse che questa è la strada e chissà che questo, tra l'altro, non risolva grandissima parte dei problemi che fanno parte della motivazione per cui oggi è stata presentata questa mozione. È chiaro che per noi di Rosignano, noi di Rosignano per andare a Livorno faremo quello, ma tutto il traffico che da nord va verso sud e da sud va verso nord e che quindi trova scomodo quel tratto, avrebbe a disposizione vie alternative comode in questo modo. Metto il testo nella chat e poi eventualmente lo invio anche alla signora Melfa.

PRESIDENTE: Allora, grazie consigliere Marabotti. Allora, nella chat lo potete vedere. Chiedo al proponente...

SINDACO DONATI: Se posso.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco prego.

SINDACO DONATI: Sì, no, grazie, grazie e buona sera a tutti. No, rispetto a questo ovviamente è già stato detto, sono già state dette diverse cose e la cosa principale è che questo è un tratto che è rimasto interrotto rispetto ad una viabilità che consentirebbe davvero

un collegamento importante fra la provincia e il capoluogo, senza dover passare dall'autostrada, che ha – come dire – un diverso costo e anche una diversa, una diversa lunghezza e anche non è un percorso sicuramente agevole per il traffico, per il traffico locale. Questo consentirebbe, anche questo è stato detto, di rivitalizzare e riqualificare anche tutta quella che è la parte litoranea del nostro, del collegamento attuale, quindi della vecchia, della vecchia Aurelia e questo ovviamente consentirebbe anche di dare una... di riqualificare e di valorizzare ulteriormente tutto quello che è la costa e anche quello che poi sono gli interventi che sono stati fatti legati anche alla individuazione del parco, diciamo dell'area protetta dei monti livornesi e della zona, della zona, della zona a mare.

Questo intervento noi lo avevamo già inserito all'interno delle linee di programma, ovviamente consapevoli che non è un intervento che può essere fatto dall'Amministrazione comunale di Rosignano, ma sicuramente l'impegno a portare avanti uno stimolo nei confronti del Governo, degli Enti preposti a realizzare questa opera, è sicuramente un impegno che noi confermiamo anche in questo momento e che questo, questa mozione sicuramente coglie. Sono d'accordo anche rispetto a quelle che possono essere quelle misure alternative nella fase della realizzazione, che oggettivamente dobbiamo essere realisti non sarà, non sarà a breve, ma ci sarebbe anche un altro elemento che è sicuramente non semplice da perseguire, ma che potrebbe intanto rappresentare una attenuazione anche dei flussi di traffico sulla vecchia Aurelia, quindi sulla parte litoranea del romito e quindi della strada che porta a Livorno, che sarebbe l'abbattimento delle tariffe autostradali per il traffico locale e in particolar modo per il traffico pesante, che sarebbe un elemento importante e sicuramente sostanziale, anche per attenuare quel traffico pesante che soprattutto durante l'estate costituisce ingombro al traffico, appesantimento e anche un pericolo per quella che è la circolazione delle persone che usufruiscono di quelle scogliere, ma anche dei turisti che arrivano da Livorno verso la provincia o viceversa. Quindi anche questo, come dire, potrebbe essere un ulteriore elemento. Fra l'altro, su questo avevamo a suo tempo proposto nelle varie sedi, insieme alla eliminazione del pedaggio per quanto riguarda il casello di Rosignano andando verso sud, visto che non si va più a realizzare l'autostrada in sede propria, per lo meno questa è la previsione, e quindi insomma metterei, se magari fra le varie ipotesi, anche un alleggerimento, un abbattimento delle tariffe autostradali, per cercare di favorire in questa fase un maggior uso dell'autostrada per quelli che sono i flussi di traffico pesanti e quelli che sono i flussi di traffico non locali, quindi che non sono destinati ad usi, come dire, fra virgolette civili e quindi quelli legati allo spostamento dei cittadini, ma quelli legati allo spostamento delle merci e questo, come dire, sarebbe un'ulteriore risposta nelle more di un completamento di questa, di questa opera che ci auguriamo possa trovare spazio all'interno dei finanziamenti "*next generation*" o comunque di finanziamenti a livello, a livello pubblico statale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Allora...

CONSIGLIERE GARZELLI: Presidente?

PRESIDENTE: Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, io le chiedo... non so se sono terminati gli interventi, quindi non voglio interrompere la discussione, però se sono terminati e noi dobbiamo

fare, se dobbiamo valutare l'emendamento, sono a chiederle una sospensione. Quindi lascio a lei, se gli interventi devono... c'è qualcun altro che deve intervenire, sennò altrimenti chiedo di sospendere.

PRESIDENTE: Allora intanto chiedo se ci sono richieste ulteriori di intervento. Se non ci sono, come mi sembra, vorrei chiedere però al collega...

CONSIGLIERE GARZELLI: C'è vedo...

PRESIDENTE: Chi è?

CONSIGLIERE GARZELLI: Donatella Di Dio.

PRESIDENTE: Sì, hai ragione, non l'avevo vista. Prego Donatella Di Dio, prego consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. Io diciamo che ho una convinzione dalla quale difficilmente mi allontano, nel senso che ovviamente queste sono tematiche che possono essere di interesse e sulle quali si può discutere, sulle quali si può esprimere pareri e opinioni, poiché riguardano anche la nostra vita di tutti i giorni, i collegamenti che utilizziamo quotidianamente, le ripercussioni che possono avere anche sul territorio. Però mi chiedo anche se siamo qui per parlare tanto per, o per arrivare poi a realizzare qualcosa. Giustamente il Sindaco diceva non è una materia di competenza dell'Amministrazione e peraltro non è neppure una materia dove in qualche modo si può intervenire, perché come si deduce dall'impegno che viene demandato all'Amministrazione in questa mozione, riguarda la concretizzazione del collegamento tra Maroccone e Chioma nel Comune di Livorno. Quindi, quando parliamo dell'impegno, lo stimolo, beh parliamo, perché poi di fatto non possiamo arrivare a niente. Sappiamo benissimo che la materia dei trasporti è una materia di competenza nazionale, con delle... in linea di principi, in pratica è di competenza regionale e di fatto, se andiamo a vedere quelli che sono stati gli interventi, i finanziamenti ad oggi intervenuti da parte della Regione Toscana per altri lotti, sappiamo quelli che sono stati finanziati: è stato rifinanziato il "Lotto 0" di Siena per la realizzazione della Grosseto – Fano, per il collegamento tra i due mari, il Tirreno e l'Adriatico, il "Lotto 0" per il collegamento Firenze – Barberino del Mugello ed evidentemente sono delle valutazioni di carattere politico, che portano a questi finanziamenti e non ad altri. Quindi, più che andare a discutere su una mozione che poi impegna a cosa? Impegna agli stimoli. Ma che ci siano delle domande in concreto e dei... diciamo degli accordi sempre a livello politico, poiché siamo in un ambito di un'Amministrazione regionale da sempre governata dal PD, questa è da sempre un'Amministrazione comunale governata dal PD, beh fate qualcosa invece di star qui a dire: quanto sarebbe bello, quanto sarebbe utile, però poi voi, voi, voi intendo voi come parte politica, non riuscite a realizzare e qui siamo ancora a dire: no, ma noi ci impegniamo. Sì, sì, ci impegniamo. Va bene, impegnatevi, però poi alla fine un impegno concreto non c'è. C'è un impegno nel senso: faremo, vedremo, ne parleremo. Ci piacerebbe invece essere qua che diciamo: domani prendiamo e nel giro di un quarto d'ora arriviamo a Livorno, sull'ambito di questo fine "Lotto 0" realizzato, sennò sono solo chiacchiere. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Ha chiesto di intervenire il consigliere Taddeucci, però un attimo volevo prima, anche per ottimizzare i tempi. Marabotti, non ho capito, consigliere Marabotti: l'emendamento che è scritto nella chat, viene subito dopo la frase "impegna il Sindaco e la Giunta"?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Non modifica...

PRESIDENTE: O dopo...

CONSIGLIERE MARABOTTI: Non modifica il testo, è in aggiunta all'ultimo punto.

PRESIDENTE: Quindi a seguito, si dice: "A perseguire in tutte le sedi", dopo "il territorio interessato"...

CONSIGLIERE MARABOTTI: Perfetto, bene.

PRESIDENTE: ...e nelle more della valutazione, arriva... okay, facevo per capirlo e per poi dirlo eventualmente alla collega Melfa. Prego, consigliere Taddeucci.

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Sì, grazie Presidente, ma brevemente, poi lascerò spazio alla sospensione. Volevo solo intervenire in merito ad una questione. A parte che ci fa piacere che insomma i Consiglieri di opposizione ci ricordino spesso che i cittadini rinnovano sempre in noi la fiducia a livello locale e a livello regionale, insomma, segno che qualcosa di buono anche facciamo. Quello che volevo dire era il perché comunque in qualche modo oggi discutiamo di questo tema e del tema anche infrastrutturale, perché sicuramente sono tematiche che vengono da tantissimi anni, problematiche che si rimandano all'interno del territorio, che hanno diciamo necessità di essere rinvigoriti praticamente quotidianamente. Il punto è che ad oggi, ecco, ci troviamo all'interno di una situazione anche politica dettata anche da quella che è una situazione economica che ha fatto emergere nuovamente una serie di necessità. Questo lo si è visto anche successivamente al protocollo di area di crisi complessa, la Livorno – Rosignano – Collesalveti, siglato nel 2015 anche sui vari interventi che ci sono stati successivamente, l'ultimo anche inerente alla fase emergenziale dovuta al Covid, che ha visto la partecipazione e delle prese di posizione anche di una serie di esponenti politici, tra cui anche il Sindaco del nostro Comune in questa, in questa direzione.

Ci è stata una presa di posizione anche del Comune di Livorno, tramite sempre una mozione, legato a questo ed è per questo che si rimarca oggi la necessità di far uscire come Consiglio comunale, rispetto a quella che è una posizione, una richiesta politica che questo territorio fa nei confronti delle istituzioni, per una necessità che è condivisa anche dalla discussione ed è stata diciamo rinvenuta in superficie rispetto a quelli che sono stati gli ultimi avvicendamenti sociali ed economici del territorio. È per questo ed è in questo modo che ci si muove come Consiglio politico, come Consiglio comunale, è un atto politico che indirizza il Sindaco a muoversi in una certa direzione perché anche i cittadini del Comune di Rosignano Marittimo ritengono necessario che questo non sia più procrastinabile a seguito di quello che è successo. Quindi, rispetto anche a quello che si diceva sta-

mani, sono sicuramente tantissimi anni che si porta avanti la discussione, ma è per questo che oggi ne parliamo e non perché ci siamo risvegliati così di punto in bianco, pensando che il tema delle infrastrutture oggi sia un problema e magari fra un anno non lo è più, ecco.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Taddeucci. Se non ci sono altre richieste di intervento, posso dire alla collega Melfa di inviare a tutti i Consiglieri, a parte che lo vedete, però insomma il testo della mozione con l'integrazione dell'emendamento. Lo posso far inviare a tutti, voglio Garzelli se mi dice di sì, vado.

CONSIGLIERE GARZELLI: Penso che va bene, può mandarlo, poi noi cioè... facciamo il punto.

PRESIDENTE: Sì, sospendiamo, c'è poi la sospensione. Allora Monica, puoi mandare a tutti.

(Interventi fuori microfono, inc.)

PRESIDENTE: Un attimo, si è bloccato il computer.

CONSIGLIERE GARZELLI: No, dicevo Presidente, è più corretto se la manda dopo. Ora, se ci fosse una variazione...

PRESIDENTE: Va bene, va bene.

CONSIGLIERE GARZELLI: Anche una frase...

PRESIDENTE: *(Interventi sovrapposti, inc.)*... Monica. Allora intanto l'avete letta, si fa una sospensione di quanto? Quindici minuti sono sufficienti? No.

CONSIGLIERE GARZELLI: No, allora, tra collegarsi e ricollegarsi, sennò sembra che...

PRESIDENTE: Mezz'ora, mezz'ora.

CONSIGLIERE GARZELLI: Facciamo... poi se entriamo prima, bene, sennò...

PRESIDENTE: Mezz'ora, io rimango con la telecamera accesa e appena siete in grado, riaccendete la telecamera e si inizia, se si inizia prima di mezz'ora. Va bene?

CONSIGLIERE GARZELLI: Okay.

PRESIDENTE: Trenta minuti di sospensione.

CONSIGLIERE GARZELLI: Grazie.

*Si sospendono momentaneamente i lavori del Consiglio comunale.
Si riprendono i lavori del Consiglio comunale.*

(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

SEGRETARIA: Abbiamo solo 4 assenti, quindi seduta valida.

PRESIDENTE: Grazie, dottoressa Castallo. Quindi siamo al punto 13 e c'è stata una richiesta, un emendamento alla mozione presentata dal Gruppo PD, un emendamento presentato dal Gruppo consiliare Rosignano nel cuore, una richiesta di sospensione da parte del Gruppo consiliare PD. La parola a chi, Taddeucci? Prego, consigliere Taddeucci.

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Sì, grazie Presidente. La sospensione come Gruppo che avevamo richiesto, niente, si serviva per fare una riflessione rispetto all'emendamento che era stato proposto, per quindi fare un attimo un punto della situazione e dirimere quali erano le questioni. Dalla riflessione che abbiamo fatto come Gruppo è stato l'emendamento, ci sentiamo di respingere l'emendamento e quindi non accettarlo, essenzialmente per due tipi di motivazioni: una, da un punto di vista più formale e tecnico, che in qualche modo le proposte che vengono fatte sono diciamo imputabili ad altri soggetti, quindi a territori di altre Amministrazioni, come ad esempio il territorio di Livorno piuttosto che quello di Collesalveti, sul quale noi riteniamo necessario andare... opportuno andare comunque a definire quelle che possono essere le proposte che devono arrivare da altri territori, cercando di capire magari anche quale possa essere la migliore soluzione e la necessità direttamente da loro, ecco, senza che noi si vada in qualche modo a comprendere laddove non è nostra competenza; l'altra invece è più di aspetto più politico, perché noi rispetto alla riflessione che facevamo anche in merito alla discussione e quindi alla richiesta sulla base di quelle che sono state una serie di iniziative che hanno visto comunque anche una serie di territori portare avanti una richiesta, la richiesta che viene fatta e che vogliamo esca qui dal Consiglio comunale oggi pomeriggio è quella di richiedere che noi vogliamo il "Lotto 0" e quindi in qualche modo anche a livello politico riteniamo necessario non basarsi o proporre già al punto zero, proposte alternative.

Noi la richiesta che vogliamo fare e che vogliamo che arrivi al Governo, per il tramite di tutti quelli che sono gli attori coinvolti, è quella che il nostro territorio richiede il "Lotto 0". Sulla base di quelle che poi possono essere una serie di proposte alternative che nelle more o magari in alternativa anche al progetto, ci metteremo al tavolo per discuterne, però partendo dalla richiesta che come territorio noi insistiamo sulla richiesta del "Lotto 0". Per cui, ecco, per questa serie di motivi, sia più formali che più politici, riteniamo di respingere l'emendamento e quindi di portare avanti la mozione così come era stata presentata. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Taddeucci. Ci sono altre richieste di intervento?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Per un chiarimento.

PRESIDENTE: Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Ora cosa si fa? Si votano le due mozioni, una originale e una emendata? Perché secondo me la nostra mozione è decisamente migliore e vorrei votarla.

PRESIDENTE: Dottoressa Castallo, mi sembra che si debba procedere in quel senso?

SEGRETARIO: No.

INTERVENTO: No, no.

PRESIDENTE: Sembra di no. Dottoressa, c'è stata una mozione, c'è stata una richiesta di emendamento, l'emendamento è stato...

SEGRETARIO: Non ho capito, scusi, non ho capito...

PRESIDENTE: Dottoressa, mi sente?

SEGRETARIO: Non ho capito la... *(audio disturbato, inc.)* domanda.

PRESIDENTE: Allora, c'è stata...

INTERVENTO: Scusi Presidente, ma la mozione...

SEGRETARIO: Sì, però volevo dire, la mozione... prego.

PRESIDENTE: Allora, la mozione è stata presentata dal Gruppo PD, il Gruppo Rosignano...

SEGRETARIO: Dica lei.

PRESIDENTE: Il Gruppo Rosignano nel Cuore ha presentato un emendamento, l'emendamento è stato respinto dal proponente, quindi si deve andare a votare la mozione così com'è.

SEGRETARIO: Sì, allora, la mozione è unica. Sulla mozione si possono fare discussioni e proposte di emendamenti e... *(audio disturbato, inc.)* all'interno della discussione, ma bisogna attenersi all'esito delle votazioni. Quindi la mozione è unica ed è quella che risulta da queste votazioni intermedie, cioè a questo punto quella originaria.

PRESIDENTE: Ma l'emendamento va votato?

SEGRETARIO: Sì, l'emendamento va votato.

PRESIDENTE: Allora, prima metto in votazione l'emendamento: se l'emendamento viene approvato, si va ad inserire nella mozione; se l'emendamento viene respinto, si va a

votare la mozione originaria. Giusto?

SEGRETARIO: Sì, si vota sull'emendamento.

PRESIDENTE: Va bene, allora...

SEGRETARIO: Dopo di che, in base all'esito della votazione sull'emendamento, si...
(*audio disturbato, inc.*).

PRESIDENTE: O si vota la mozione emendata o si vota la mozione originale, va bene. Allora nel frattempo chiedo se ci sono altre richieste di intervento, una volta chiarito questo. Claudio Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Sì, grazie. No, volevo rispondere che a questo punto è chiaro che l'emendamento verrà bocciato, però mi interessava che fosse agli atti questo emendamento e che venga respinto, per segnalare come viene respinto, come praticamente sempre, con motivazioni pretestuose. Le due motivazioni sono state che sono opere, quelle proposte, che tra l'altro sono, ed è scritto chiaro in italiano, esclusivamente a scopo esemplificativo ma non esaustivo, che sono sul lotto, su terreni di altri Comuni. Bene, tutto il "Lotto 0" è su terreni di altri Comuni, quindi neanche in quel caso dovremmo noi occuparcene.

Poi la seconda obiezione che è stata fatta, quella più politica, dice che noi vogliamo chiedere il "Lotto 0". Benissimo, chiediamolo. In effetti lo abbiamo aggiunto e non come alternativa, anche in questo caso è scritto chiarissimamente in italiano, non è alternativo ma è semplicemente per alleviare un problema temporaneo, perché bene o male la realizzazione di questo "Lotto 0", se mai ci sarà, richiederà anni e anni e nel frattempo ci sono delle soluzioni alternative che noi come Consiglio comunale possiamo suggerire, possiamo stimolare. Questo deve essere chiaro, cioè è pretestuosa come sempre, ce la bocciate, benissimo, noi incameriamo la bocciatura, incameriamo la pretestuosità, incameriamo anche la volontà di non voler avere un atteggiamento di tipo costruttivo per la risoluzione temporanea di problemi che rimarranno semplicemente perché il Consiglio comunale non vuole, a maggioranza, andare a trovare delle soluzioni alternative. Non è un problema, basta prenderne atto.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marabotti. Ci sono altre richieste di intervento?

CONSIGLIERE GARZELLI: Ma non ho capito...

PRESIDENTE: Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, però non ho capito Presidente in che fase siamo ora, cioè nel...

PRESIDENTE: Siamo nelle richieste di intervento, poi io aprirò alla dichiarazione di voto, però chiaramente prima io andrei... passerei direttamente anche alla votazione dell'emendamento, perché poi la votazione dell'emendamento suggerirà... l'esito della

votazione sull'emendamento suggerirà e ci dirà che cosa andremo a votare dopo: o la mozione emendata, oppure la mozione originaria.

CONSIGLIERE GARZELLI: Va bene, comunque io allora faccio un intervento e poi dopo... Niente, io volevo confermare la visione e l'idea che abbiamo dato alla bocciatura di... alla non accettazione di questo emendamento e ci dispiace che il consigliere Marabotti ne faccia un problema personale. Invece, secondo me, le motivazioni e le risposte che abbiamo dato sono risposte che hanno una logica. Non è che il "Lotto 0" è su terreno del Comune di Livorno, lo sappiamo, ma il "Lotto 0" lo facciamo con interventi statali, nazionali, europei, cerchiamo di rafforzare quell'idea che abbiamo un po' tutti in questi territori voluto portare avanti sulla richiesta appunto di andare verso la costruzione del "Lotto 0". Non so se questo suo... cioè io penso che magari da parte sua, se è interessato affinché questo organo politico esprima una valutazione forte su questa attenzione che il Consiglio comunale deve avere su questa opera strategica per noi, ecco io lo invito invece a partecipare con noi alla votazione, nel senso che non c'è niente di pretestuoso e di preconcetto nei confronti del Gruppo di Rosignano nel Cuore. Questo sinceramente mi dispiace che lui pensi queste, queste cose di questo nostro rifiuto ad accettare l'emendamento.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Ha chiesto di intervenire Marabotti per motivi personali.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Sì, solamente per dire che il consigliere Massimo Garzelli non ha... mi sarò spiegato male io, ma non ho mica preso qualcosa come personale. È il rifiuto politico di accettare, a me di personale non c'è nulla, figurati, non ho assolutamente preso questa cosa come un rifiuto personale. È pretestuoso il... cioè io sono d'accordo con la mozione vostra, io la voterò, che c'entra? Ma questo era un miglioramento, perché oltre a quello che avete scritto voi, c'era una soluzione, un invito per andare a soluzioni temporanee che voi rifiutate. Questa è la realtà dei fatti, non è che c'è bisogno di fare delle storie sul personale. La realtà dei fatti è che la mozione vostra è okay, noi ci abbiamo aggiunto un pezzettino che riguarda un'idea o almeno un suggerimento di idee per migliorare la situazione attuale nelle more, che significa nel mentre che, e voi lo rifiutate. Benissimo, fatelo, ma è una cosa che voi fate politicamente, non contro di me, ma contro chi vuole migliorare le cose. Teniamoci la vostra mozione imperfetta, perfetto.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marabotti. Ci sono altre richieste di intervento? Carafa?

CONSIGLIERE CARAFA: Posso, Presidente?

PRESIDENTE: Sì, prego.

CONSIGLIERE CARAFA: Semplicemente per dire che prendendo in esame la proposta fatta da Rosignano nel Cuore, viene fuori che praticamente si va a toccare un campo che a noi non ci riguarda assolutamente, che è quello di vietare il traffico, perché la cosa per quanto riguarda l'estate è già, è già così, perché praticamente durante il giorno il traf-

fico pesante è chiuso. Ma non dipende da noi, è qualchedun altro che fa l'ordinanza e che deve fare l'ordinanza. Poi altra, altro discorso il problema di Via delle Sorgenti. Via delle Sorgenti è lunga più di 10 chilometri, adeguarla ad un traffico pesante vorrebbe dire forse occupare uno spazio che sicuramente è superiore addirittura alla realizzazione del "Lotto 0" e comunque non... anche quello non riguarda noi, perché riguarda addirittura ben due Comuni, che sono quelli di Livorno e di Collesalveti. Poi, volendo fare una critica al sistema italiano, quando si dice di fare una cosa temporanea, poi sappiamo benissimo che in Italia le cose temporanee poi diventano una normalità, una consuetudine e quindi non si pensa poi più a realizzare quello per cui eravamo, da cui eravamo partiti, ma tanto c'è l'altra soluzione e quindi può andare bene quella. No, assolutamente. Io mi ricollego a quello che diceva il collega Taddeucci: noi, il nostro, il nostro fine è quello che venga finalmente costruito questo, questa mancanza, questi 6 chilometri e 253 metri, affinché si chiuda quella viabilità che fino ad oggi purtroppo non è stato, non è stato realizzato, ma che se era stato studiato molto probabilmente un motivo c'era e naturalmente tutti qui lo capiamo e capiamo il perché, perché vediamo due tronconi, uno che arriva al Maroccone e l'altro che parte da Chioma, che appunto ci danno l'impressione della mancanza di questo, della realizzazione, la mancanza della realizzazione di quello che era normale che avvenisse. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Carafa.

CONSIGLIERE SETTINO: Settino, posso?

PRESIDENTE: Sì, prego Mario Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Allora, velocemente, io ritengo che l'emendamento invece creasse un presupposto molto semplice, come dice: in attesa che venga realizzato il "Lotto 0", si devono e si possono trovare delle soluzioni temporanee che possono semplificare la mobilità lungo quel tratto di strada, che non è legata solo al traffico pesante, attenzione, perché se voi ci andate d'estate, ma cominciamo da maggio quando qui c'è bel tempo, sabato e domenica, ma anche poi d'estate non ne parliamo, è il traffico locale che intasa la strada e che ci sono... a volte bisogna fare un'ora e mezza per arrivare da una parte all'altra di un piccolo tragitto. Quindi il problema non è solo il "Lotto 0", è il "Lotto 0", ma è anche quello di trovare alternative e modificare quello che è l'utilizzo di quel tratto di strada durante tutto l'anno, perché l'estate io voglio vedere un'ambulanza che arriva da Cecina per andare all'ospedale di Livorno, quando ci mette, che so, un sabato o una domenica pomeriggio ad arrivare laggiù. Evidentemente il problema andrebbe affrontato da tanti punti di vista, ma l'emendamento diceva sostanzialmente che cosa? Che è possibile, nel frattempo che venga realizzato il "Lotto 0", fare e trovare delle soluzioni alternative temporanee.

Ora, io prima sentito, ho avuto un problema di concessione, quando Carafa citava il Sindaco Nogarini. Il Sindaco Nogarini non si è levato dal cappello il fatto del "Lotto 0", c'era stata un'interlocuzione col Ministro Toninelli affinché ci fosse questo percorso. Poi purtroppo, per una serie di motivi politici, il Governo allora gialloverde è caduto e quindi di fatto poi questa cosa è cambiato Ministro, è cambiata tutta la logica e poi siamo entrati purtroppo nella pandemia. Però non era un discorso elettorale come scopo, era quello

di affrontare un problema che riguarda sì Livorno, ma riguarda tutta la fascia costiera sud, per favorire la mobilità per quanto riguarda chiaramente la possibilità di spostarsi velocemente e soprattutto in sicurezza. Però, se noi lo osserviamo quel tratto anche in maggio, giugno, luglio, agosto e settembre, sabato e domenica, beh insomma il problema non sono solamente i tir. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Settino. Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono richieste di intervento, io chiedo per correttezza se ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto sull'emendamento, altrimenti si passa direttamente al voto sull'emendamento proposto dal Gruppo Rosignano nel Cuore, così come avete letto dalla chat che avevate a disposizione. Quindi si può, a questo punto, mettere in votazione... dichiarazione di voto, prego Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Allora, ribadisco la dichiarazione di voto che sarà favorevole al nostro emendamento e poi, in subordine, all'altra, alla mozione originale, che è imperfetta ma giustamente meglio di nulla. Volevo, approfittando della dichiarazione di voto per risottolineare che il problema che è stato poi, i problemi che sono stati diciamo sollevati dal proponente, dal collega Carafa, sono problemi che non rientrano nel corpo del nostro emendamento, perché il nostro emendamento è chiaro che non va a dire "dobbiamo realizzare quell'opera" o "dobbiamo realizzare quell'altra opera", perché non è ovviamente nella potestà di un'Amministrazione comunale quella di andare a dire; però non è nemmeno nell'Amministrazione comunale quella di dire "fate il Lotto 0" perché non è nella nostra... noi possiamo stimolarlo e così come stimoliamo la realizzazione del "Lotto 0", possiamo stimolare anche delle misure che siano un palliativo importantissimo, perché come sottolineava Mario Settino chiunque passi da quella strada durante l'estate si rende conto che il traffico pesante non è un problema, perché durante l'estate il traffico pesante su quella strada non ci passa, eppure è congestionata perché è l'unico punto di collegamento tra il nord e il sud senza... di Livorno, senza che ci sia un pedaggio. Allora facciamo come dite voi, la facciamo, però sono tutte esclusivamente delle motivazioni che sono inconsistenti. Se poi mettiamo a confronto i costi, va beh, mi pare che il costo stimato del "Lotto 0" superi i 200 milioni come costo preventivo e la realizzazione invece del tratto di ottimizzazione teorica di Via delle Sorgenti, che non sarebbe per il traffico pesante, perché il traffico pesante passa dall'autostrada tracciato attuale, se gli si toglie il pedaggio, ma sarebbe per il traffico leggero che avrebbe una possibilità agile di arrivare a sud di Livorno, bene quel tratto lì probabilmente costerebbe un decimo e quindi sarebbe perfettamente ipotizzabile. Poi, se non è ipotizzabile quello, ce ne saranno altri, ma l'importante secondo me sarebbe non chiudere la possibilità di avere delle possibilità di risolvere i problemi temporaneamente in attesa che ci sia la soluzione ottimale, altrimenti voi dite espressamente: noi vogliamo la soluzione ottimale, che vogliamo anche noi, e nel frattempo soffriamo.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marabotti. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Se non ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, metto in votazione l'emendamento così come proposto dal Gruppo consiliare Rosignano nel Cuore e come avete, come avete letto nella chat che avete a vostra disposizione, emendamento al punto 13 dell'ordine del giorno di oggi. Siete pregati, volete per cor-

tesia esprimere il proprio voto? Sindaco Donati?

SINDACO DONATI: All'emendamento, contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Garzelli?

CONSIGLIERE GARZELLI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Alessandroni? Alessandroni non lo... non ti ho sentito.

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Balzini?

CONSIGLIERE BALZINI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Carafa?

CONSIGLIERE CARAFA: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Cecconi, contrario. Chirici Paolo?

CONSIGLIERE CHIRICI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Ferri Enrico?

CONSIGLIERE FERRI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Martini?

CONSIGLIERE MARTINI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Pedone credo sia assente. Romboli?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Sermattei credo sia assente. Taddeucci?

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Torretti?

CONSIGLIERE TORRETTI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Becuzzi? Becuzzi no, è assente. Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Biasci? Biasci? Biasci, non ti ho sentito. Biasci? Niente, lo richiamo dopo. Marabotti?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Santinelli è assente. Orazzini?

CONSIGLIERE ORAZZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Settino?

CONSIGLIERE SETTINO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becherini?

CONSIGLIERE BECHERINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Scarascia?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Niccolini è assente. Di Dio?

CONSIGLIERE DI DIO: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Richiamo Biasci. Biasci, la votazione sull'emendamento?

CONSIGLIERE BIASCI: Favorevole, favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Allora, abbiamo 5 assenti, quindi 20 votanti: 2 astenuti, 5 favorevoli, 13 contrari. Chiedo conferma a Becherini?

CONSIGLIERE BECHERINI: Confermo.

PRESIDENTE: Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Confermo.

PRESIDENTE: Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Confermo.

PRESIDENTE: Allora confermato, quindi l'emendamento al punto 13 all'ordine del giorno è respinto con 13 voti contrari, 2 astenuti e 5 favorevoli. Passiamo alla votazio-

ne... ci sono dichiarazioni di voto per il punto 13 all'ordine del giorno originario? Se non ci sono richieste di dichiarazione di voto, si passa alla votazione. Metto in votazione il punto 13 all'ordine del giorno: *“Mozione presentata dai Consiglieri comunali Carafa e Taddeucci del Gruppo consiliare PD, ad oggetto: realizzazione del tratto stradale tra Marocconi e Chioma definito Lotto 0”*. Siete pregati di esprimere il proprio voto. Sindaco Donati?

SINDACO DONATI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Garzelli?

CONSIGLIERE GARZELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Balzini?

CONSIGLIERE BALZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Carafa?

CONSIGLIERE CARAFA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Cecconi, favorevole. Chirici?

CONSIGLIERE CHIRICI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Ferri Enrico?

CONSIGLIERE FERRI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Martini?

CONSIGLIERE MARTINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Pedone è sempre assente. Romboli?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Sermattei mi sembra che sia assente. Taddeucci?

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Torretti?

CONSIGLIERE TORRETTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becuzzi è sempre assente. Caredda Tania?

CONSIGLIERE CAREDDA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Biasci?

CONSIGLIERE BIASCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Marabotti?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Santinelli è assente. Orazzini?

CONSIGLIERE ORAZZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Settino?

CONSIGLIERE SETTINO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becherini?

CONSIGLIERE BECHERINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Scarascia?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Niccolini è assente. Di Dio?

CONSIGLIERE DI DIO: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Quindi abbiamo 20 votanti: 1 astenuto e 19 favorevoli. 19 favorevoli e 1 astenuto. Chiedo conferma a Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Confermo.

PRESIDENTE: Becherini?

CONSIGLIERE BECHERINI: Confermo.

PRESIDENTE: E Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Confermo.

PRESIDENTE: Allora il punto 13 è approvato a maggioranza con 19 voti favorevoli e 1 astenuto.

PUNTO N. 14 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ROSIGNANO NEL CUORE AD OGGETTO: SOSPENSIONE MODIFICHE REGOLAMENTO IMPOSTA DI SOGGIORNO AGGIORNATO AL 2020".

PRESIDENTE: Passiamo al punto 14: "*Mozione presentata dal Gruppo consiliare Rosignano nel Cuore, ad oggetto: sospensione modifiche regolamento imposta di soggiorno come aggiornato al 2020*". La parola alla consigliera Orazzini, prego.

CONSIGLIERE ORAZZINI: Grazie, vado a leggere. Visto che nel Consiglio comunale in data 28 gennaio 2020 è stata approvata la delibera numero 369 sulla variazione del regolamento inerente l'imposta di soggiorno per favorire l'omogeneizzazione con la Costa degli Etruschi e che tali modifiche prevedono l'aumento del costo dell'imposta da 0,50 centesimi a 1 euro; inoltre, è prevista l'estensione del periodo di riscossione dell'imposta citata, a partire dal primo maggio anziché dal primo giugno così come previsto dall'anno 2019. Tali modifiche sono state integrate nell'approvazione di Bilancio avvenuta in data 10 marzo 2020. Visto che per la stagione estiva 2020 la Giunta comunale ha previsto la sospensione dell'imposta in conformità agli aiuti previsti a livello nazionale per la ripresa e salvaguardia del turismo, con lo scopo di aiutare un settore in crisi; considerato che alla luce dei nuovi sviluppi delle varianti di Covid-19 e considerata la costante incertezza in cui si trovano le attività del terzo settore, incluse quelle turistiche, si impegna il Sindaco e la Giunta a ridimensionare l'imposta sospendendo le modifiche apportate al regolamento approvato in data 28 gennaio 2020, affinché si possa ottenere un punto di equilibrio fra il necessario introito nelle casse comunali e lo svolgimento dell'attività, senza ulteriori aggravii per un già profondamente colpito settore economico fondamentale del nostro Comune.

Con questa mozione per la stagione 2021 si chiede di lasciare l'imposta a 50 centesimi, come lo è stato fino alla stagione 2019 e che diciamo è anche il minimo imponibile previsto dalla Legge. Sarebbe considerato sicuramente un gesto premuroso da parte dell'Amministrazione nei confronti di un territorio già duramente provato a livello economico, così da creare una situazione auspicabile per far scegliere il nostro territorio. Sicuramente è un piccolo gesto, ma a favore dell'*incoming* turistico che sarà senza dubbio apprezzato, sarebbe senza altro apprezzabile, così come è stata apprezzata l'idea della sospensione totale dello scorso anno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Orazzini. Ci sono richieste di intervento? Assessore Ribechini? No, Massimo Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie Presidente. Noi abbiamo letto la mozione e ci sono alcuni passaggi che magari sarebbe utile che fossero chiariti, in quanto la collega che ha presentato la mozione fa riferimento al regolamento, alla delibera 369 sulla variazione del regolamento, che però a parte che è del 28 gennaio 2021 questa delibera del Consiglio comunale, però questo regolamento non ha, non ha apportato modifiche all'imposta di soggiorno; ha inserito delle... ha preso atto di variazioni che la normativa nazionale prevedeva e le ha recepite. Penso, per esempio, al soggetto passivo d'imposta, agli obblighi del gestore della struttura ricettiva, del versamento dell'imposta, disposizio-

ne in tema di accertamento, però non ha... non ha, non è intervenuta nella... sulle tariffe, che invece sono state oggetto, sempre in data 28 gennaio 2020, di una delibera di Giunta dell'Amministrazione, in quanto l'imposta di soggiorno viene determinata con una delibera di Giunta.

Quindi, sinceramente non riusciamo in questa mozione a... cioè teoricamente, ora io poi non so, penso che sia nei prossimi giorni, nei prossimi... nelle prossime settimane ci sarà la nuova delibera della Giunta relativamente alle nuove tariffe, però ecco non... mi sembra che ci sia un po' di confusione, nel senso che se noi oggi andassimo ad annullare le varianti che... le modifiche che ci richiede la consigliera Orazzini, molto probabilmente andremmo ad avere un regolamento comunale non a norma di Legge e anche il ridimensionamento dell'imposta penso che relativamente alla richiesta dobbiamo attendere eventualmente le nuove, le nuove tariffe. Quindi non so se questo era lo scopo della... di questa mozione o se le due date, entrambe 28 gennaio 2020 e 28 gennaio 2021, possono aver tratto in inganno la Consigliera. Quindi non so, ecco, sinceramente siamo un attimino rimasti un pochettino così. Attendiamo magari anche dalla sua, dal suo intervento magari una maggiore spiegazione, una maggiore interpretazione di questa mozione, perché così per com'è ad oggi presentata, è sinceramente non accettabile. Quindi non so, ecco, cosa lei intenda, come intenda muoversi. Grazie.

PRESIDENTE: Sì, ma allora intanto volevo dire alla Segretaria che la collega Santinelli è collegata, vedete la schermata "chiamante 03" è lei che è collegata con il telefono e quindi la possiamo mettere presente.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Grazie, grazie mille.

PRESIDENTE: Poi io, prima di lasciare la replica al consigliere Orazzini, se è d'accordo ha chiesto di intervenire anche l'Assessore Ribechini, così può spiegare alcune cose anche lei. Prego, Assessore Ribechini.

ASSESSORE RIBECHINI: Sì, grazie Presidente. Allora, come diceva il consigliere Garzelli, le modifiche che sono state fatte al regolamento dell'imposta di soggiorno il 28 gennaio di quest'anno sono servite solo per recepire una modifica a livello normativo e all'interno del regolamento non ci sono e non c'è, né quest'anno né gli altri anni, nessun riferimento alle tariffe, perché infatti come spiegava bene Massimo si tratta di un atto di Giunta. Giusto per precisare, quindi, vorrei dire che con la Giunta già nel mese scorso abbiamo ipotizzato e deciso di fare un ritocco delle tariffe dell'imposta di soggiorno, quindi riportandole a quelle del 2020, salvo la modifica dei campeggi che per quest'anno sono portati a 50 centesimi invece che a 1 euro, come era stato previsto l'anno scorso. Rimane invariato tutto il resto delle altre previsioni per le altre ipotesi e anche il periodo come appunto era stato previsto l'anno scorso. Già la scorsa volta la consigliera Orazzini aveva chiesto se eventualmente poi si potevano fare ulteriori modifiche o addirittura poi prevedere un'eliminazione, però queste sono cose che poi andranno valutate nel proseguimento del periodo e appunto durante, dovremo verificare quello che accadrà durante il periodo estivo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Ribechini. Se non ci sono altre richieste di intervento,

lascerei la parola alla consigliera Orazzini. Prego, consigliere Orazzini. Stefano Scarascia, non so... facciamo prima parlare Scarascia, Orazzini? Sì, Stefano Scarascia prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Buona sera, grazie. Questa mattina abbiamo discusso a lungo sui livelli, trovandoci più o meno d'accordo soltanto su un concetto: sono istituti giuridici un po' superati, che servono soltanto a bloccare un mercato, però il Codice Civile c'è e va osservato. Ora, la tassa di soggiorno. Ma se c'è una gabella medievale, a prescindere dal Comune che la applica, fosse pure un Comune a maggioranza schiacciante di Fratelli d'Italia, è questa. Perché? Ma è semplice. Io vado in un Comune, pago l'albergo e lo pago in funzione dei servizi che ricevo; vado al ristorante, il ristorante pagherà la tassa sui rifiuti, quindi io produco un rifiuto al ristorante, però il ristorante quando mi fa il conto nel coperto mi ci mette anche la tassa dei rifiuti che pagherà; ci vado con un'automobile. A Castiglioncello, come in gran parte d'Italia disgraziatamente, è praticamente impossibile trovare un parcheggio se non sotto tariffe estorsive. Non è colpa di Castiglioncello o di Rosignano Marittimo, è la mentalità: passi da qui, devi passare da questo passerella, questo ponte è obbligatorio e quindi mi devi dare i soldi. Più o meno la gabella dei valvassori e dei valvassini.

Quindi la tassa di soggiorno, invece di perderci tanto tempo, visto che oltretutto è anche delle proporzioni modeste, è soltanto un fastidio e un modo di darci un argomento di discussione, perché io non credo che ci sia nessuno che viene o non viene nella nostra zona in ragione della tassa di soggiorno. Gli stessi operatori commerciali, sì, urlano e strepitano quando aumenta, diminuisce, perché devono fare il loro lavoro, ci sono le organizzazioni sindacali che devono dare dignità alla loro esistenza. Ma è sostanzialmente irrilevante, ma è talmente irrilevante che va semplicemente eliminata e non parlarne più e tra cinque anni dobbiamo essercene scordati della tassa di soggiorno. Questa è la soluzione del problema, non i 10 centesimi, i 20 centesimi, il regolamento, la cosa. No, si elimina e basta, perché tutti coloro che vengono qui a fare vacanza o comunque a soggiornare temporaneamente, anche per motivi di lavoro, pagano tutto, pagano già tutto. Questa è una cosa ulteriore, in più, che non ha praticamente nessun senso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono richieste di intervento, do la parola al consigliere Orazzini per la replica. Prego, Orazzini.

CONSIGLIERE ORAZZINI: Allora, la precisazione, per rispondere al consigliere Garzelli. Io mi riferivo, se ho fatto un errore chiedo venia, mi riferiva alla variazione del costo della tassa di soggiorno che era stato previsto lo scorso anno e quindi in data 2020. C'era stata una variazione del costo dell'imposta, che occupava certi settori di attività ricettiva piuttosto che altri. Io a questo mi riferivo, per una maggiore omogeneizzazione diciamo degli oneri e delle attività, delle strutture ricettive appunto. Ovviamente accolgo con favore l'intervento dell'Assessore Ribechini e se, come ha detto lei, ci saranno comunque, la Giunta ha già previsto delle modifiche o variazioni o comunque terrà presente la situazione difficile che stiamo vivendo e quindi che molto probabilmente non cambierà in maniera radicale di qua all'inizio della stagione estiva, io sono disposta o a mandare nella Commissione afferente l'atto, oppure ritirarlo in vista di quello che la Giunta poi approverà e trarremo le nostre conclusioni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Orazzini. Allora, c'è un momento di *empasse*. Allora, mi sembra, cerco di riepilogare per addivenire ad una soluzione, se è possibile. Se non ho capito male, l'Assessore Ribechini mi sembrava che avesse detto, e mi darà conferma o meno se ho capito bene o se ho capito male, che le tariffe devono essere ancora, come dire, deliberate attraverso una delibera di Giunta, ma la Giunta ha già deciso che le tariffe rimangono quelle che erano nel 2019, ovvero...

ASSESSORE RIBECHINI: Nì, nel senso 2020 però con la riduzione per i campeggi a 0,50.

PRESIDENTE: A 0,50, questa è la risposta che ha dato l'Assessore Ribechini. Io credo che, non lo so, ditemi voi, o il proponente ritira la mozione, oppure... la mozione oppure va votata e non lo so se una volta che c'è poi una delibera dopo l'approvazione del Bilancio, se è possibile fare una Commissione dove li saranno presentate poi la nuova, le nuove tariffe, che però mi sembra di aver capito che vanno in quel senso, già lo ha precisato l'Assessore Ribechini, però poi può darsi ci sia occasione nella Commissione afferente per discutere queste cose. Però, ecco, io mi fermo qui a questo punto e chiedo, rispetto alla discussione che è avvenuta, alla consigliera Orazzini, perché è lei che ha proposto, è il Gruppo che ha proposto la mozione, qual è la sua intenzione, qual è la loro intenzione. Prego, consigliere Orazzini.

CONSIGLIERE ORAZZINI: La ritiriamo.

PRESIDENTE: La ritirate, bene, allora la mozione 14 viene ritirata e quindi non si va, non si procede neanche alla votazione.

PUNTO N. 15 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ROSIGNANO NEL CUORE AD OGGETTO: INTERVENTO DI MANUTENZIONE PLESSO FATTORI".

PRESIDENTE: Passiamo al punto 15 all'ordine del giorno, che è: "*Mozione presentata dal Gruppo consiliare Rosignano nel Cuore, ad oggetto: intervento di manutenzione plesso Fattori*". La parola al consigliere Marabotti, giusto? Sì.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Grazie. Premesso che in base all'articolo 85 comma 1 del Decreto Legislativo 297 del 16 aprile 1994, il Comune esercita in maniera, in materia di edilizia scolastica i compiti attribuiti dalla legislazione statale regionale che sono connessi all'istruzione materna, elementare e media; vista la situazione di degrado strutturale in cui versa l'edificio pubblico posto in Piazza del Risorgimento tra Via Cairoli e Via Fratelli Bandiera... (*audio disturbato, inc.*) tra l'altro del plesso scolastico Giovanni Fattori; vista la presenza quotidiana all'interno del suddetto fabbricato comunale di numerosi studenti e lavoratori, considerato l'evidente stato di usura delle colonne strutturali lato Via Cairoli, che presentano la scopertura dei ferri cementizi e la loro corrosione da parte dei processi di ossidazione; considerato lo studio effettuato dal dottor Mauro Sassu dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Livorno nel 2011, che indicava il plesso Fattori come quello con il rischio sismico più elevato e che richiedeva interventi strutturali per la messa in sicurezza definitiva; impegniamo il Sindaco e la Giunta ad affrontare con celerità questa grave situazione, onde mettere in sicurezza l'edificio, valutando anche la costruzione di una nuova sede scolastica.

Quindi è una richiesta molto, molto asciutta, molto, molto tecnica, limitata ad un bene comune, ad un bene di proprietà comunale, in modo da capire, insomma in modo da essere molto pratici e da fare anche un po', fare un po' di esercizio di fantasia poi per la bocciatura della mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marabotti. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Bracci, prego.

ASSESSORE BRACCI: Sì, grazie Presidente. Giusto per dare un contributo conoscitivo alla discussione in Consiglio comunale. Voglio ricordare che già l'anno scorso con la variazione di Bilancio il Consiglio comunale, approfittando dell'utilizzo dell'avanzo di Amministrazione, destinò una risorsa piuttosto cospicua, si parla di 500 mila euro, per un'operazione riguardante l'insieme di tutte e di tutti i plessi scolastici di proprietà comunale... (*audio disturbato, inc.*) in su. Questi, queste risorse sono state destinate anche in tempi ristretti, approfittando della possibilità normativa offerta dal cosiddetto Sindaco Commissario, in una semplificazione in termini burocratici, queste risorse sono state destinate a conferire incarichi ad un numero abbastanza rilevante di professionisti esterni, per la progettazione esecutiva di interventi di efficientamento energetico, di messa a norma energetica e di messa a norma dal punto di vista sismico di tutti i... di tutti i plessi scolastici di proprietà del Comune. I progetti sono in fase di ultimazione e l'insieme delle previsioni di intervento sulle varie strutture scolastiche comunali sono stati recepiti nelle schede del "*next generation UE*", in attesa di un eventuale e sperato finanziamento. Ricor-

do a tal proposito che l'intervento che è stato fatto l'anno scorso dal Comune è stato un intervento appunto in prospettiva, in prospettiva di un finanziamento con questa importante corrente di finanziamenti europea, per come dire farci trovare pronti con progetti esecutivi cantierabili nel momento in cui, come tutti speriamo, ci saranno questi finanziamenti che si concretizzeranno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Bracci. Ci sono altre richieste di intervento? Non ci sono richieste di intervento.

CONSIGLIERE FERRI: Posso?

PRESIDENTE: Chi è? Ferri sì, prego, consigliere Ferri.

CONSIGLIERE FERRI: Volevo fare due considerazioni rispetto al testo della mozione, dove oggettivamente richiama tutta una serie di problematiche e chiede che il Sindaco e la Giunta diciamo si impegnino per affrontare con celerità la grave situazione, onde mettere in sicurezza l'edificio e chiede anche la valutazione della costruzione di una sede scolastica nuova, fundamentalmente. Ecco, rispetto a quest'ultima, e il mio intervento si vuole limitare solamente a questo, io vorrei che oltre a chiederlo al Sindaco ci si interrogino magari anche noi complessivamente come Consiglio comunale, eventualmente portando la discussione in Commissione, proprio anche per darci un tempo per valutare quello che l'anno scorso abbiamo avviato. L'anno scorso abbiamo avviato la rivoluzione dei due circoli didattici, no? Quindi abbiamo creato i comprensivi, poi è arrivato il Coronavirus e probabilmente l'attenzione su tutto questo tema è un po' scemata, anche perché con la didattica a distanza etc. non si sa la coesione e la vicinanza tra gruppi diciamo in età evolutiva diversa, che risultati porterà. Noi però abbiamo anche la fortuna che il nostro territorio, per un discorso di circostanze, ha creato due circoli didattici, ma organizzati diversamente: un circolo didattico fundamentalmente è tutto all'interno di uno stesso edificio, di uno stesso isolato e quindi in qualche maniera si potrà supporre che ci sarà più interscambio anche generazionale, ad esempio durante gli intervalli, anche al termine delle lezioni, mentre l'altro circolo didattico è organizzato su più frazioni e continua ad avere il plesso della scuola media isolato. Quindi vediamo, la situazione io la vedrei come una sorta di sperimentazione, che secondo me dovremmo analizzarla sin da subito, cercando anche di capire poi cosa dovremo cogliere, gli aspetti sensibili, per esempio andando anche a parlare con i ragazzi per capire se ci possono, se ci sono episodi di bullismo che potrebbero esserci proprio quando i ragazzi sviluppano gli ormoni rispetto a quelli che sono sempre in quella fascia più, più dell'infanzia etc. etc. etc.

Detto questo, quindi, ben venga ecco una riflessione eventualmente su una nuova sede, però si faccia una riflessione appunto se ne vale la pena, se conviene farne una nuova tutta unita, quindi dove ci sia dall'infanzia fino alla scuola media, oppure se conviene continuare a lasciare la situazione così com'è. Secondo me oggi i tempi sono un po'... non sono ancora maturi perché si possa fare fino in fondo, si possa prendere fino in fondo questa decisione. Certo dire che va messo in sicurezza il plesso Fattori e che il plesso Fattori, anche nella sua complessità torni ad essere, anche se forse non lo è mai stato, un'unica scuola con il problema poi di trovare spazio a chi c'è dalle altre parti, potrebbe essere una riflessione, ecco però da farsi in un senso più ampio, partendo però da quello che

oggi già c'è. Analizziamo il fenomeno e capiamo, quando finirà la didattica a distanza e si ritornerà nei plessi, come si svilupperà negli anni e noi abbiamo nel nostro territorio due situazioni sperimentali. Vediamo, vediamo quale delle due diciamo avrà dei pro e dei contro e poi cerchiamo di trovare una soluzione che possa andare bene e quindi in questo senso sarebbe opportuno questa, su questi argomenti, andare in Commissione e parlarne in Commissione.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Ferri. Ha chiesto di intervenire il consigliere Romboli, prego.

CONSIGLIERE ROMBOLI: Sì, grazie Presidente. Il consigliere Ferri ha effettuato, ha svolto la sua riflessione soprattutto partendo dalla richiesta della costruzione della nuova sede scolastica e quindi è una riflessione che va oltre quella che è la richiesta fatta da Rosignano nel Cuore rispetto alla manutenzione del plesso Fattori. Sentito ciò che ci ha rappresentato l'Assessore Bracci, mi sembra che richiedere in via prioritaria l'intervento unicamente sul plesso scolastico Fattori, mi sembra abbastanza limitante, perché insomma l'Amministrazione si sta impegnando per andare a verificare qual è la condizione strutturale e anche della... per quanto riguarda anche l'antisismica, di tutti i plessi scolastici del territorio di pertinenza ovviamente del Comune e quindi secondo me insomma sarei, ecco, propenso io ad integrare questa, questa richiesta specifica con... ampliando insomma la mozione con un emendamento, se Rosignano nel Cuore è d'accordo. Ecco, quindi andare a... andare appunto a specificare che l'intervento, scusate ma..., che l'intervento è un intervento da fare e risolvere insomma i problemi strutturali di ogni, di ogni plesso ovviamente, individuando le priorità che emergono dagli studi che si stanno effettuando e che stanno terminando in questo momento, in questo periodo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Romboli.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Se posso.

PRESIDENTE: Prego, Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Se c'è un emendamento, se possiamo vederlo. Ora il fatto che abbiamo scelto la scuola Fattori, Fattori non è perché è vicino a casa mia ovviamente, ma è perché è quello che già da un po' di tempo era stato rilevato come quello che ha i problemi maggiori e quindi nell'ambito di tutto questo bel progetto di ristrutturazione, per cui sono state fatte variazioni di Bilancio etc., l'occhio deve essere secondo me mantenuto su quello come livello massimo di priorità, proprio perché esisteva quella relazione del 2011 in cui si indicava quel plesso come quello con il massimo rischio sismico, che richiedeva tra l'altro, lo so a memoria, lo so a memoria perché chiedeva interventi, posa di tramezzi... (*audio disturbato, inc.*) che abbatteva l'altezza finale dell'edificio, era una cosa che ci faceva vedere che c'erano dei problemi strutturali importanti e che poi sono anche intuibili dalla semplice ispezione esterna dell'immobile. Per cui che l'atto sia... io non so perché bisognerebbe togliere l'occhio su quello che è il problema maggiore, cioè faccio un esempio: c'è da fare l'intervento sul cavalcavia e si dice che va fatto l'intervento sul cavalcavia; non è che si dice: c'è da fare l'intervento su un sacco di cose.

Se c'è da fare l'intervento sul cavalcavia, come è emerso da notizie pubblicate recentemente, che è un intervento a cui è stata assegnata all'improvviso massima priorità, perché bisogna dire che bisogna fare un sacco di interventi per cui ci siamo già mossi? Bisogna fare l'intervento sul cavalcavia, si fa; c'è da fare l'intervento sulla scuola Fattori e si fa, cioè che poi diciamo scuola Fattori perché è luogo dove risiedono e stazionano per molte ore al giorno dei ragazzi e quindi pensare di farli entrare in un palazzo, in un immobile che non è il massimo per quello che riguarda il rischio sismico, ovviamente sensibilizza ancora di più le persone, però comunque sia è un edificio pubblico in cui entrano molte altre persone per altri motivi. Ci sono impiegati che ci lavorano, ci sono associazioni di volontariato che hanno dentro dei locali in uso.

Per cui, ecco, io credo che senza dover dire ogni volta... se c'è da farle, facciamolo. Oppure, se ci sono degli elementi che... però degli elementi sostanziali, del tipo: la perizia del 2011 era sbagliata, ne abbiamo fatta fare un'altra e risulta che; oppure: gli interventi, non lo abbiamo detto a nessuno, ma li abbiamo già fatti, è tutto apposto, c'abbiamo solo da rintonacare i ferri che sono scoperti. Va bene, allora è una nuova notizia che noi non avevamo, possiamo anche ritirare la mozione, ma altrimenti io credo che dal 2011 ad oggi sono passati nove anni e se non è stato fatto un intervento strutturale su quell'edificio che un ingegnere in una relazione pagata dall'Amministrazione comunale diceva che c'era un problema, non è ancora fatto, io direi: facciamolo e quindi mettiamolo al primo punto dell'ordine del giorno, senza stare a metterlo in un mescolone colossale, con tutte le altre opere pubbliche.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marabotti. Ha chiesto di intervenire il consigliere Di Dio, prego.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. In realtà quanto diceva il consigliere Marabotti è quanto volevo precisare io. Qui la mozione è molto precisa: impegna il Sindaco ad affrontare con celerità una grave situazione, onde mettere in sicurezza l'edificio. Parla di scuola Giovanni Fattori intesa come edificio in Via Fratelli Cairoli. Quello è, non stiamo andando ad analizzare il problema degli istituti compressivi, quello magari lo faremo in un'altra sede. Ma per chiarezza, la relazione non è di nove anni fa, è di dieci anni fa, siamo nel 2021, quindi ancora di più. Quindi dopo dieci anni si parla di interventi strutturali per la messa in sicurezza definitiva.

A seguito dell'emergenza Covid, alcune stanze, locali che erano adibiti ad uffici dell'Amministrazione comunale, sono stati invece adibiti ad aule della scuola media, per rispettare il distanziamento e tutte le nuove normative. Quindi da esserci dei dipendenti o comunque dei fruitori dell'Amministrazione in quei locali, ci sono ora dei ragazzini, dei ragazzini che salgono e scendono le scale, quindi non nella parte che è da sempre dedicata alla scuola media, ma nell'altra parte, quella che si affaccia sulla cosiddetta Piazza del Cavallo. Quindi dal salire a due – tre persone, a salire e scendere come fanno loro e come devono fare loro, venti – trenta ragazzi in contemporanea.

La domanda semplicemente è: è sicuro tutto questo? In dieci anni, nulla è cambiato? Si è fatto qualcosa? Si sono fatti degli interventi *ad hoc*, mirati, per cui siamo tutti tranquilli che quell'edificio non crea nessun tipo di problema per i nostri figli? Questa è la domanda e ci piacerebbe avere una risposta, penso per la tranquillità di tutti.

Dico anche che circolano, e qui chiedo invece chiarimenti alla Giunta, circolano voci su

già la costruzione già preventivata di... moduli? Non si sa bene che cosa, in una sede diversa e dove dovrebbero essere ospitate proprio le classi oggi presenti in Via Fratelli Cairoli. Quindi la domanda specifica è questa e l'impegno del Sindaco diteci se viene preso o non viene preso e in che termini. Quindi no Gabbro, Nibbiaia, Via Fratelli Cairoli, quello è l'edificio in questione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Ha chiesto di intervenire il consigliere Settino, prego Mario.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Presidente. Ho ascoltato con molto interesse, anche perché io in quella scuola c'ho passato un bel po' di anni e sono, è vero sì mi sono trasferito nel 2010, però questa problematica che questa mozione mette in atto e mette chiaramente in luce, sostanzialmente era già presente, non è che si è verificata nel 2011. Questa criticità c'era già, quindi ha avuto già una serie di elementi di osservazione, ha avuto anche degli interventi a suo tempo minimo diciamo, che poi non sono stati ovviamente risolutivi perché richiedevano e richiedono ovviamente un tipo di intervento strutturale abbastanza... non impegnativo, ma insomma un intervento complesso, che quindi chiaramente richiederebbe anche il fatto che le aule vengano sgomberate in una parte dell'edificio sicuramente, ma credo anche tutto l'edificio. Quindi la problematica esisteva già, esisteva già anche perché quello non è un edificio nato come scuola. Quello è un edificio che se vi ricordate, voi che siete di Rosignano, c'era l'ASL una volta. Se sbaglio correggetemi, ma mi sembra di ricordare che era così e quindi è chiaro che è un edificio che è stato riadattato, rimesso diciamo in ballo come scuola, perché era un edificio scolastico. Evidentemente questo non è sicuramente un edificio idoneo. Quindi la problematica strutturale esiste; che non si affronti e che non si sia affrontata dal 2011 ad oggi, beh questo insomma ci lascia parecchio perplessi, quindi l'istanza ci sta tutta. Quindi stabilire, sentire oggi che sostanzialmente aspettiamo i fondi europei per poi intervenire, chiaramente non lascia ben sperare in termini di tempo.

Secondo aspetto: la problematica dell'edificio, del nuovo edificio, era quella era una problematica già evidenziata e diciamo messa in luce già allora, prima di quella data, perché esisteva questo problema – ripeto – di una scuola che non era una scuola, era un edificio adeguato per le esigenze di avere un contenitore, ma non aveva la struttura, non aveva gli spazi etc. etc. idonei per una scuola. Chiaramente ci siamo stati, ci sono stati e ci stanno ancora, però evidentemente l'esigenza di avere una prospettiva di un nuovo edificio scolastico c'è tutta, non è che è assolutamente... non è che è venuta fuori. Altro aspetto è il discorso diciamo dell'evoluzione che è stata citata, dell'evoluzione che ha di fatto pensato così a ricostruire, diciamo a fare il discorso delle due scuole medie separate etc. etc., dei comprensivi. Questa è tutta un'altra questione, che ad oggi, visto che nella scuola ci sono stato fino a poco tempo fa e comunque di riflesso un po' ne vivo ancora, di fatto non può consentire un'analisi di quel tipo, perché? Perché le classi stanno nelle classi, ogni classe deve stare nelle sue classi. I ragazzi non si muovono per piani, sono due piani completamente diversi e quindi una valutazione di questo tipo è molto difficile da fare oggi, perché ci sono delle limitazioni che il Covid ha portato, ma ci sono delle limitazioni anche strutturali perché sono due piani completamente diversi e sto parlando completamente dell'altro plesso scolastico.

Quindi oggi non si può fare una valutazione, ma io non legherei la possibilità di ipotizza-

re e di iniziare a pensare completamente alla costruzione di una nuova scuola media, che poi potrebbe essere di una scuola media ampliata anche alla presenza della scuola elementare, ma non la legherei assolutamente al fatto di una valutazione, perché l'esigenza di un nuovo edificio c'è tutta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Settino. Ha chiesto di intervenire il consigliere Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Sì, grazie. Io ho ascoltato con attenzione, ma io voterò favorevolmente a questa mozione, se non viene ritirata. Sono stupefatto, perché quando si dice che c'è uno studio effettuato dieci anni fa che indica dei rischi, ora può anche darsi che questi rischi fossero non particolarmente elevati, adesso io non lo so. Intanto bisognerebbe leggere il documento, poi andrebbe valutato e quindi... beh, però comunque i numeri valgono: sono passati dieci anni. Ora, ha ragione Claudio Marabotti quando dice: se non ci sono novità e siamo fermi alla perizia dell'ingegner Sassu del 2011, è ancora, anche se questo l'ha fatta il giorno di San Silvestro la perizia, comunque se non sono dieci gli anni sono nove anni e due mesi. Ora, mi pare che sia un tempo un po' troppo lungo. Occorre intervenire e mettere intanto in sicurezza, se non ci sono soluzioni immediatamente alternative. Hanno ragione i colleghi quando dicono, quando non si sa cosa dire, si cambia lo zoom e quindi si cambia la prospettiva, si cambia lo zoom e Piazza San Pietro può diventare tranquillamente Piazza del Mercato, perché basta poi metterci altri due trucchi con i filtri, però rimane il problema e insomma sono passati dieci anni. Adesso la domanda è, non per essere, per portare male o per essere catastrofico, ma se disgraziatamente c'è un cedimento improvviso e succede un fatto grave dal punto di vista dell'incolumità personale, ma come si fa a giustificare una cosa di questo tipo? Dopo dieci anni, dopo un allarme, dopo dieci anni e non è stato fatto nulla. Il Covid, si tira in ballo. Ma stiamo scherzando? Qui è del 2011 questa cosa, il Covid non c'entra niente. Sono gli altri nove anni che vanno esaminati.

Quindi voterò a favore, sono perplesso, io penso che qualche cosa di successivo ci dovrebbe essere, perché mi sembra praticamente incredibile, se non altro dal punto di vista della responsabilità, ecco, perché poi c'è qualcuno che poi alla fine viene preso a casa se succede, se muore qualche bambino, qualche ragazzino o qualche professore, quindi questo qualcuno non credo che abbia voglia di coprire certe magagne e certe latitanze. Quindi credo che ci sia qualche cosa che manca e se c'è qualche cosa che manca, è bene agire subito senza... senza nessun, senza nessuna esitazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Ci sono altre richieste di intervento?

SINDACO DONATI: Presidente, vorrei intervenire.

PRESIDENTE: Prego, prego... (*interventi sovrapposti, inc.*).

SINDACO DONATI: No, grazie. Ora, rispetto a quello che è il patrimonio scolastico io credo che tutti abbiamo una sensibilità particolare e tutti abbiamo anche un'attenzione particolare rispetto a questo. Ora, il riferimento al quadro che veniva fatto, nel senso che come Amministrazione non abbiamo dato mandato al vecchio di aggiornare quelle che

sono le perizie, quelle che sono anche le... lo stato dell'arte e anche lo stato di fatto di quello che è il nostro patrimonio, come veniva detto, noi ci siamo, ci siamo già mossi in questo senso ed abbiamo già organizzato o per lo meno stiamo organizzando e ovviamente attraverso il prossimo Bilancio noi dovremo andare a mettere risorse specifiche in questa, in questa, in queste poste, la possibilità di andare a realizzare – come veniva ricordato – una scuola volano da utilizzare per gli interventi ritenuti più urgenti di messa in sicurezza o comunque di adeguamento sismico del nostro patrimonio scolastico. Questo lo faremo con il prossimo Bilancio, quindi fra dieci – quindici giorni, quello che sarà. Abbiamo già individuato una sede in cui realizzare una scuola volano, che è l'area delle piscine, tanto insomma non credo sia un segreto né deve essere un segreto e questa sarà una scuola volano in cui di volta in volta poter accogliere tutte quelle che sono le scuole su cui fare degli interventi. La volontà è quella che dicevo, fare degli interventi definitivi, cercare di fare degli interventi, come dire, che siano risolutivi di quelli che sono gli aspetti legati al miglioramento e all'efficientamento energetico, impiantistico e quant'altro, ma anche dare una risoluzione definitiva a quelli che sono gli interventi di messa in sicurezza dal punto di vista sismico. Questo non vuol dire che ad oggi ci sia un pericolo immediato su nessuna scuola, perché altrimenti avremmo come dire sgomberato la scuola perché, come giustamente diceva Scarascia, nessuno si vuole – come dire – assumere nessun tipo di rischio, ma dico anche nessun tipo di responsabilità morale, prima ancora che responsabilità giuridica o di carattere risarcitorio, lì ci sarebbe una responsabilità morale se ci fosse, come dire, nella situazione di dover sgomberare una scuola perché c'è un rischio immediato e non si fosse fatto. Quindi, da questo punto di vista, come dire, vorrei tranquillizzare tutti.

E' chiaro che però, come dire, rispetto a quello che è il quadro complessivo delle scuole, noi vogliamo intervenire, vogliamo fare un intervento che possa consentire di andare a dare una risposta completa a quello che è il patrimonio scolastico e quindi l'offerta scolastica del nostro territorio, facendo in modo che i ragazzi possano essere, come dire, accolti in edifici adeguati, sicuri sicuramente e ancora più sicuri di quello, di quello che possono essere adesso e adeguati a quelle che sono le esigenze di carattere, di carattere anche educativo e didattico. È chiaro che noi partiamo dal patrimonio esistente, cioè da quelle che sono le scuole esistenti, perché queste sono chiaramente il punto, il punto di partenza. Questo non vuol dire che non stiamo facendo una valutazione legata alla realizzazione di nuove scuole. È chiaro che per fare questo poi dovremmo trovare finanziamenti e tutto quello che ne consegue. Quindi, rispetto a questo, cioè la mozione come dire può essere votata, cioè non è una mozione che non si può votare. Magari, ecco, quello che chiedo io, di dare atto che un lavoro è stato avviato, che un lavoro è stato fatto, ma non è il lavoro quello di dieci anni fa dell'ingegner Sassu, ora non so se ingegnere, architetto o quello che è, ma un lavoro in cui noi abbiamo rimesso al centro dell'interesse dell'Amministrazione la scuola. Questo credo che sia, come dire, una cosa su cui saremo ovviamente disponibili a votare, appunto se viene dato un riconoscimento all'Amministrazione rispetto a questo, a questo percorso che è stato fatto, è stato fatto in maniera... perché partendo già dall'anno scorso, quindi partendo da quella che è stata una programmazione che già l'anno scorso è stata fatta e che riguarda tutte le scuole e sicuramente siamo, come dire, rispetto a quello che è questo percorso, stiamo andando avanti e partiremo da quelle che sono le scuole che sulla base di una valutazione aggiornata che abbiamo richiesto, avranno le maggiori necessità. Sarà la Fattori? Può darsi, può darsi. Ad ora noi ci stiamo prepa-

rando ad intervenire su qualunque scuola; attendiamo, appunto, un aggiornamento di una perizia da parte del tecnico incaricato che dovrà aggiornarci sulla situazione: se le Fattori sono quelle messe peggio, partiamo da lì; se ci sono altre scuole che hanno problemi più urgenti, partiamo da lì. Però, come dire, abbiamo avviato un percorso, abbiamo la valutazione, nel senso che abbiamo avviato anche il percorso di progettazione esecutiva in modo da essere pronti per poter intervenire su qualunque plesso venga, come dire, valutato come quello con maggiore, con maggiori esistenze. Abbiamo messo questi interventi nelle schede della “*next generation UE*”, nel “*recovery fund*”, però come dire non vuol dire che se non arrivano risorse da parte dell’Europa o quelli che sono gli interventi sul “*recovery fund*”, non si facciano queste, questi interventi, perché dovremmo ovviamente sforzarci, e su questo siamo pienamente consapevoli, di trovare le risorse all’interno dei Bilanci comunali con tutte ovviamente le difficoltà e tutto quello che poi ne consegue. È chiaro che se facciamo degli interventi, dobbiamo rinunciare ad altro, però siamo convinti che la scuola è uno dei primi punti su cui dover... come dire, il settore più trascurato anche in questi, in questi mesi.

La nuova scuola, dicevo, può essere un’ipotesi e stiamo valutando anche quello. Ovviamente anche quello è legato, sia pure con minore urgenza o con minore necessità di... come dire, con maggiori tempi per poter riflettere, però anche su quello ovviamente noi stiamo facendo una valutazione che è una valutazione che chiaramente poi dovrà essere condivisa con tutti, anche partendo da quelle riflessioni che faceva il consigliere, il consigliere... il consigliere Ferri, ma credo che questa può essere una valutazione da condividere con tutti in un’ottica di discussione e condivisione complessiva. Quindi da questo punto di vista la piena disponibilità, come dire, a votare questa mozione appunto, a condizione che venga dato atto di un impegno che è stato avviato da parte dell’Amministrazione, perché questo credo sia onesto, onesto farlo e appunto fermo restando che l’impegno a condividere insieme qualunque tipo di ulteriore progetto si possa mettere in campo, perché questo poi deve essere un obiettivo di tutti, quello di andare a valutare se realizzare, come realizzarlo, con quali, con quali risorse e a cosa rinunciare per poterlo realizzare. Questo ovviamente credo sia un passaggio successivo che dobbiamo fare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Ci sono altre richieste di intervento?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Posso?

PRESIDENTE: Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Grazie, si tratta di questo. L’intervento del Sindaco mi sembra che abbia chiarito molte cose, cioè che effettivamente la mozione solleva un problema reale, che è già nella mente della Giunta e che quindi stanno già iniziando a pensare a risolvere. Ora poi, se si tratta di inserire una frase, emendarla, anzi possiamo anche... mentre parlava, avevo già iniziato a scrivere una frase che potremmo anche... che ora condivido qui in chat, che è una frase in cui si dà atto ecco del... in modo anche da velocizzare l’eventuale modifica: “Dato atto all’Amministrazione del previsto Piano di Interventi sull’edilizia scolastica”, da mettere prima dell’impegno. Io diciamo che vorrei sorvolare sui distinguo: rifacciamo “il punto 0” e vediamo se ci sono degli istituti che hanno

più bisogno, scolastici, che hanno più bisogno... degli immobili che hanno più bisogno di interventi di ristrutturazione, perché è un'eventualità com'è una eventualità tutto, perché è evidente che non abbiamo certezze, ma un edificio che aveva gravi carenze undici anni fa, è chiaro che queste carenze sono presenti anche oggi. Per cui io l'attenzione sull'edificio su cui è situato il complesso Giovanni Fattori, non lo toglierei, perché altrimenti viene meno il senso di questo, di questo atto insomma. Se si deve dire che faremo, abbiamo già fatto tutto in passato e ora rifaremo, è chiaro, quello è un problema storico che non è ancora stato risolto; noi diamo atto volentieri di quello che è stato fatto, però questo non è ancora stato fatto e vorremmo che fosse lasciato come un punto fermo dell'azione prioritaria del governo del Comune.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Marabotti. A questo punto? Allora, c'è una mozione, c'è stato un dibattito, c'è stata una richiesta di intervenire all'interno della mozione, il proponente ha fatto una proposta.

CONSIGLIERE GARZELLI: Presidente?

PRESIDENTE: Prego, Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: No, vorrei però riprendere anche un altro punto che è quello che veniva, veniva sollevato negli interventi precedenti, cioè sulla necessità di avere un quadro completo e penso sia necessario anche capire se veramente non ci sono altri edifici scolastici che possono avere una precedenza rispetto alle Fattori. Ecco, su questo io vorrei che non si desse per scontato, perché cioè la relazione a cui abbiamo fatto... a cui faceva riferimento Marabotti e che è già stata in qualche maniera... parlava di... cioè di un rischio sismico, cioè nel senso di un evento legato ad un problema sismico. Noi abbiamo un patrimonio scolastico che secondo me necessita di una valutazione complessiva. Quindi io non mi vorrei su questo, su una mozione o su un atto, dare per scontato che il Comune o che l'Amministrazione interviene prioritariamente non prescindendo da valutazioni o da altri tipi di conoscenze, su un fatto, sulla scuola Fattori, ecco. Sinceramente penso che sia necessario anche affrontare il problema guardando anche gli altri, gli altri edifici. Quindi nella mozione io chiederei anche di uscire da questo problema delle Fattori, ma estenderlo all'interno di tutti gli edifici scolastici del Comune.

PRESIDENTE: Quindi?

CONSIGLIERE MARABOTTI: No, la mozione è quella, riguarda le Fattori. Se la votiamo così, bene. Se vogliamo dare atto di quello che ha fatto l'Amministrazione, bene, però questo è un modo di prendere tempo che non ci piace. Undici anni sono passati da una perizia firmata da un professionista che diceva che quello ha un rischio sismico elevato, non ha alcun senso quello di dire: vediamo anche gli altri. E' una maniera di prendere tempo, è una maniera semplicemente di, come si dice, il meglio è nemico del bene, cioè non si vuole dare atto ad una forza di minoranza che ha un forte supporto sul territorio, non si vuole dare atto alla minoranza di aver indicato un punto su cui l'Amministrazione deve intervenire, perché io sono sicuro, e potrei anche depositarlo al notaio in busta chiusa, che la prima scuola su cui si interverrà sono proprio le scuole Fattori e quella

scuola volano di cui ha pare lato il Sindaco, la stanno approntando per le scuole Fattori. Questo tanto rimane a verbale, ve lo rileggerò tra sette – otto mesi.

Per cui per noi la mozione deve avere nell'impegno il riguardo alla scuola Fattori, o meglio all'edificio in cui è situata, è situato il plesso Fattori. Poi per il resto, tutte le... i riconoscimenti di grande efficacia dell'Amministrazione, non abbiamo problemi a metterceli, però l'indirizzo della mozione deve essere verso quello che rappresenta un rischio per la sicurezza dei ragazzi che vanno lì a scuola.

PRESIDENTE: Allora, detto questo, che facciamo? Si va avanti?

CONSIGLIERE GARZELLI: Io le chiedo, siccome tanto eventualmente noi dobbiamo fare appunto una valutazione, le chiedo una sospensione. Ci dia il tempo di fare una valutazione e ci riaggiorniamo.

PRESIDENTE: Allora come al solito facciamo come si è sempre fatto, mezz'ora, tengo la telecamera accesa. Appena e se la valutazione richiede tempi inferiori, colleghiamoci e si riprende prima, d'accordo? Sennò, mezz'ora.

CONSIGLIERE GARZELLI: Va bene.

*Si sospendono momentaneamente i lavori del Consiglio comunale.
Si riprendono i lavori del Consiglio comunale.*

PRESIDENTE: Prego il Segretario comunale di procedere con l'appello, per cortesia.

(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

SEGRETARIA: 18 presenti.

PRESIDENTE: Seduta valida, grazie dottoressa Castallo. Quindi c'è stata la richiesta di sospensione da parte del Gruppo PD. La parola a chi, Garzelli?

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie Presidente.

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Allora, noi abbiamo elaborato un documento che ho provveduto ad inviare alla collega Melfa, che prego magari di girare al consigliere Marabotti o a tutti gli altri, che diciamo così recepisce un po' quello che ci eravamo detti prima, quindi il riconoscimento di quello che è stato fatto del percorso dell'Amministrazione, lasciando il titolo della mozione "per interventi di manutenzione presso Fattori" e quindi niente, secondo noi recepisce quello che era anche la volontà espressa dal Consigliere proponente Marabotti. Quindi io lo invito a leggerla ed eventualmente a darci una sua... il suo assenso all'approvazione.

PRESIDENTE: Allora, dice la collega Melfa che la mozione emendata è stata inviata,

quindi chiedo conferma se l'avete ricevuta. Fatemi sì con la testa. Sì, bene. Allora quando siamo pronti, aspetto magari il proponente che mi dica qualcosa, una volta che l'ha letta e l'ha valutata ovviamente. Nel frattempo Donatella Di Dio è presente? Vedo tutto scuro.

CONSIGLIERE DI DIO: Mi sa che ho lo stesso problema di prima, perché io ci sono ma in realtà vedo tre persone e basta, quindi... non so come mai.

PRESIDENTE: Ci sei, bene.

CONSIGLIERE DI DIO: Provo a uscire, provo a uscire e rientrare.

PRESIDENTE: Prova a uscire e rientrare.

CONSIGLIERE DI DIO: ...*(audio disturbato, inc.)* neppure io.

PRESIDENTE: Becherini lo stesso, non... Becherini non la vedo.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Allora, noi l'abbiamo letta.

PRESIDENTE: Prego, Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: L'abbiamo letta e per noi è accettabili l'emendamento, così come emendato.

PRESIDENTE: Bene, allora a questo punto, se l'emendamento è accettato, si può mettere poi in votazione la mozione al punto 15 così come è stata emendata e accettato l'emendamento da parte del proponente, che è il Gruppo Rosignano nel Cuore. In tal senso, una volta che voi avete visionati tutti la mozione emendata, ci sono richieste di intervento? Non c'è nessuna richiesta di intervento. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Ecco, anche la Di Dio si vede ora anche. Allora non so se Donatella era presente, però la mozione emendata è stata accettata dal proponente, ho chiesto se c'erano interventi e nessuno si è fatto avanti per intervenire, chiedo se ci sono interventi per dichiarazione di voto. Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, si può procedere alla votazione. Allora, metto in votazione il punto 15 all'ordine del giorno: "*Mozione presentata dal Gruppo consiliare Rosignano nel Cuore, ad oggetto: intervento di manutenzione plesso Fattori*", così come emendata dal Gruppo consiliare PD e In Comune, che voi avete visto nella vostra mail, così come vi è stata inviata dalla collega Melfa. Siete pregati di esprimere il proprio voto. Sindaco Donati?

SINDACO DONATI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Garzelli?

CONSIGLIERE GARZELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Balzini?

CONSIGLIERE BALZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Carafa?

CONSIGLIERE CARAFA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Cecconi, favorevole. Chirici?

CONSIGLIERE CHIRICI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Ferri?

CONSIGLIERE FERRI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Martini?

CONSIGLIERE MARTINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Pedone è assente. Romboli?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Sermattei è assente, quindi Taddeucci?

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Torretti?

CONSIGLIERE TORRETTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becuzzi mi sembra assente. Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Biasci?

CONSIGLIERE BIASCI: Favorevole, Presidente.

PRESIDENTE: Favorevole. Marabotti?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Santinelli?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Orazzini?

CONSIGLIERE ORAZZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Settino non lo vedo, quindi assente. Becherini invece la vedo, è rientrata dottoressa Castallo. Prego di esprimere il tuo voto, Elisa Becherini?

CONSIGLIERE BECHERINI: Favorevole, favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Scarascia?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Niccolini è assente. Di Dio?

CONSIGLIERE DI DIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Allora i votanti sono 20, credo siano 20 voti favorevoli.

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Sì, confermo.

PRESIDENTE: 20 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Alessandroni ha confermato.

CONSIGLIERE CAREDDA: Confermo.

PRESIDENTE: Caredda ha confermato.

CONSIGLIERE BECHERINI: Confermo.

PRESIDENTE: Conferma anche Becherini, quindi il punto 15 all'ordine del giorno così come emendato è approvato all'unanimità dei presenti.

PUNTO N. 16 ALL'O.D.G.: "ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO E DAL GRUPPO CONSILIARE IN COMUNE, AD OGGETTO: CONDIZIONE DEI MIGRANTI BLOCCATI AL CONFINE TRA LA BOSNIA ERZEGOVINA E LA CROAZIA".

PRESIDENTE: Passiamo al punto numero 16 all'ordine del giorno: "Ordine del giorno presentato dal Gruppo consiliare Partito Democratico e dal Gruppo consiliare In Comune, ad oggetto: condizione dei migranti bloccati al confine fra la Bosnia Erzegovina e la Croazia". La parola al consigliere Romboli? Chi?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Io, sì, sì, Romboli:

PRESIDENTE: Prego, Romboli. Accendi anche la telecamera, per cortesia.

CONSIGLIERE ROMBOLI: Scusi. Come Gruppo consiliare del Partito Democratico e del Gruppo In Comune, abbiamo sentito la necessità di stendere questo ordine del giorno sulla condizione appunto dei migranti al confine con la Bosnia, migranti che sono praticamente invisibili perché soltanto sui social qualcosa della loro condizione si vede, ma nessuno sui media ne fa... cioè fa presente e se ne parla. Quindi questa è una condizione veramente... non è vita, quella è sopravvivenza, è morire lentamente e la nostra, la nostra società sembra proprio che stia fallendo, ecco, e quindi così insomma abbiamo pensato di scrivere, di presentare questo ordine del giorno.

Dalla fine del 2020 circa mille migranti, bambini, donne e uomini, stanno vivendo in condizioni di grave emergenza nella Bosnia Erzegovina nord occidentale, in prossimità del confine con la Croazia, dopo che a dicembre un incendio dalle origini non chiare ha distrutto il campo profughi di Lipa, allestito in via temporanea per l'accoglienza durante la pandemia di Covid-19. Alcuni migranti hanno trovato riparo in queste settimane nelle poche tende realizzate anche grazie al contributo dell'Unione Europea, ma la maggior parte di loro è in grave pericolo, senza assistenza, esposta alla rigidità dell'inverno e in condizioni igieniche precarie. I frequenti tentativi dei migranti di oltrepassare la frontiera per entrare in Croazia, territorio dell'Unione Europea, sono spesso interrotti dalle forze dell'ordine bosniache e croate con violenze ingiustificabili e in contravvenzione alle norme del diritto internazionale, come testimoniano, come testimoniato da numerosi osservatori, compreso alcuni europarlamentari. Le prospettive per i migranti di Lipa non sono delle migliori. Le problematiche politiche interne della Bosnia Erzegovina, ammesse persino da esponenti del Governo di Sarajevo, insieme alla scarsa collaborazione da parte delle autorità locali, rendono difficile la soluzione dell'emergenza senza una forte e immediata collaborazione internazionale, all'insegna della solidarietà e della tutela dei diritti umani, evitando in questa fase di subordinare l'impegno ad eccezioni circa la sussistenza della titolarità o l'asilo. L'intervento è necessario anche in vista di una potenziale conferma nel 2021 della ripresa dei transiti lungo la rotta migratoria dei Balcani occidentali, che nel corso del 2020 ha visto il passaggio di circa 27 mila persone, dati Frontex, con aumento del 78 per cento rispetto all'anno precedente per la sommatoria di fattori geopolitici, dinamiche del Mediterraneo orientale e conseguenze della pandemia.

Il Consiglio comunale di Rosignano Marittimo esprime quindi profonda preoccupazione

per la condizione dei migranti bloccati al confine tra Bosnia Erzegovina e Croazia, auspicando che i due Paesi e l'Unione Europea agiscano per portare in sicurezza i bambini, le donne e gli uomini che lottano per la sopravvivenza in vita. Occorre supportare il sistema dell'accoglienza bosniaco, non escludendo eventuali misure di solidarietà europea e richiamare gli Stati lungo la frontiera esterna dell'Unione, all'osservanza del diritto. Il Consiglio comunale ribadisce pertanto, anche rivolgendosi alle rappresentanze diplomatiche della Repubblica di Croazia e della Bosnia Erzegovina, la condanna verso le violenze perpetrate contro i migranti per mano delle forze dell'ordine locale e da gruppi organizzati di facinorosi, auspicando che i colpevoli di tali soprusi siano individuati quanto prima. Sarebbe altrettanto importante, inoltre, comprendere se da parte italiana ci siano stati episodi di respingimento di migranti al confine orientale, non conformi al diritto nazionale ed internazionale. Di fronte a centinaia di persone a rischio della vita e sospese in un clima ostile tra le frontiere della Croazia, membro dell'Unione Europea, e della Bosnia Erzegovina, candidata all'adesione alla UE, è necessario rendere concreti i valori fondanti dell'Europa, sostituendo i soli pronunciamenti e i rimbalzi di responsabilità con un'azione tangibile, per garantire la sicurezza e la dignità dei migranti, nonché il rispetto del diritto internazionale circa la solidarietà, il principio di non *refoulement* e la tutela di persone in transito e richiedenti asilo.

Questo è quanto noi abbiamo scritto e ovviamente, niente, è soltanto una affermazione di preoccupazione, ecco, rispetto a quanto sta accadendo in quel territorio.

PRESIDENTE: Bene, grazie consigliere Romboli. Ci sono richieste di intervento in tal senso? Se non ci sono richieste di intervento in tal senso, si passa alla dichiarazione di voto. Prego a Laura di spegnere il microfono.

CONSIGLIERE ROMBOLI: Sì.

PRESIDENTE: Si passa alla dichiarazione di voto. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Se non ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto, si passa alla votazione. No? Sì, Stefano Scarascia, prego. E poi...?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Sì, dichiarazione di voto. Io comprendo che al confine tra la Bosnia Erzegovina e la Croazia ci sia una situazione drammatica per alcune centinaia o forse migliaia di persone. È uno dei tanti drammi dell'epoca moderna, che vede queste migrazioni create ad arte e quindi poi che incontrano delle gravissime resistenze. Va detto, perché va detto, i croati odiano questa gente, non li vogliono far passare perché li odiano. Hanno motivi secolari di odio. Non bisogna nascondersi dietro le situazioni. Se ci sono dei motivi secolari di odio, io non dico che abbiano ragione, ma ci sarà da interrogarsi sul perché. Inoltre, la nostra preoccupazione, ma probabilmente non arriverà mai neanche all'Ambasciatore e quindi... agli Ambasciatori, ma è comunque una intromissione e poi c'è anche da dire che non si capisce bene per quale motivo non si coinvolge, una volta tanto, l'Onorevole Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Europea ed Internazionale, Luigi Di Maio. Dice, c'avete in rappresentanza tutti, siete tutti quanti al Governo, c'avete il Ministro, potrebbe dirci perché non interviene. Io credo che non intervenga perché manco lo ascoltano, ma credo... però magari è una mia cattiveria politica. Mandiamola a lui questa cosa, perché tanto non possiamo risolvere gli odi secolari che

derivano da attività di bande e di personaggi che nei secoli passati si divertivano a seppellire vivi i bambini cattolici croati. I croati non se lo sono dimenticato, purtroppo non se lo sono dimenticato, perché magari hanno perdonato ma non se lo sono dimenticato e non li vogliono, non li vogliono in casa. Questo è uno dei motivi.

Quindi evitiamo il buonismo a tanto al chilo, ma andiamoci ad interrogare sul perché e perché le autorità che potrebbero eventualmente, dovrebbero intervenire, non intervengono? Perché il Governo Italiano non chiede il permesso al transito di una colonna auto... di una autocolonna della Croce Rossa militare o dell'Ordine di Malta, che sono pronte a Roma?

PRESIDENTE: Trenta secondi, Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Sono pronte a Roma a partire, ma il Governo Italiano non lo chiede e nessuno gli risponderebbe comunque. Nessuno vuole intervenire. Questi probabilmente moriranno tutti quanti o comunque sia verranno dispersi, questa è la verità e noi facciamo... noi ci preoccupiamo. Va bene, ma per lo meno mandiamolo ai nostri, ai nostri governanti. Io non ne ho la possibilità, ma forse il Presidente del Consiglio comunale sì.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Becherini vuole intervenire? No, non capisco... ho una chat. Sì Elisa, però...

CONSIGLIERE BECHERINI: Sì, scusate.

PRESIDENTE: Sì.

CONSIGLIERE BECHERINI: No, non mi ero, non mi ero segnata, però visto che mi hai chiamato, ne approfitto perché comunque...

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE BECHERINI: Va beh, non volevo, non volevo rispondere alle provocazioni sul Ministro degli Esteri, visto che si tratta di Luigi Di Maio e che ha un... insomma, è stato per tanto tempo il capo politico del movimento che rappresento in questo Consiglio comunale. Vorrei dire al consigliere Scarascia che comunque Di Maio è intervenuto su questo argomento, chiedendo a tutta l'Unione Europea di preoccuparsi di questa situazione che è veramente impensabile nel... insomma ai nostri giorni e che questa mozione secondo me andrebbe votata e basta, senza tanti discorsi o polemiche, perché ci sono degli argomenti che sono trasversali. Basta, non dico altro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Becherini. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Sì, grazie. No, volevo esprimere il voto favorevole, apprezzando il tema e anche sottolineando una cosa, non me ne voglia Stefano Scarascia, ma quella profondità che chiede a questa mozione, che mancava, è la stessa profondità,

cioè quella di andare a capire cosa c'è dietro, è la stessa profondità che mancava alla sua mozione sull'intitolazione ai Martiri delle Foibe, in cui non era andato molto in profondità, andando a cercare di capire perché ci fosse un odio atavico fra i partigiani jugoslavi e la popolazione italiana. I morti sono morti, si diceva, ma le responsabilità che ci sono dietro alla violenza vanno analizzate prima di salire e arrivare ad una conclusione molto superficiale, come era quella di quella mozione. Ci ritorno perché è una mozione che incredibilmente è stata approvata così com'era, senza chiedere un approfondimento.

Io a questa mozione voto volentieri di sì, perché in realtà un approfondimento qui è stato fatto, anche se manca magari dietro quello che Stefano Scarascia suggeriva, cioè gli odi legati a problematiche religiose, a ondate di invasione, però d'altra parte la stessa profondità va chiesta sempre, non solo quando fa comodo.

PRESIDENTE: Allora, mi scuso con il consigliere Di Dio perché mi era saltato sulla chat e invece lei si era prenotata, quindi... non la vedo più.

INTERVENTO: C'è, c'è.

PRESIDENTE: Consigliere Di Dio? Non la vedo.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Scusami ma mi era saltata la tua prenotazione. Dopo ha richiesto di intervenire Garzelli. Prego, consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Nessun problema. È un ordine del giorno che ovviamente mi trova concorde. La sensibilità che abbiamo poc'anzi dimostrato per quanto riguarda l'ordine del giorno che avevo proposto come Buona Destra, ovviamente la ritrovo in questo ordine del giorno. Si tratta di situazioni che possono essere indagate dal punto di vista storico delle responsabilità politiche. Possiamo farne un'analisi, sviscerarle e stare a parlarne per ore, ma tutto questo non interessa in questa sede e non credo che sia assolutamente l'anima di questo ordine del giorno. Siamo di fronte a delle persone, a dei bambini, a delle donne, circa mille e cinquecento persone che stanno in una situazione che è prossima purtroppo alla morte. Non possiamo far finta di niente, fosse soltanto l'atto che andiamo oggi ad approvare, credo, e cioè di porre un'attenzione particolare, di parlarne e di prendere coscienza che vi sono delle persone che hanno bisogno di un aiuto immediato e immanente. Per cui la voterò, senza tanti se e senza tanti ma. E' una situazione poi, fra l'altro, che avviene alle porte di quell'Unione Europea che noi riteniamo essere la nostra patria e vedremo un domani se riusciremo a costituire anche gli Stati Uniti d'Europa e appunto "Stati Uniti", che non possono chiudersi al proprio interno e non possono quindi non dare una mano, non dare un aiuto, non dare una generosità che fosse anche soltanto, come stiamo facendo in questo momento, prendere atto del problema e parlarne, perché la diffusione della notizia, la presa in carico della situazione tragica, è un piccolo passo, io credo, per una positiva risoluzione.

Quindi, senza alcun tentennamento, io la voterò e la faccio sicuramente mia. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Ha chiesto di intervenire Garzelli, poi Ferri.

CONSIGLIERE FERRI: No, Ferri.

PRESIDENTE: Ferri?

CONSIGLIERE FERRI: Sì.

PRESIDENTE: Prego, prego.

CONSIGLIERE FERRI: Sì, per la dichiarazione di voto. Ovviamente voteremo favorevolmente e siamo anche contenti diciamo del dibattito che ne è emerso, anche interessante, tant'è che insomma sarebbe anche eventualmente, dopo questa, questo voto, eventualmente anche approfondire in qualche maniera, perché voglio dire siamo un elemento costituente la Repubblica, pare che all'interno del nostro consesso abbiamo anche degli esperti e le cose che diceva prima Stefano Scarascia sono anche interessanti proprio da un punto di vista a volte di centrare anche il bersaglio. Dietro c'è una diplomazia, dietro c'è anche un sapere etc. E quindi se in qualche modo volessimo anche successivamente arricchire, migliorare, essere più... andare più profondo e si riuscisse a farlo in maniera, come dire, collegiale come partito... scusatemi, come Consiglio comunale, sarebbe il massimo. Quindi questo, in questo senso siamo anche appunto soddisfatti della discussione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Ferri. La dichiarazione di voto per il PD credo l'abbia fatta ovviamente Enrico Ferri. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Se non ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, si passa alle votazioni. Metto in votazione il punto 16 all'ordine del giorno: *“Ordine del giorno presentato dal Gruppo consiliare Partito Democratico e dal Gruppo consiliare In Comune, ad oggetto: condizione dei migranti bloccati al confine tra la Bosnia Erzegovina e la Croazia”*. Esprimete il vostro voto, per cortesia. Sindaco Donati?

SINDACO DONATI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Garzelli?

CONSIGLIERE GARZELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Balzini?

CONSIGLIERE BALZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Carafa?

CONSIGLIERE CARAFA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Cecconi, favorevole. Chirici?

CONSIGLIERE CHIRICI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Ferri?

CONSIGLIERE FERRI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Martini?

CONSIGLIERE MARTINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Pedone è assente. Romboli?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Sermattei è assente. Taddeucci è assente. Torretti?

CONSIGLIERE TORRETTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becuzzi Martina non è rientrata, quindi è assente. Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Biasci?

CONSIGLIERE BIASCI: Astenuto, Presidente.

PRESIDENTE: Astenuto. Marabotti Claudio?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Santinelli?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Orazzini?

CONSIGLIERE ORAZZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Settino mi sembra che sia assente. Becherini?

CONSIGLIERE BECHERINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Scarascia?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Niccolini è assente. Di Dio?

CONSIGLIERE DI DIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Allora dovrebbe essere 19 votanti: 2 astenuti e 17 favorevoli. Sì, 17 favorevoli, 2 astenuti, 19 votanti. Chiedo conferma a Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Confermo.

PRESIDENTE: Confermo. Becherini?

PRESIDENTE: Conferma. Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Sì, confermo.

PRESIDENTE: Conferma, quindi il punto 16 all'ordine del giorno è approvato a maggioranza con 17 voti favorevoli e 2 astenuti.

PUNTO N. 17 ALL’O.D.G.: “MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO CINQUE STELLE AD OGGETTO: CREAZIONE DI UN CIRCUITO VIRTUOSO RIGUARDANTE IL RICICLO DELLE MASCHERINE CHIRURGICHE”.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 17 all’ordine del giorno: *“Mozione presentata dal Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle, ad oggetto: creazione di un circuito virtuoso riguardante il riciclo delle mascherine chirurgico”*. La parola alla consigliera Becherini, prego.

CONSIGLIERE BECHERINI: Grazie, Presidente. Premesso che una recente stima del Politecnico di Torino rileva che serviranno circa un miliardo di mascherine e mezzo miliardo di guanti ogni mese, se ogni mese solo l’1 per cento delle mascherine venisse smaltito in modo errato questo si tradurrebbe in dieci milioni di mascherine disperse nell’ambiente e considerato che il peso di ogni mascherina equivale a circa 4 grammi, questo comporterebbe la dispersione di oltre 40 mila chilogrammi di plastica fuori dai tradizionali circuiti di smaltimento. Considerato che numerose associazioni ambientaliste hanno già lanciato un appello ai cittadini affinché si ponga eventuale attenzione al corretto smaltimento dei dispositivi di protezione individuale; ricordato che oltre all’emergenza sanitaria in essere abbiamo il dovere di pensare al domani, in quanto si corre il rischio che quando sarà il momento di ricostruire ripartire, ci siano emergenze ben peggiori per le quali i nostri sforzi risulteranno vani; ricordato che molteplici sono stati gli appelli e le iniziative proposte dai ragazzi e le ragazze di *“free days for future Italia”*, essi ci chiedono di agire per il contrasto del cambiamento climatico. Visto che l’Istituto Superiore della Sanità, all’interno del rapporto ISS Covid-19 numero 26 del 2020 per la classificazione dei dispositivi prodotti da utenze non domestiche, ritiene ragionevole l’assegnazione del codice “non pericoloso” in considerazione del fatto che si tratta di mascherine per prevenzione utilizzate da persone sane, che quindi non contengono materiale infetto; nell’eventualità di accertamento diagnostico di casi infetti tra il personale, si ritiene comunque che le mascherine e i guanti da questi utilizzati, debbano essere gestiti e smaltiti di conseguenza. Ricordato che all’interno del già citato rapporto, le indicazioni per i contenitori per il conferimento di mascherine e guanti è il seguente, a prescindere dal codice ER assegnato, si raccomanda in ogni caso di utilizzare contenitori dedicati nella raccolta delle mascherine e dei guanti monouso, da gestire come di seguito riportato. La posizione di ogni contenitore, nonché il contenitore stesso, dovrebbe essere chiaramente identificata. I punti di conferimento dovrebbero preferenzialmente essere situati in prossimità delle uscite dal luogo di lavoro, per prevenire percorrenza di spazi comuni, esempio corridoi, scala, ascensori, senza mascherina, guanti e senza possibilità del distanziamento fisico definito dal DPCM 26 aprile 2020. Si raccomanda, ove possibile, di adottare contenitori o comunque soluzioni che minimizzino la possibilità di contatto diretto del lavoratore che si disfa delle mascherine o guanti con il rifiuto nel contenitore stesso. I contenitori dovranno essere tali da garantire una adeguata reazione per prevenire la formazione di potenziali condense e conseguente potenziale sviluppo di microrganismi collocati preferibilmente in locali con adeguato ricambio di aria e comunque al riparo di eventi meteorici. Il prelievo del sacco di plastica contenente i rifiuti in oggetto, dovrà avvenire solo dopo

chiusura dello stesso e ad opera di personale addetto. Si raccomanda che prima della chiusura del sacco, il personale dedicato provveda al trattamento dell'interno del sacco mediante spruzzatura manuale, tre – quattro erogazioni di idonei prodotti sanificati. Tali composizioni possono già esistere in commercio come presidi medico chirurgici. Indicazioni più dettagliate relativamente ai prodotti biocidi sono reperibili nel rapporto ISS Covid-19. I sacchi opportunamente chiusi con nastro adesivo o lacci, saranno da conferire al gestore indicativamente con codice CER e se assimilati ai rifiuti urbani indifferenziati e come tali conferiti allo smaltimento diretto secondo le regole vigenti sul territorio di appartenenza. Il Movimento Cinque Stelle chiede al Sindaco e alla Giunta di impegnarsi per la creazione di un circuito virtuoso che impegni i cittadini attraverso l'avvio di una campagna di sensibilizzazione per un corretto smaltimento di questi dispositivi, l'introduzione di raccoglitori dedicati a questi particolari rifiuti in luoghi pubblici come i parchi o la piazza, soprattutto per evitare l'abbandono a terra delle mascherine, per permettere il corretto smaltimento di questi dispositivi, come suggerito dai rapporti dell'Istituto Superiore della Sanità; di predisporre l'introduzione di raccoglitori speciali all'interno di uffici comunali e scuole di ogni ordine e grado.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Becherini. Ci sono richieste di intervento, siamo al punto 17? Prego, Assessore Brogi.

ASSESSORE BROGI: Allora, buona sera. Intanto voglio dire che concordo con quanto viene affermato nella mozione in merito all'abbandono di mascherine di protezione. Troppo spesso constatiamo nei parcheggi, lungo le strade, nel verde, nei pressi delle scuole, la presenza di mascherine gettate per terra. Invece non credo abbia senso prevedere dei contenitori separati, così come vengono descritti dalla mozione, nella mozione, per la raccolta differenziata, in quanto i dispositivi sono destinati all'indifferenziato come codice CER 20, quindi come rifiuti urbani, salvo ovviamente che non siano stati usati da positivi Covid accertati e quindi qui in questo caso si attiva l'apposita procedura prevista. Inoltre, francamente nella mozione mi pare ci siano alcune incongruenze. In particolare modo, si fa riferimento ad adottare contenitori o comunque soluzioni che minimizzino la possibilità di contatto diretto del lavoratore che si disfa della mascherina o quanto con il rifiuto e il contenitore stesso. Ora, la questione che noi affrontiamo è l'abbandono delle mascherine da parte di cittadini in genere, di tutte le età e non necessariamente riferita ai lavoratori, che debbono anche rispondere ad esigenze di sicurezza sul lavoro. Quindi non è un discorso diciamo generale. Io l'avevo... sposterei la questione su una normale, anche se incivile consuetudine di gettare queste mascherine per terra, non come obbligo che in qualche modo è riferito ai lavoratori che potrebbero, se non si utilizzano particolari contenitori, avere delle problematiche di sicurezza sul lavoro, mentre ritengo importante che sulla questione venga attivata una attività di informazione e di comunicazione e a tal proposito ho già preso contatto con REA per promuovere insieme una campagna di sensibilizzazione antiabbandono, per stimolare un comportamento improntato al senso civico, specie nelle giovani generazioni. Contestualmente a questo, chiedere agli uffici competenti una verifica nelle aree esterne alle scuole della presenza o meno di cestini e nel caso se ne ravveda la necessità, programmare nell'ambito degli interventi per l'arredo urbano, l'installazione di cestini, anche se non riservati esclusivamente per le mascherine. Ecco, questa è la mia, è la mia opinione in merito.

Quindi attenzione e per quanto riguarda una comunicazione e una informazione da dare utilizzando tutti gli strumenti disponibili per evitare appunto questo malcostume del gettare le mascherine per terra, che le ritroviamo un po' in ogni, in ogni dove, però non impegnarsi su questioni che francamente non credo siano riferibili alla totalità dei cittadini o magari di attenzione particolare nei confronti delle vicinanze delle scuole o dei parchi pubblici. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Brogi. Ha chiesto di intervenire Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie Presidente. Noi abbiamo analizzato la mozione, è una mozione che diciamo nel punto che ci trova sostanzialmente d'accordo. Però, come abbiamo fatto anche questa mattina con il consigliere Biasci, avevamo proposto al Movimento Cinque Stelle un emendamento; più che un emendamento, secondo noi il punto che diciamo dal... che affronta questa mozione, relativamente al rapporto dell'Istituto Superiore della Sanità Covid-19 numero 26 del 2020, che è del maggio del 2020, è diciamo un rapporto che riguarda le problematiche dei lavoratori all'interno delle aziende. Dico questo per esperienza personale, perché noi abbiamo avuto la necessità di gestire per le persone che appunto lavoravano, il problema delle mascherine e dei guanti, che non sono... che non erano né considerati come un dpi, un dispositivo di protezione, ma che nello stesso tempo era... avevano la necessità di essere oggetto di una particolare attenzione e questa, questo passaggio che inizia dal punto "visto che l'Istituto Superiore" fino al punto praticamente prima della richiesta, dell'impegno, di quello che il Movimento Cinque Stelle chiede al Sindaco, secondo noi era fuori dal ragionamento che a noi interessava, nel senso a noi interesserebbe, e concordiamo con il Movimento Cinque Stelle, di creare una campagna di sensibilizzazione, una informazione, una diciamo... anche partendo dalle scuole sicuramente, sul cercare di evitare diciamo l'errato smaltimento delle mascherine, perché guardate che poi alla fine quello che viene messo all'interno di un raccoglitore va all'interno della raccolta indifferenziata, cioè una persona che è sulla strada e che ha una mascherina in mano e la mette in un cestino o nel cassonetto dell'indifferenziata, di fatto è in perfetta, compie un atto di correttezza, è regolarmente... fa un atto regolare.

Quindi, ecco, noi chiedevamo di togliere questa parte, perché questa parte di fatto è una parte che riguarda solo i lavoratori, nel senso le aziende che devono al proprio interno gestire lo smaltimento delle mascherine e guardate che ci sono stati sotto questo aspetto anche successivi interessamenti anche da parte dell'Azienda Sanitaria Locale su questo problema, che è un problema che è stato veramente cioè gestito in maniera forte. Quindi alla fine si è ritenuto che la mascherina anche all'interno del luogo di lavoro potesse essere correttamente smaltita all'interno di un cestino non dedicato. Cosa diversa è il caso in cui ci siano appunto dei casi di Covid conclamato, dove il rifiuto non è più quello che si... non è più indifferenziata, ma diventa un 180103 ed è equiparato ai rifiuti sanitari. Quindi, ecco, noi rilanciamo questa nostra richiesta, della serie noi siamo d'accordo...

PRESIDENTE: Trenta secondi, Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, sì, ho finito. Siamo d'accordo nell'affrontare il problema della sensibilizzazione, affrontare il problema del fornire i cestini all'interno o

all'esterno delle scuole, come punto veramente di sensibilizzazione dei ragazzi, però ecco togliamo la parte che riguarda i lavoratori che secondo noi non ha nessuna attinenza con quello che... con quello che io reputo sia l'obiettivo anche di questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Ci sono altre richieste di intervento? Non ci sono altre richieste di intervento, quindi chiedo... allora, se non ho capito male, la mozione presentata dal Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle, una richiesta da parte del Gruppo consiliare PD di togliere una parte e quindi in pratica suggerite, ditemi se sbaglio, un emendamento che significa togliere una parte. Ora non so quale parte sia, si saranno parlati i due Capigruppo. C'è bisogno di una sospensione? C'è bisogno di inviare un nuovo testo? Viene accolta questa richiesta da parte del Movimento Cinque Stelle?

CONSIGLIERE BECHERINI: No, io avevo risposto a Garzelli, non so se ha visto...

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì.

CONSIGLIERE BECHERINI: ...che comunque la parte che voleva togliere è praticamente mezza mozione. Secondo noi il discorso dei lavoratori e comunque dei luoghi di lavoro è già per dare... a parte che sono, diciamo chi va al lavoro sono quelli che usufruiscono di più delle mascherine e quindi magari ne buttano via di più e ne consumano di più. È una sorta di esempio e di buona pratica che poi si può mettere in... si può continuare anche nella vita di tutti i giorni. Sono, volevo ringraziare l'Assessore per quello che ci ha detto, sia per la campagna di sensibilizzazione che comunque è importante, perché cioè poi alla fine è l'inciviltà delle persone che... cioè sono le persone che vanno educate e sia anche per il discorso dei cestini e comunque avere più cestini, anche se spesso la presenza dei cestini non limita diciamo il fatto che le persone fanno prima a buttarle fuori dal cestino. Comunque di questo lo volevo ringraziare. Chiedevo una minore diciamo epurazione della mozione, cioè io cancellerei da... (*audio disturbato, inc.*) fino all'impegno, quella parte che magari è più specifica del... però manterrei comunque il discorso sul luogo di lavoro, proprio per una buona pratica. Perché il cestino apposta, anche se poi va nell'indifferenziato? Perché magari uno ci pensa di più, ecco. È comunque un segnale. Spesso ne abbiamo bisogno, sembrano delle banalità ma così non sono.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Becherini. C'è bisogno di una sospensione perché vi parliate? Ditemi voi.

CONSIGLIERE GARZELLI: Io penso di sì, perché sinceramente... cioè noi saremmo d'accordo nell'accettare questa mozione, però sinceramente cioè vorremmo capire se è un problema, se è una mozione che mira a dare delle indicazioni per i lavoratori oppure se è una mozione che cerca di mettere in piedi una campagna di sensibilizzazione coinvolgendo le scuole in particolare e magari qualche... magari i raccoglitori interni, esterni, questo non era un problema, ma limitato alla scuola. Perché se deve essere una mozione che riguarda i lavoratori, sinceramente ecco... secondo noi è di difficile approvazione, perché si va a toccare una problematica che è complicata, cioè questa... ecco, io se ci si può o sospendere o si fa una chiacchierata.

PRESIDENTE: Allora sospendiamo, sospendiamo tanto come al solito poi, con tutte le buone intenzioni che abbiamo, ma non ci riusciamo, sospendiamo per la solita mezz'ora. Io come ho detto, vi sentite i due Capigruppo, fate voi, parlatevi e io direi io rimango, come ho detto le altre volte, con la telecamera accesa. Appena vedo che si riaccende la telecamera di Becherini Elisa o di Massimo Garzelli, vuol dire che siamo pronti a riprendere i lavori e li riprendiamo. D'accordo? Va bene?

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, per me va bene. Elisa, ti chiamo al telefono allora?

PRESIDENTE: Sì.

CONSIGLIERE GARZELLI: O si fa qui online o ti chiamo al telefono.

PRESIDENTE: Come volete.

CONSIGLIERE BECHERINI: Come preferisci.

PRESIDENTE: Io spengo il microfono e resto con la telecamera accesa.

CONSIGLIERE GARZELLI: Allora, già che ci siamo, rimaniamo qui, se si può fare.

PRESIDENTE: Fate, fate.

CONSIGLIERE BECHERINI: Sì, è meglio.

CONSIGLIERE GARZELLI: Se c'è qualcuno che vuol dare un contributo, può anche darlo, ecco. Allora, la mia riflessione era per evitare cioè il problema legato a... e infatti qui nel punto "visto che l'Istituto Sanitario della Sanità, all'interno del rapporto ISS per la classificazione dei dispositivi prodotti da utenze non domestiche", quindi ecco questa è tutta una procedura fino al punto in cui noi ti abbiamo chiesto di toglierlo, che riguarda il problema delle utenze non domestiche. Quindi un'azienda che lavora in qualsiasi settore, ecco, deve avere un certo tipo di atteggiamento. Se poi è modificato, si è modificato durante... da maggio è cambiato, è stato in qualche maniera anche alleggerito, però questo riguarda le utenze non domestiche. Cosa diversa, secondo noi, è la campagna di sensibilizzazione.

CONSIGLIERE BECHERINI: Però nell'impegno c'è scritto "predisporre l'introduzione di raccoglitori speciali all'interno di uffici comunali e scuole di ogni ordine e grado", era un po' per giustificare questo impegno, sennò cancelli anche quello? Io non avevo capito.

CONSIGLIERE GARZELLI: Per me rimangono all'interno delle scuole, certo, però poi facciamo... l'assistente a scuola lo prende e lo vuota nel bidone della raccolta indifferenziata, correttamente, correttamente, cioè quindi...

CONSIGLIERE BECHERINI: Ma non c'è scritto che deve fare la differenziata, non

è... cioè sono materiali indifferenziati, era solo per spiegare il motivo, dare una motivazione all'impegno. Ecco, tutto qui.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, però scusa Elisa, all'inizio prima sulla parte che volevi tenere te "si raccomanda che prima della chiusura del sacco, il personale dedicato provveda al trattamento dell'interno del...".

CONSIGLIERE BECHERINI: No, no, quella la tolgo, quella la tolgo.

CONSIGLIERE GARZELLI: Ah.

CONSIGLIERE BECHERINI: Allora, te volevi levare da "visto" fino all'impegno, io invece da "si raccomanda" fino all'impegno, cioè praticamente io tengo... è difficile farlo così, da "visto" a "DPCM 26 aprile 2020". Non so se sono stata chiara.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì. No, io avevo capito l'incontrario, quindi in effetti...

CONSIGLIERE BECHERINI: No, no, quella parte lì la levo, perché effettivamente è molto specifica e poi cioè ognuno farà come meglio crede.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, di fatto si può anche tenere, cioè però riguarda le utenze non domestiche, io...

CONSIGLIERE BECHERINI: Va beh, la votate contraria, cioè non è un problema, nel senso...

CONSIGLIERE GARZELLI: Ma va beh, ma cioè non era...

CONSIGLIERE BECHERINI: Non è che si... (*interventi sovrapposti, inc.*).

CONSIGLIERE GARZELLI: No, non era il problema del votare contrario o favorevole, era l'idea che secondo me era una... cioè secondo noi era una cosa corretta.

CONSIGLIERE BECHERINI: Ho capito, però mi sembra un po' di svuotare tutta la mozione, cioè levato tutto quello che volete togliere voi, non ci rimane più niente.

CONSIGLIERE GARZELLI: No, ma non è che lo voglio togliere io, non...

CONSIGLIERE BECHERINI: Va beh, emendare, insomma chiamalo, ditelo come vi pare.

CONSIGLIERE GARZELLI: Posso dire una cosa? Posso dire una cosa?

CONSIGLIERE BECHERINI: Prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Forse, per chiarirmi magari con la consigliera Becherini,

cioè affermare di mettere dei cestini dentro le scuole e dentro gli uffici comunali contraddice un po' il senso della mozione, perché qui il problema secondo me... perché voglio dire nelle scuole i cestini ci sono e in Comune i cestini ci sono, sono i cestini normali che vengono utilizzati per i rifiuti della carta, le cose, queste. Ecco, quindi ci sono. Il problema io lo spostavo semmai fuori cioè delle scuole e degli uffici comunali e negli uffici in genere e nei luoghi di lavoro, perché è lì che magari il cittadino ha dei comportamenti non corretti. In quel senso, allora, andava bene l'eventuale predisposizione di una campagna di informazione per questo e verificare, dove non ci sono all'esterno questi cestini, di metterli e magari evidenziandone la funzione etc. Ecco, però in questo senso, non è che io mi permetto di tagliare, perché questo è un problema semmai tra... diciamo tra rapporti tra voi, però ecco questo era per spiegare magari come l'avevo recepita io. Ecco, tutto lì, non è che assolutamente era nel merito.

CONSIGLIERE BECHERINI: No, no, ho capito, grazie. No, la ringrazio, però metterlo negli uffici pubblici o comunque nelle scuole è dare un esempio e iniziare una buona pratica. Se lo trovo nei luoghi dove mi reco abitualmente, poi magari lo faccio anche fuori. Ecco, era pensata così, tutto qui.

PRESIDENTE: Quindi? Ferri vuole intervenire, vuoi intervenire?

CONSIGLIERE FERRI: Mi sembrava la cosa, ascoltando il dibattito...

PRESIDENTE: Accendi la telecamera.

CONSIGLIERE FERRI: Ho problemi di segnale, scusatemi.

PRESIDENTE: Va bene, allora... ecco, ecco, va bene.

CONSIGLIERE FERRI: Va bene. Ascoltando il dibattito insomma e cogliendo anche l'aspetto pedagogico, se questo è il punto valutiamolo, perché effettivamente sicuramente dalle scuole tutto si dirama, perché tutti siamo andati a scuola e lì si crea una generazione, quindi certamente le operazioni che si fanno nelle scuole vanno al di là della contingenza. Se deve essere quello il punto, cerchiamo di trovare una via di mezzo, cioè un punto che possa essere veramente utile. Tra l'altro questa è una sospensione, bisognerebbe anche condividere il documento, perché altrimenti diventa anche difficile se vogliamo essere operativi, altrimenti è un Consiglio comunale un po' allargato.

CONSIGLIERE GARZELLI: Non so cosa dirti, io... ci ritroviamo come Gruppo e decidiamo. Io una decisione così non me la sento di prenderla e ci sospendiamo e come Gruppo poi ci facciano sapere. Io, ecco, l'iniziativa che vorrei condividere con gli altri, anche perché è un qualcosa in effetti che ci faceva piacere affrontare insieme su questa mozione, però questo, questo passaggio io lo devo condividere.

CONSIGLIERE BECHERINI: Certo, questo sì.

CONSIGLIERE GARZELLI: Va bene Presidente, noi chiediamo una sospensione e ci

riaggiorniamo. Noi facciamo una riunione breve nostra e vediamo.

PRESIDENTE: Io lascio la telecamera accesa. Appena siete pronti, le riaccendete. Guardiamo se in venti minuti ce la facciamo.

CONSIGLIERE GARZELLI: Va bene.

*Si sospendono momentaneamente i lavori del Consiglio comunale.
Si riprendono i lavori del Consiglio comunale.*

PRESIDENTE: C'è anche il Sindaco, dovremmo essere quasi tutti. Chiedo alla dottoressa Castallo per cortesia di rifare l'appello e poi si possono riprendere i lavori. Prego, dottoressa Castallo.

(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

SEGRETARIA: 19 presenti, seduta valida.

PRESIDENTE: Grazie. Allora, c'è stata una richiesta di sospensione. La parola a chi, al consigliere Garzelli?

CONSIGLIERE GARZELLI: A me, Presidente.

PRESIDENTE: Prego, prego consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, noi abbiamo fatto la richiesta di sospensione perché abbiamo analizzato diciamo l'ultima proposta che la consigliera Becherini ci ha in qualche maniera sottoposto e riteniamo da parte nostra non... con grande rammarico, non accettabile quel punto inserito nella mozione, il punto che riguarda le utenze non domestiche. Lo dico sinceramente con grande... noi votiamo, esprimeremo un voto contrario con grande rammarico, con grande sofferenza, perché per noi è un argomento che avremmo voluto condividere, però sinceramente questo punto rende la mozione non votabile. Anticipo che per correttezza nei confronti di tutti i Consiglieri, noi presenteremo nel prossimo Consiglio una mozione che prende spunto da questo problema e che cerca di portare avanti quella campagna di sensibilizzazione e quella informazione, specialmente ai ragazzi delle scuole che sono per la gr... che sono, che già al loro interno hanno questa, hanno questa sensibilizzazione, ma riteniamo le scuole il punto da cui appunto, come si diceva prima, nasce un po' tutto. Presenteremo appunto una mozione per coinvolgere appunto REA in una campagna di sensibilizzazione. Noi ritenevamo che la mozione avesse come oggetto la creazione di un percorso virtuoso di sensibilizzazione e di conoscenza di informazione da fare insieme appunto a REA, però quello che ci viene appunto richiesto, il mantenimento di questo punto che riguarda le utenze non domestiche, sinceramente per noi rende la mozione non votabile. Quindi, con grande rammarico, ma noi voteremo contrario a questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Voglio dire alla dottoressa Castallo che nel

frattempo è arrivata anche Cristina Santinelli. Mi sembra che ci sia anche Michela Sermattei, però glielo dico perché non la vedo ancora. Appena è visibile dallo schermo, glielo farò presente. No, eccola, eccola, quindi c'è anche Sermattei presente. Ci sono... detto questo, ci sono altre richieste di intervento? Becherini, prego.

CONSIGLIERE BECHERINI: Se posso replicare, prendo...

PRESIDENTE: Aspetta, se vuoi replicare c'è prima Stefano Scarascia che vuole intervenire. Se vuoi aspettare poi all'ultimo, così fai una replica totale finale.

CONSIGLIERE BECHERINI: Va bene, grazie.

PRESIDENTE: Prego, Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, Presidente. L'Assessore Brogi, che pur molto distante da me ovviamente dal punto di vista politico, si intende, è persona saggia e amministratore corretto, l'ha raccontata giusta, perché lui è stato preciso. Ha detto: ma insomma alla fine, se queste mascherine possono essere buttate nei cestini normali, nei cassonetti normali, nell'indifferenziata, giusto sensibilizzare e invitare tutti quanti a utilizzarlo questo canale di smaltimento, ma insomma voglio dire non è che un pacchetto di sigarette o una busta del supermercato debba... c'è la stessa esigenza, perché se sono classificate nello stesso modo, seguono lo stesso, lo stesso percorso. Poi sensibilizzare gli studenti, sensibilizzare questo e quell'altro, va tutto bene perché le sensibilizzazioni fanno sempre bene, però nell'ambito delle regole.

Ecco, ma l'istituzione di raccoglitori differenziati nelle scuole e negli uffici pubblici, io mi domando che senso ha, se poi in piena legittimità questi raccoglitori differenziati vengono riversati nell'indifferenziato? Perché questo accadrà, perché poi un percorso completamente differenziato ha bisogno di essere anche studiato, finanziato, non è che basta mettere un bel contenitore con colori sgargianti nei corridoi delle scuole e lì ci mettono tutte le mascherine, poi i ragazzi se ne vanno a scuola e chi è addetto alle pulizie prende e fa un tutt'uno. Beh, ma questo gli andrebbe detto però ai ragazzi, con onestà e invece no, si fa una cosetta tanto per dare l'idea che, cioè si crea un altro totem inutile intorno al Covid. Tra qualche anno avremo il museo delle sciocchezze da Covid, perché ne stiamo parlando da... alla fine a qualcuno gli verrà in mente il museo, a partire dalla raccolta dei DPCM e dei pennarelli per colorare le regioni, anche quelli saranno oggetto di culto tra qualche mese, tra qualche anno. Insomma, se la Legge non... nei luoghi di lavoro, lo stesso: se c'è un obbligo, al datore di lavoro gli va messo l'obbligo, va fatto, perché c'è una Legge che lo dice, arrivano i NAS ed è giusto che lo faccia. Ma se non c'è l'obbligo, ma questa gente non ce n'ha già abbastanza di torture tassaiole di tutti i tipi e di polizie che li controllano dalla mattina in cui si svegliano alla sera che riescono forse ad addormentarsi, oberati dai debiti e dalle bollette? Gliene mettiamo anche un'altra, per educarli? Ma pensiamo un po' a educare i politici invece a fare politica in maniera da risolvere i problemi, che sarebbe molto meglio e molto più serio. Io quindi voterò contro, senza nessun dolore, perché? Perché è evidente che non si possono fare delle cose che sono delle prese in giro, perché se io faccio la raccolta differenziata all'inizio, deve essere differenziato l'intero ciclo e credo che questo non vada neanche spiegato. Se poi dopo al secondo

o al terzo passaggio viene buttato tutto nello stesso bussolo, detto proprio brutalmente, ma che senso ha? Ma li abbiamo anche presi in giro i ragazzi. Forse abbiamo fatto contenti quelli che forniscono i contenitori per una prima differenziazione, e cosa educiamo? Li educiamo all'imbroglio i ragazzi, perché siamo i primi ad imbrogliarli. Quindi contro perché non c'è una previsione di Legge, se ci sarà la vedremo. Avrei votato volentieri una campagna di sensibilizzazione più o meno come quella che ha in mente di presentare alla prossima, alla prossima riunione del Consiglio comunale Garzelli, perché ricordare a tutti che le mascherine non si buttano in terra è un bene. Insomma non andrebbe neanche detto, per dire la verità, perché in un paese normale non andrebbe neanche detto, però diciamolo e facciamolo e questo potrà... ma ingannare sulla differenziazione mi sembra estremamente scorretto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono altre richieste di intervento, cedo la parola alla consigliera Becherini per la replica. Prego.

CONSIGLIERE BECHERINI: Grazie. Prendo atto delle considerazioni sia dei Consiglieri della Maggioranza che dell'Opposizione. Non è un prendere in giro, l'ho chiamata buona pratica, chiamatelo esempio, chiamatelo come volete. Non volevo snaturare, come se avessi accettato l'emendamento, tutta, tutto il corpo della mozione, però credo comunque di essere arrivata in maniera diversa all'obiettivo, visto che la campagna di sensibilizzazione sarà fatta, presenterete comunque una mozione simile. Era solo un incentivo in più, una buona prassi sì, alla fine penso che sia il termine giusto e l'esempio a volte vale più di tante, tante parole e tanti discorsi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Becherini. Se non ci sono altre richieste di intervento, si passa alla dichiarazione di voto. Mi sembra che già qualcuno si sia espresso. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Non mi pare che ci siano richieste di intervento per dichiarazione di voto, quindi si vota. Metto in votazione il punto 17 all'ordine del giorno: *“Mozione presentata dal Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle, ad oggetto: creazione di un circuito virtuoso riguardante il riciclo delle mascherine chirurgiche”*. Siete pregati di esprimere il proprio voto. Il Sindaco mi sembra che non ci sia, che sia uscito al momento. Garzelli Massimo?

CONSIGLIERE GARZELLI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Alessandroni Matteo?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Balzini?

CONSIGLIERE BALZINI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Carafa?

CONSIGLIERE CARAFA: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Cecconi, contrario. Chirici?

CONSIGLIERE CHIRICI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Ferri?

CONSIGLIERE FERRI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Martini?

CONSIGLIERE MARTINI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Pedone è assente. Romboli?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Sermattei?

CONSIGLIERE SERMATTEI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Taddeucci è assente. Torretti?

CONSIGLIERE TORRETTI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Becuzzi?

CONSIGLIERE BECUZZI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Biasci?

CONSIGLIERE BIASCI: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Marabotti?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Santinelli?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Orazzini?

CONSIGLIERE ORAZZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Settino è assente. Becherini?

CONSIGLIERE BECHERINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Scarascia?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Niccolini è assente. Di Dio?

CONSIGLIERE DI DIO: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Quindi i votanti dovrebbero essere 21: abbiamo 2 astenuti, 4 favorevoli e 14 contrari. I votanti sono 20, perché anche il Sindaco è assente.

SINDACO DONATI: No, no, sono qui, sono qui.

PRESIDENTE: Non ti vedo.

SINDACO DONATI: No, avevo avuto un problema di linea.

PRESIDENTE: Allora, se vuoi votare sul...

SINDACO DONATI: Contrario, contrario.

PRESIDENTE: Contrario, contrario. Allora 15... 21 votanti: 15 contrari, 2 astenuti, 4 favorevoli. Chiedo conferma a Caredda?

CONSIGLIERE CAREDDA: Sì, confermo.

PRESIDENTE: Conferma. Becherini?

PRESIDENTE: Conferma. Alessandroni?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Confermo.

PRESIDENTE: Allora il punto 17 all'ordine del giorno è respinto con 15 voti contrari, 2 astenuti e 4 favorevoli.

PUNTO N. 18 ALL'O.D.G.: "ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO MISTO – FRATELLI D'ITALIA AD OGGETTO: SOLIDARIETA' ALL'ONOREVOLE GIORGIA MELONI".

PRESIDENTE: Punto 18, io farei l'ultimo punto, dopo di che il resto si rinvia al prossimo Consiglio. Avete visto che dovrebbe essere, non so se avete visto, però è arrivata anche la comunicazione del 16, la comunicazione per il Consiglio comunale del 16, con il termine ultimo per la presentazione degli atti. Allora, punto 18: "Ordine del giorno presentato dal Gruppo Misto – Fratelli d'Italia, ad oggetto: solidarietà all'Onorevole Giorgia Meloni". La parola al consigliere Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, Presidente. Questo è facilissimo, è rapidissimo da illustrare, per lo meno. La notizia, le notizie stampa e i video sono circolati su tutte, su tutti i giornali e su tutte le principali testate. Un certo Giovanni Gozzini, dipendente per me dell'Università di Siena, perché io ho un grande rispetto per i professori e quindi per me è solo un dipendente dell'Università di Siena, si è lasciato andare, spalleggiato da due personaggi della radio, uno dei quali è stato praticamente cacciato dall'editore, perché si è dimesso ma poi in pratica è stato cacciato, a offese di ogni tipo nei confronti dell'Onorevole, dell'Onorevole Meloni, che è stata offesa sia sotto il profilo personale che sotto il profilo politico. Sotto il profilo personale io non ripeto, per rispetto del Consiglio comunale le parole, però basta andare su qualunque sito, se volete ve le mando anche, ma le avete sicuramente viste e sentite, sotto il profilo politico... quindi le do per scontate, non le ripeto ma le do per scontate. Sotto il profilo politico, il dipendente dell'Università senese ha detto che lui non... testualmente: "Non posso vedere...", tra virgolette, testuale: "Non posso vedere in Parlamento gente simile". E che guardi da un'altra parte, così si risparmia anche un po' di vista, che l'età avanza per tutti. Non può vedere gente simile. Sogna, evidentemente, il (*palet biovot, ndt. come da pronuncia*) del PCUS, dove decidevano loro i rappresentanti. Ma, va beh. La vicenda, sia pure in forma ufficiosa, è intervenuta addirittura con una telefonata personale del Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio. Sono fatti, non sono stati fatti comunicati da parte di queste due massime autorità, ma è stata resa, sono stati resi noti gli interventi, che non sono stati smentiti, per cui evidentemente il Presidente Mattarella e il Presidente Draghi questi atti di solidarietà personale e politica li hanno fatti veramente e va a loro merito.

Il fatto riveste una caratteristica di gravità inaudita, non tanto per le parole, perché il dipendente evidentemente sa usare quelle parole e quelle parole userà per tutta la vita. Pazienza, il problema è suo. Ma perché vengono usate nei confronti dell'unica esponente dell'opposizione e questo la dice lunga su dove si potrebbe arrivare nel giro di poco tempo, se non si va rapidamente alle urne, e non ci si andrà. Parole di solidarietà arrivate anche da imponenti, da importanti esponenti del PD, di Forza Italia, di tutti, perché poi è chiaro che di fronte ad un fatto del genere la solidarietà è scontata e tanto è gratis. Però dal punto di vista politico questo fatto è estremamente grave, perché non solo viene attaccata la donna, non solo viene attaccata l'esponente politico, ma viene attaccato l'unico esponente politico irreversibilmente esposto all'opposizione, perché noi abbiamo un Governo in questo momento che è formato da Movimento Cinque Stelle, Partito Democratico, Lega – Salvini Premier e Forza Italia. Poi ci sono, c'è un fritto misto, ma insomma so-

stanzialmente sono questi, cioè poi c'è una frangia dei Cinque Stelle che gli ha votato contro ma non si sono organizzati e ancora non si capisce se sono in ordine sparso o meno, ma il problema è loro, quando troveranno il modo di nominarsi si faranno vivi, ma comunque. Quindi la solidarietà deve essere... è ancora più necessaria, perché nei regimi democratici le opposizioni sono necessarie come l'ossigeno. Quindi io chiedo che il Consiglio comunale di Rosignano Marittimo, con un ordine del giorno che ho presentato, esprima la propria solidarietà politica all'Onorevole Giorgia Meloni. Chiedo solo la solidarietà politica, perché sulla solidarietà personale non ne voglio, Giorgia Meloni non ha bisogno di nessuna solidarietà, perché di fronte a certe, a certe definizioni, va beh insomma, voglio dire, penso che non valga neanche la pena parlarne. Auspico altresì che nei confronti del responsabile vengano presi i dovuti e necessari provvedimenti, il massimo possibile dei provvedimenti, certo con cautela e con attenzione, perché insomma se non è che possiamo per ogni parola sbagliata condannare a morte, per carità, ma devono essere presi dei provvedimenti che siano effettivamente sanzionatori, perché questo tipo di comportamenti sono devastanti, inseriscono il principio dell'odio sconsiderato, si crea contro l'esponente politico e poi si finisce prima o dopo con gli agguati sotto casa e noi di queste esperienze negli Anni Settanta ne abbiamo avute abbastanza e non abbiamo bisogno di nessun dipendente dell'Università senese che ci riporti su quel... su quel percorso. E basta, io ho finito. Quindi auspico un voto favorevole e comunque questa è la nostra richiesta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Volevo far presente alla dottoressa Castallo che è entrato anche Mario Settino. Sì, è entrato Mario Settino, lo vedo. Ha chiesto di intervenire Roberto Biasci, prego.

CONSIGLIERE BIASCI: Grazie, signor Presidente. Ecco, di questo fatto, quello che più mi meraviglia non sono solo gli insulti gratuiti e abnormi proferiti da due professoroni in terra di Siena, ma che hanno orchestrato la scena come fossero intenti a consumare una brocca di vinello nella fiaschetta sotto casa e non in una trasmissione pubblica. La domanda è: devono essere allontanati da un posto pubblico? Sì. Tre mesi di sospensione non sono niente. Occorreva un più allontanamento dal ruolo di docenti. Mi domando cosa insegnano ai futuri professori. L'educazione è la base di tutto.

Dopo quanto accaduto contro l'Onorevole Meloni, non mi meraviglia come dal corpo docenti possano affiorare comportamenti non consoni alla dignità, oltre che ai buoni principi, presupposti fondamentali per il ruolo da loro ricoperto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Biasci. Ci sono altre richieste di intervento? Nessuna richiesta di intervento? Se non ci sono richieste... chi è, Carafa?

CONSIGLIERE CARAFA: Sì, Presidente.

PRESIDENTE: Aspetta, aspetta...

(Interventi fuori microfono, inc.)

INTERVENTO: Infatti mi sembrava...

PRESIDENTE: Sono arrivati tutti.

INTERVENTO: Mi sembrava che avesse chiesto...

PRESIDENTE: Allora va beh, ormai c'hai la parola te, te la do a te, però poi ha chiesto di intervenire Di Dio, Sermattei e Becherini. Prego, Carafa.

CONSIGLIERE CARAFA: No, no, ma per quanto mi riguarda può parlare Settino, si era prenotato prima e quindi io posso andare dopo.

PRESIDENTE: No, ma Settino... no, Settino... ah, ma ti sei... sì, ha ragione. No, io avevo inteso che era rientrato.

CONSIGLIERE SETTINO: No.

PRESIDENTE: No, è ritornato ora e poi si è anche prenotato.

CONSIGLIERE SETTINO: Presidente, no, no... Presidente?

PRESIDENTE: Sì?

CONSIGLIERE SETTINO: No, no, non era per parlare, perché ero rientrato ho scritto "Settino", perché sennò non...

PRESIDENTE: Okay, va bene.

CONSIGLIERE SETTINO: Per evitare... mi scuso, mi scuso.

PRESIDENTE: Allora avevo capito bene.

CONSIGLIERE SETTINO: Non era per parlare, non era per parlare. Grazie, scusate.

PRESIDENTE: Allora avevo inteso bene. Carafa, vuoi intervenire?

CONSIGLIERE CARAFA: Se è possibile, sì.

PRESIDENTE: Prego, prego, prego consigliere Carafa. Prego.

CONSIGLIERE CARAFA: Grazie, grazie Presidente. Niente, semplicemente per esprimere la mia solidarietà alla signora Giorgia Meloni e, perché no, anche all'Onorevole Giorgia Meloni, però esprimo la mia solidarietà fondamentale perché donna e allora secondo me ognuno può essere libero di dire quello che gli pare, anche dove gli pare, tanto basta che sia responsabile di ciò che dice. Siamo in democrazia e quindi lo si può fare. Io posso, non lo capisco ma...

PRESIDENTE: Monica, può venire un minuto?

CONSIGLIERE CARAFA: Io potrei capire se queste parole fossero state dette...

PRESIDENTE: *(Interventi sovrapposti, inc.)*.

CONSIGLIERE CARAFA: ...al bar o sotto casa o per la strada o in qualunque altro posto, ma non assolutamente in una trasmissione radiofonica a livello nazionale. Questo no, questo non è tollerabile. Questo non è tollerabile perché la donna, come gli omosessuali, come i diversamente abili, come qualunque altro essere umano, ha la dignità e deve essere assolutamente rispettata. Non voglio andare oltre. Io già qualche anno... nell'altra Amministrazione, un 25 novembre avevo presentato una lettera aperta agli uomini contro la violenza sulle donne e quindi chi mi conosce, chi ha avuto occasione di essere con me anche nella passata, nel passato mandato, sa benissimo che è un tema a cui tengo tantissimo. Sono nato in una famiglia dove le donne avevano la prevalenza e meno male, perché ho imparato tanto da loro, perché mi ricordo di essere figlio di donna, marito di donna, sorella... fratello di donna etc. etc. etc.

Io perché ho iniziato dicendo che esprimo tutta la mia solidarietà alla donna Giorgia Meloni? Perché io sono prontissimo a votare questa, questo ordine del giorno, purché nella parte finale sia tolta la parola "politica", quando si dice "solidarietà politica". Io sono, ho capito cosa dice chi ha proposto questo e lo capisco perfettamente, però – ripeto – secondo me innanzitutto è la solidarietà alla persona, alla donna e poi stessa cosa anche quando si inizia l'ordine del giorno e si dice che la trasmissione radiofonica "da parte di un certo Giovanni Gozzini". Il rispetto va, il rispetto va anche a coloro che sbagliano e quindi secondo me andrebbe tolto quel "di un certo", ma "da parte di Giovanni Gozzini". Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Carafa. Si è prenotata il consigliere Di Dio, prego.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. Io sono rimasta molto stupita della motivazione che ci è stata, così come ci è stata illustrata dal consigliere Scarascia, proprio perché si è cercato... no cercato, in maniera esclusiva si è puntato il dito su quelle che sono state delle offese indubbie, indubitabili, verso un esponente politico e che è esponente, il Presidente di Fratelli d'Italia. Ma io dico che in realtà la gravità assoluta delle offese che sono state proferite dal professor Giovanni Gozzini sono gravissime, sono intollerabili, proprio perché sono delle offese di stampo sessista, chiaramente di stampo sessista. Quindi la solidarietà da esprimere e che mi sento ovviamente di esprimere è verso l'Onorevole Giorgia Meloni perché è stata offesa in quanto donna. Fosse stato un uomo, le offese sarebbero state di tipo diverso ed è proprio questo che trova assolutamente la mia intolleranza, la non sopportazione. Quindi mi sento proprio di esprimere la solidarietà. Quindi non solidarietà politica, ma solidarietà perché quelle offese avevano un senso, purtroppo dispregiativo e ripeto non assolutamente tollerabile, in quanto rivolte ad una donna, successivamente esponente e massimo rappresentante del partito Fratelli d'Italia.

Condivido poi anche le altre osservazioni. Quando si chiede solidarietà e si stigmatizzano certi comportamenti, non ci si può adeguare al ribasso e quindi non è "un certo Gozzini", ma è "il professor Gozzini" e anche proprio la sua professione, la sua carica istituzionale all'interno dell'università, è quello che rende ancora più grave il suo comportamento.

Quindi non mi sento neppure io di esprimere una solidarietà politica, perché la solidarietà politica è un qualcosa che interviene in un secondo momento ed è proprio in secondo, in terzo, in quarto aspetto rispetto a quello che è il gesto compiuto, l'offesa e soprattutto vedere appunto chi l'ha subita. Altrimenti si legittimano certi comportamenti, di riflesso, come quello che visto su post pubblici, pagine pubbliche e quindi con l'offesa altrettanto grave rivolta da Marco Martini, Presidente della Regione Abruzzo, alla giornalista Selvaggia Lucarelli che non esprimeva pubblicamente la propria solidarietà all'Onorevole Meloni, ma non la esprimeva e argomentava. Bene, è stata apostrofata con "miserevole". No, no. Solidarietà alla giornalista Selvaggia Lucarelli, solidarietà all'Onorevole Meloni, proprio perché questi epiteti non si usano mai e neppure al bar. Ecco, questa è proprio la cultura che deve intervenire e che deve essere diffusa e di cui bisogna prendere coscienza, men che mai in una sede istituzionale, men che mai da parte di un professore universitario, ma neppure al bar quando sono con degli amici. Il rispetto verso chiunque, verso qualsiasi persona, deve esserci in ogni luogo, in ogni momento. Incominciamo a prendere atto di questo e a fare ogni sforzo per mantenerlo. Non ci sono dei luoghi, dei momenti in cui l'offesa e il mancato rispetto sono consentiti. Non lo sono mai, in nessuna occasione. Quindi anch'io questa, questo ordine del giorno mi sento di votarlo qualora venga tolta la solidarietà politica, perché è un qualcosa di ben maggiore che dobbiamo esprimere rispetto a quella che è solo solidarietà politica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Ha chiesto di intervenire il consigliere Sermattei, prego.

CONSIGLIERE SERMATTEI: Sì, devo dire che mi ha in pratica preceduto l'avvocato Di Dio. Questa mozione, la solidarietà a Giorgia Meloni è ovviamente doverosa, da donna poi è quasi un dovere morale, per me e per tutte le altre donne. Però è una mozione che in realtà nell'obiettivo legittimo appunto e doveroso che si voleva perseguire, anch'io l'ho trovata un pochino diciamo riduttiva. Non rende in realtà veramente giustizia a quello che l'Onorevole, la donna Giorgia Meloni a mio avviso ha subito, perché non si fa riferimento appunto minimamente nella mozione al fatto che gli attacchi che ha subito erano degli attacchi sessisti, cioè quelle parole sono state scelte perché lui le doveva rivolgere ad una donna. Non avrebbe apostrofato in quella maniera nessun altro diciamo avversario o oppositore politico, e questa è una doccia freddissima che noi tutte le volte, noi donne che ci impegniamo in un settore professionale o politico, poi ci dobbiamo sentire addosso. Alla critica Giorgia Meloni sicuramente è abituata, ha fatto delle scelte appunto di opposizione anche in questo momento, però quelle parole ti riportano veramente in una situazione di diciamo indietro nel tempo e ovviamente è ancora più grave proprio perché arriva da un professore universitario, tra l'altro di un campo politico che dovremmo poter definire diciamo progressista e invece vedi in questi... ecco, da lì la doccia fredda, capisci quanto ancora c'è da fare. Questo aspetto mi dispiace che nella mozione venga... si toglie un po' qualcosa all'obiettivo. Il fatto che ci sia stato, però, dimostra diciamo che a monte la causa di tutto questo, a mio avviso, parliamoci chiaro, è l'impronta ancora oggi maschilista che è trasversale, quindi vale sia a sinistra che a destra, ecco, quindi il fatto che fosse un professore di sinistra, per me che mi reputo progressista e che vengo da quel campo, mi fa male, però da donna dico che è purtroppo ancora oggi un atteggiamento trasversale, perché comunque deriva – a mio avviso – da un modo di intendere ancora oggi

il ruolo della donna all'interno di un sistema che resta ancora fondamentalmente patriarcale e qui devo fare però una sottolineatura, cioè Giorgia Meloni è l'esponente di un partito però politico che questo sistema di fatto non lo mette in discussione, perché Giorgia Meloni ha idee diverse da noi, è una donna che è una antiabortista, è una donna che difende strenuamente la famiglia tradizionale, che si va ad inserire in questo diciamo meccanismo, in questa struttura societaria che è patriarcale. Quindi, da questo punto di vista, devo dire che appunto è molto... siamo molto diverse e quindi diventa un po' difficile fare la leader politica di un partito che però in qualche modo poi, quando c'è da combattere veramente a favore delle donne, lei diciamo è in difficoltà nell'abbattere quei principi che stanno a monte, a mio avviso, alla discriminazione ancora oggi delle donne.

Ciò non toglie, questo è per dire, è solamente per sottolineare la differenza politica, ma ciò non toglie veramente la mia difesa col cuore della donna Giorgia Meloni. Quindi da questo punto di vista, ecco, mi dispiace perché è una mozione secondo me un pochino riduttiva, ma l'episodio resta, resta comunque gravissimo e l'appello che faceva per esempio anche la Di Dio sul dover lottare, ecco però mi dispiace perché sì, dobbiamo tutte lottare, però per esempio forse se tutte la pensassimo come la pensa Giorgia Meloni, magari faremo... questa lotta diventerebbe ancora più difficile, ancora più lunga.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sermattei. Ha chiesto di intervenire il consigliere Becherini.

CONSIGLIERE BECHERINI: Grazie, Presidente. Piena condanna alle offese sessiste e piena solidarietà a Giorgia, alla donna, alla madre, alla cristiana. Però da cristiana dico una cosa. Probabilmente per vent'anni, se si semina vento, poi si raccoglie tempesta. Con questo non giustifico, perché è un professore universitario, dovrebbe essere un educatore e non usare questi termini, però è una riflessione personale che faccio. Comunque piena solidarietà e voterò favorevolmente questa mozione.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Becherini. Ha chiesto di intervenire il consigliere Torretti, prego.

CONSIGLIERE TORRETTI: Grazie, Presidente. Ovviamente intervenire diciamo verso la fine del Consiglio comunale, verso la fine degli interventi su questo tema, potrei ripetermi, ma il punto è che le offese sono arrivate alla donna, sono offese sessiste, sono le offese sessiste che spesso, che spesso hanno permeato anche le aule del Parlamento. Quindi la solidarietà va alla donna. Come dicevano le colleghe precedenti, io posso sottolineare che purtroppo il punto, il punto fondamentale è che il tema culturale è che se si vuol colpire una donna della quale non si hanno le stesse idee e ovviamente le mie idee non sono quelle della Meloni, ma io a questo punto mi riferisco ovviamente al professor Gozzini, perché anche qui ha ragione la consigliera Di Dio quando dice che se la solidarietà si vuole, l'educazione si vuole, la solidarietà e l'educazione vanno anche in un contesto di durezza e di gravissimo sproloquio che è avvenuto su questa questione e quindi è "il professor Gozzini", e quando si vuol dire qualcosa contro una donna, si parte dall'offesa sessista e questo purtroppo è ancora un livello di bassezza culturale da questo punto di vista, che anch'io do la solidarietà alla donna, do la solidarietà ad una donna, ma dico, ma dico che il problema mi fa paura, perché permea ancora molto la cultura degli

uomini e delle donne. Quindi su questo la politica è permeata di questo e la politica è fatta di rappresentanti dei cittadini e purtroppo le donne ancora in politica, come sul lavoro, come ovunque, vengono non criticate, cioè un uomo lo si critica, una donna la si offende con offese sessiste.

Quindi la mia solidarietà va, come dicevano le colleghe, anche per quanto mi riguarda alla donna, in un contesto dove siamo di fronte ad una, all'unica in qualche modo leader donna politica, perché la Giorgia Meloni è, ora non vorrei sbagliare, Presidente, Segretario, quello che loro danno come diciamo così incarico formale... non formale, reale, ma cioè come lo indicano, quindi è l'unica, diciamo è l'unica donna, in una forza politica che, come diceva la collega Sermattei, è abbastanza, diciamo abbastanza per usare un eufemismo, maschilista. Come è tutta maschilista la politica, perché consentitemi un... io sento le cose, quindi a volte si parla del... quando si parla del doppio Vice Segretario, il doppio Vice Segretario, se uno è una donna, si fanno due Vice Segretario così uno siamo sicuri che è un uomo. Quindi anche qui, insomma sono un po' la Roberta Torretti anche alle sette di sera, ce l'ho voluto mettere. Quindi la politica è permeata dal sessismo e dal fatto che la donna: sì, ma comunque intanto gli si dice determinate cose che non si ripetono, come non le ha ripetute il collega consigliere Scarascia. Quindi la mia solidarietà però è personale, a una donna della quale, quando non si concorda un percorso, un'idea, un come è arrivata a quel partito che non è il nostro, che non fa..., gli si dicono certe cose. Quindi questa è una cosa culturale, culturale, alla quale anche la politica deve imparare, e tutta la politica. Quindi devono imparare i Consigli comunali, devono imparare i Consigli regionali, perché la politica è fatta di uomini e di donne e la politica va culturalmente migliorata e aiutata a crescere anche da questo punto di vista, perché la crisi della politica, così ho chiuso un pochino perché sennò avrei detto proprio le stesse cose che hanno detto tutte loro, io parlo per ultima o quasi e quindi..., la politica ha bisogno di uno sforzo ulteriore, perché nei confronti delle donne, alla vigilia dell'8 marzo, ho iniziato stamani parlando di questi temi, mi ci ritrovo in qualche modo, bisogna combattere tutti, ma bisogna combattere anche infatti con gli uomini che intervengono su questi temi, perché la consapevolezza che l'attacco alla Meloni non è stato un attacco perché il professore universitario non era d'accordo sulle cose che faceva; ha attaccato la Giorgia Meloni con le parole, non lo ridico perché l'ho già detto che non lo dico e non lo dirò mai, e quindi è questo il punto e si è continuato a perdere anche laddove...

PRESIDENTE: Trenta secondi, Torretti.

CONSIGLIERE TORRETTI: Sì, queste cose le abbiamo..., anche laddove un educatore doveva essere un esempio. Quindi solidarietà alla donna Giorgia Meloni, auspicando che la politica faccia passi di progresso anche in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Torretti. Ha chiesto di intervenire il consigliere Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Infatti, grazie, perché hanno parlato solo le Consigliere e la Roberta Torretti aveva detto che di queste cose devono parlare anche gli uomini, per cui accetto volentieri l'invito. Volevo condividere alcune critiche che sono state fatte a questo, a questo atto. Questo atto è un atto che ha la stessa struttura di quello che mi

sono riferito prima sull'intitolazione della strada ai Martiri delle Foibe, cioè manca di una contestualizzazione adeguata, che io vorrei provare a dare e vorrei provare a dare anche in modo pragmatico, perché altrimenti non finiamo, perché tutti dicono: io la voterò ma manca questo, manca l'altro. Allora è chiaro che Giorgia Meloni è stata offesa in modo pesante, in modo sessista; è chiaro che la solidarietà debba andare a Giorgia Meloni, ma deve andare anche a tutte le altre persone che sono state e che saranno offese nella stessa maniera e per lo stesso motivo e in un atto di Consiglio comunale, mentre omaggia e si scusa pubblicamente per le offese che un... è pur sempre un rappresentante, un dipendente statale, come diceva Stefano Scarascia, la persona che ha proferito queste offese incredibili, però mentre fa questo bisogna anche che si faccia la contestualizzazione. Io vorrei provare a contestualizzare e a proporre quindi una modifica, in modo anche da valutare se si può andare a cena ad un'ora decente. Allora, la contestualizzazione che io volevo fare, innanzitutto concordo con la modifica semplicissima che è quella di togliere quel "signor certo" etc. etc. ma di chiamarlo con la qualifica di "professore" perché d'altra parte siamo un organo pubblico e dobbiamo anche comportarsi in maniera riguardosa, anche se questa persona si è comportata male. Poi mi sembra superfluo, e toglierei il capoverso in cui c'è scritto "auspica che nei confronti del responsabile vengano presi i dovuti e necessari provvedimenti", perché questa non è cosa di competenza del Consiglio comunale e poi aggiungerei, ora poi magari ve lo scrivo nella chat, una frase che suona così, dopo che esprime la propria solidarietà politica all'Onorevole Giorgia Meloni: "Riconosce come le offese rivolte all'Onorevole Meloni siano un esempio eclatante per il ruolo da essa rivestito, di un fenomeno diffuso ed esecrabile qual è la violenza verbale e non solo verso le donne, le minoranze e i deboli in generale". Allora così a me sembra che sia sufficientemente contestualizzato e devo dire che credo che sia anche più corretto, perché altrimenti ci si limita ad esprimere solidarietà verso la persona famosa che ha le spalle grandi e non ci si può comportare nello stesso modo per tutti i casi in cui le violenze vengono fatte verso persone che non hanno la stessa voce, la stessa rappresentatività. Ecco, io metto qui nella chat questo tentativo di emendamento volante e poi mi dite voi che farne.

PRESIDENTE: Allora, qui c'è un ordine del giorno presentato dal Gruppo Fratelli d'Italia. Intanto voglio capire se ci sono altre richieste di intervento. Mi sembra di no, quindi chiedo al proponente, rispetto al dibattito che c'è stato e alla proposta formale che ha fatto il consigliere Marabotti, di potersi esprimere. Le accetta, non le accetta? Scarascia, chiedo formalmente di capire qual è l'intenzione del proponente.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Allora, grazie signor Presidente. Visti i tempi contingentati, io risponderai volentieri a tutti, ma è impossibile. Comunque la sintesi è la seguente, che Giorgia Meloni è stata offesa in maniera brutale da un dipendente dell'Università di Siena solo perché è una donna. Beh, questo è risibile. Questa è un'aggravante sicuramente, certamente è un'aggravante. Ma Giorgia Meloni è stata offesa come capo politico di un partito. Tra l'altro è l'unica donna capo politico di un partito, quindi poi... che poi farebbe una politica contro le donne, ma queste sono le interpretazioni e va bene, ognuno ha le sue idee. Evidentemente c'è qualche milione di donne in Italia che non la pensa così.

Poi Giorgia Meloni, a parola del collega Sermattei, sarebbe in difficoltà perché è in un

partito di maschi massacratori o qualche cosa del genere. Ma secondo me non mi sembra tanto in difficoltà, mi sembra che sia perfettamente in grado di gestire il partito, lo gestisce molto bene e c'è solo una difficoltà che c'hanno gli altri, non vogliono che ci si conti, perché Giorgia Meloni ha il 4 – 5 per cento di Parlamentari, ha un certo, una certa capacità di incidere sulla politica e c'è qualcuno che teme che possa incidere molto, molto di più e quindi non si vota. Quindi non la vedo affatto in difficoltà. Non è in difficoltà Giorgia, non certo per le offese del dipendente dell'Università di Siena. Consigliere Becherini, la frase più significativa: sì, un po' di solidarietà non si nega a nessuno, ma chi semina vento raccoglie tempesta, cioè praticamente, detto in un altro modo, Giorgia Meloni se le è meritate queste cose che le sono state dette. La collega Torretti ha fatto una difesa appassionata delle donne, ma questo qui non è un sindacalismo di genere, qui si tratta di un attacco politico con l'aggravante sessista e quindi la solidarietà ad un capo politico non può essere che essere politica, perché la solidarietà personale, se è per la solidarietà personale e basta, beh certo la telefonata del Presidente della Repubblica vale molto di più delle nostre opinioni insomma, no?

Io quindi respingo totalmente le richieste di modifica, perché qui si tenta di trasferire, di traslare un attacco politico inaudito avvenuto tramite argomenti sessisti contro una donna, e questa è un'aggravante, sicuramente è un'aggravante, ridurlo soltanto ad una questione di gonnella. Non è questo. Giorgia Meloni è stata attaccata perché è il capo di Fratelli d'Italia, in una maniera ignominiosa, volgarissima, ingiuriosa, inaccettabile, ma perché è il capo di Fratelli d'Italia, perché altrimenti dovremmo stare qui a parlare di tutti gli attacchi subiti in forma sessista da tutte le donne d'Italia e questo chiaramente non è possibile. Allora, la solidarietà va a tutte coloro che sono offese e certo, ci mancherebbe altro, ma non possiamo confondere un episodio che ha una valenza politica evidente con una semplice manifestazione... va beh, il professore ha sbagliato, era un po' troppo eccitato e ha detto una parola in più. No, perché di parole ne ha dette tante, a distanza di minuti. Ha detto: "Non posso vedere in Parlamento gente simile", ha detto testualmente: "Non posso vedere in Parlamento gente simile". Ha detto anche: "Questa non ha mai letto un libro, è evidente". Allora vuol dire che quelli che ha letto lui, sono tutti sbagliati, perché se si comporta in questa maniera nei confronti di un esponente, di un capo, di un esponente politico donna, cosa farebbe se avesse il potere in mano? Quindi io il "certo Giovanni Gozzini", per me è un certo Giovanni Gozzini. Di libri ne ho letti...

PRESIDENTE: Trenta secondi, Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Di libri ne ho letti tanti e questo signor Giovanni Gozzini non l'ho mai sentito, non l'ho mai sentito nominare, quindi rimane un "certo". La solidarietà che io richiedo è politica, l'ordine del giorno che io presento è questo. Non cambio nemmeno una virgola e quindi chi lo vuole votare, lo voti. Chi non lo vota, non lo vota. Pazienza, non è un problema né mio né di Giorgia Meloni, ma ognuno deve dire a voce alta quello che è il coraggio politico di schierarsi. Io lo avrei, se ci fosse un attacco di questo tipo nei confronti di un esponente donna di sinistra. Non lo chiedo, se ce lo mettete bene, se non ce lo mettete a me non mi cambia proprio niente, però la responsabilità politica, la sponda per diminuire la vostra responsabilità politica e di pronunciarsi in maniera non equivoca, non ve la do. Il testo rimane questo: prendere o lasciare.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. A questo punto mi sembra che rispetto al dibattito che ci sia stato, ci sono state proposte di togliere... Massimo Garzelli vuole intervenire?

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, no, semplicemente per... cioè per dire che quello che questo Consiglio comunale, mi sembra nella sua interezza, sta dicendo è che la solidarietà alla donna Giorgia Meloni è da tutti noi confermata. Se poi il consigliere Scarascia ne vuole fare una battaglia e un argomento politico, di propaganda politica, questo è un problema suo. Personalmente non lascerò questo, questa seduta senza aver trovato la maniera di esprimere su questo atto la mia solidarietà alla donna Giorgia Meloni, recependo anche quello che il consigliere Marabotti ha scritto e quello che poi ho aggiunto io, cioè la solidarietà a Giorgia Meloni mi sembra che tutto il Consiglio l'abbia esternata. Ricordo al consigliere Scarascia che quando un atto entra, lo abbiamo detto più volte, all'interno di questo consesso istituzionale, è un atto che è parte di tutti e quindi non è che oggi il consigliere Scarascia può dire: questo è il testo e si rimane così. Ci sono anche proceduralmente delle possibilità di rendere questo testo di tutto il Consiglio comunale. Semplicemente per questo, ecco.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Allora, cercando di capire...

CONSIGLIERE MARABOTTI: Posso, Presidente?

PRESIDENTE: Prego, Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Per capire, è una domanda rivolta a lei, al Presidente, però quello che ha detto ora Massimo Garzelli, quindi è possibile che la mozione venga emendata in quanto, come è noto, le mozioni una volta presentate non sono più del proponente? Perché c'è un precedente della mozione nostra che invece abbiamo dovuto scegliere "prendere o lasciare", o si metteva l'emendamento o sennò si votava così com'era, mentre invece questa possibilità di modificare il testo è una cosa che è emersa ora, ecco, due ore fa non era valida.

PRESIDENTE: No, allora, dal momento in cui...

CONSIGLIERE SCARASCIA: Due ore fa non era valida, due ore fa non era valida perché contro l'unica opposizione i Regolamenti si interpretano e si applicano come torna meglio alla maggioranza, perché? Perché questa maggioranza si vergogna di non votare la solidarietà politica a Giorgia Meloni, ma la vuole fare... la vuole ridurre ad una semplice solidarietà personale. Ti hanno detto, ti hanno detto due parolacce, va beh pazienza, non importa. Facciamo finta che non sia il capo di un partito politico unico all'opposizione. Questo è il problema, è questo il problema, è proprio qui il problema e qui dentro ci sono tanti professori Gozzini, che non lo dicono ma lo sono come loro. È questa la verità, purtroppo. Comunque io non lo accetto, personalmente non lo accetto, come partito non accettiamo. Noi chiediamo che venga votato questo testo, dopo di che chi vota contro, vota contro. Poi ne farete un altro, non c'è nessun problema, ma perché mi devo... perché due ore fa non si poteva modificare d'autorità e adesso si può modificare? Perché questa

domanda? Io credo che sia un atto grave, un atto non ammissibile e comunque da verificare dal punto di vista regolamentalmente eventualmente con una sospensione congrua, perché io a questo punto devo chiedere, devo consultarmi con i vertici del partito.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Ma io sentirei, se è possibile, anche il Segretario, perché a domanda precisa il Segretario, la dottoressa Castallo due ore fa ha detto: si vota l'emendamento e poi si vota, se non ammesso, si vota la mozione come presentata, mentre invece mi sembra che sia possibile, da quello che ha detto Massimo Garzelli, modificare il testo in corsa. Ecco, io vorrei un chiarimento regolamentare, ma non solo per questa volta. Poi per me si può interrompere e ripresentare, ripartire, visto se ci sono delle difficoltà interpretative, si può ripartire, tanto il prossimo Consiglio comunale è tra pochi giorni, però mi sembra che invece il chiarimento regolamentare debba essere fornito ora, ecco.

PRESIDENTE: Dottoressa Castallo, ha sentito?

CONSIGLIERE FERRI: Presidente, posso, prima di dare la parola?

PRESIDENTE: Sì, prego Ferri.

CONSIGLIERE FERRI: Per la discussione e anche per quello che dice il Regolamento, mi sembra evidente che ogni mozione, ogni atto può essere emendato, come è successo prima. Poi sarà al proponente eventualmente ritirarlo, qualora dovesse magari direttamente essere emendato. Così io so, ed eventualmente quindi gli altri dovrebbero proporre una incidentale. Così funziona.

PRESIDENTE: Certo, certo, credo che proprio sia così. Però dottoressa Castallo, ha sentito il dibattito? Può intervenire?

SEGRETARIO: Sì, ho sentito il dibattito. L'articolo 22 del Regolamento ci dice che sono sempre possibili gli emendamenti, cioè proposti gli emendamenti, che poi si mettono in votazione. Si possono, possono sullo stesso atto essere proposti anche più emendamenti, che devono essere poi votati secondo l'ordine cronologico di arrivo. Quindi l'atto poi, il testo dell'atto risulta dal risultato delle votazioni degli emendamenti. Quindi prima non mi pare di aver detto che l'atto non si può emendare, cioè anzi abbiamo... a me risulta di aver detto proprio il contrario, cioè che nel momento in cui c'è un emendamento, questo si vota e in base all'esito della votazione, viene fuori il nuovo testo, che chiaramente come dice il consigliere Garzelli in qualsiasi momento può essere ritirato dal proponente.

PRESIDENTE: Se invece l'emendamento viene respinto, si ritorna al testo originale.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Grazie, perfetto.

INTERVENTO: Esatto.

SEGRETARIO: Certo, se invece l'emendamento viene respinto, si ritorna al testo originario.

PRESIDENTE: Quindi noi siamo di fronte, per cercare di riepilogare, noi siamo di fronte ad un ordine del giorno presentato dal Gruppo Misto Fratelli d'Italia, c'è una proposta di emendamento che è pervenuta da parte del consigliere Marabotti, del Gruppo Rosignano nel Ciure, che chiede di modificare il testo dell'ordine del giorno. Non ho capito, chiedo maggior precisione in questo senso, se c'è anche la richiesta di un emendamento da parte del Gruppo PD, che vuole togliere la parola "politica" dopo la parola "solidarietà" e vuole togliere la parola "di un certo" sostituendola "del professor Giovanni Gozzini". Credo di aver riassunto tutto. È così, e chiedo conferma a Marabotti e a Garzelli?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Sì.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì.

PRESIDENTE: Chi è che mi ha detto... sì, è così. Garzelli mi conferma che per quanto riguarda il suo Gruppo, vuole togliere la parola... le parole, il pezzo "di un certo" prima del nome e cognome di Giovanni Gozzini e sostituirla con "del professore"; poi vuole togliere la parola "politica", in fondo, dopo la parola "solidarietà", mentre il consigliere Marabotti chiede di togliere... di togliere il capoverso che inizia con "auspica" e finisce con "episodi" e aggiungere invece il testo che dice "riconosce come le offese rivolte all'Onorevole Meloni siano un esempio eclatante, per il ruolo da lei rivestito, di un fenomeno diffuso ed esecrabile qual è la violenza verbale non solo verso le donne, le minoranze e i soggetti deboli in genere". Giusto, Marabotti?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Sì, perfetto.

PRESIDENTE: Allora a questo punto io chiedo innanzitutto se, rispetto al Regolamento che prevede il Consiglio comunale, se il proponente, quindi il consigliere Scarascia che ha proposto questo ordine del giorno, è intenzionato o ad accogliere queste proposte di emendamento o a non accoglierle, e quindi si va in votazione, oppure a ritirare l'ordine del giorno per poi ripresentarlo successivamente. Io credo che a lui spetti la decisione da prendere in tal senso.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Queste proposte snaturano completamente l'ordine del giorno, che diventa una semplice solidarietà personale per una signora che è stata offesa da due personaggi durante una trasmissione radiofonica. La storia non è questa, se fosse così non sarebbe intervenuto il Presidente della Repubblica, non sarebbe intervenuto il Presidente del Consiglio. Non possiamo ridurre ad una semplice solidarietà di questo tipo, perché l'avvenimento è diverso. Quindi io non accetto questi emendamenti, perché sono una... snaturano completamente l'atto così come l'ho presentato io. Posso accettare, posso accettare di togliere "un certo" e farlo diventare "professor Giovanni Gozzini", ma non posso andare, non posso andare oltre, perché la solidarietà deve essere politica, ad un capo politico si esprime solidarietà politica e quindi poi... il Consiglio comunale poi può fare quello che vuole, ma è chiaro che la mozione... l'ordine del giorno non sarà più di

Fratelli d'Italia, è evidente.

PRESIDENTE: Bene, allora il consigliere Scarascia non ritiene opportuno inserire le richieste di emendamenti che sono stati presentati e a cui ho fatto riferimento precedentemente. Quindi chiedo a chi ha presentato gli emendamenti, si mettono in votazione quindi e si integrano all'ordine del giorno così come presentato?

CONSIGLIERE MARABOTTI: Sì, si fa un emendamento unico, si fa un emendamento unico perché ci siamo sentiti con il Capogruppo Garzelli e ci siamo, abbiamo convenuto che i nostri emendamenti sono compatibili e quindi si fa una mozione, un emendamento unico.

PRESIDENTE: Unico. Poi, questo emendamento puoi per correttezza metterlo nella chat in modo che sia visibile per tutti. Non so se c'è da aggiungere solo...

CONSIGLIERE MARABOTTI: Lo preparo in due minuti.

PRESIDENTE: Dopo di che la procedura, e chiedo alla dottoressa Castallo se va bene, dopo di che metto in votazione l'emendamento proposto: se l'emendamento proposto viene respinto dalla maggioranza, si torna all'ordine del giorno originario; se l'emendamento proposto viene invece approvato dalla maggioranza del Consiglio comunale, va a modificare l'ordine del giorno originario e diventa quello emendato.

CONSIGLIERE GARZELLI: Presidente...

PRESIDENTE: Dopo di che si mette in votazione l'ordine del giorno emendato. Prego, Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Mi ero perso un attimino quello che diceva, che ha detto il consigliere Marabotti, però io avevo proposto quando... cioè quando c'ho parlato, cioè non di fare un atto... cioè noi prepariamo il nostro emendamento, l'importante è che sia votato e condiviso dal Consiglio comunale nella sua interezza. Quindi vorrei sentire anche cosa, cosa pensano i rappresentanti che non hanno presentato emendamenti, quindi la consigliera Di Dio e la rappresentante di Cinque Stelle, perché per noi dovrebbe essere un atto che riguarda tutto il Consiglio comunale, quindi.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Io ho messo in chat una... una fusione degli emendamenti, poi...

PRESIDENTE: Prego, consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Condivido tutti gli emendamenti, nessuno escluso.

PRESIDENTE: Bene, allora per il Movimento Cinque Stelle, Becherini?

CONSIGLIERE BECHERINI: Sì, lo stesso vale per me, condivido tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE: Ha richiesto di intervenire anche Biasci, prego.

CONSIGLIERE BIASCI: Presidente, io do ragione in pieno invece al consigliere Scarascia, perché si cambia completamente. Non è più la mozione presentata prima, si snatura tutto. Quindi io sto con Scarascia, grazie.

PRESIDENTE: Allora, Garzelli dopo queste dichiarazioni si va avanti con la procedura degli emendamenti da votare?

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, a questo punto ognuno voterà... non so come può funzionare, sinceramente.

PRESIDENTE: Come ti ho detto: se gli emendamenti vengono... se l'emendamento che è preposto viene votato dalla maggioranza del Consiglio comunale, diventa parte integrante e va a sostituire una parte, a modificare l'ordine del giorno originario presentato dal Gruppo Fratelli d'Italia e a quel punto si vota quell'ordine del giorno così come è emendato.

CONSIGLIERE FERRI: Presidente...

PRESIDENTE: E chi lo vota... chi lo vota bene, chi non lo vota bene uguale. Prego, Ferri.

CONSIGLIERE FERRI: No, mi chiedo, qualora non ci fosse la possibilità di accordarci, se è possibile anche presentare un emendamento all'emendamento, perché magari ci sono alcune parole che potrebbero anche in qualche maniera toccare sensibilità, mi riferisco quando si parla di "soggetti deboli". Quando si parla di "soggetto debole", si vede sempre dalla parte di chi è più forte, ecco, spesso invece bisogna avere rispetto anche per chi è debole e quindi bisognerebbe usare delle parole che siano più vere, in questo senso. Quindi questo, e quindi eventualmente ecco una riflessione, se non si riesce a trovarla ora, per modificare, per chiedere la modifica di questa parola.

PRESIDENTE: Io, allora...

CONSIGLIERE SCARASCIA: Presidente, posso intervenire?

PRESIDENTE: Prego, Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Fratelli d'Italia ritira la mozione, perché non ha nessuna intenzione di farsi scippare da una maggioranza bulgara, preconstituita, senza che sia stato contattato il sottoscritto e senza soprattutto che ci sia il minimo rispetto per l'Onorevole Meloni, che viene scippata della sua dignità politica, verrebbe scippata della sua di-

gnità politica in questa maniera. Quindi io ritiro formalmente l'ordine del giorno, quindi gli emendamenti a questo punto non sono più in discussione perché io ritiro l'ordine del giorno. Farò un'azione politica di tutela della immagine del partito in altra maniera. Immaginavo di trovare un clima diverso, ma evidentemente i lampi bulgari e la paura di perdere il potere acceca le menti.

Mi dispiace che su questo... ringrazio Roberto Biasci per la solidarietà di partito, mi dispiace che, sinceramente mi dispiace che il Sindaco non sia intervenuto su questa vicenda. Comunque l'ordine del giorno è ritirato, per cui non ha più senso parlare di emendamenti. Il mio ordine del giorno è ritirato.

PRESIDENTE: Allora, per riepilogare, dopo lunga discussione etc., comunque l'ordine del giorno al punto 18 del Consiglio comunale di oggi, l'ordine del giorno presentato dal Gruppo Misto Fratelli d'Italia, ad oggetto: "Solidarietà all'Onorevole Giorgia Meloni", viene ritirato dal proponente. Quindi decadono tutti gli emendamenti che vengono proposti, non si vota alcunché. Credo a questo punto di poter chiudere, a meno che non si voglia fare mezzanotte.

CONSIGLIERE MARABOTTI: No, io chiederei un chiarimento.

PRESIDENTE: Prego, Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: No, è una cosa veloce. In teoria, a me va bene pure che venga ritirato, però in teoria potrebbe essere discusso ugualmente perché una volta che è stato presentato diventa terreno di discussione del Consiglio comunale e quindi potremmo decidere di... e quindi credo che si possa anche chiedere l'opinione delle persone, se è il caso comunque di votarlo emendato, perché io ho l'impressione e chiedo anche in questo caso l'assistenza del Segretario comunale, che quando un atto è presentato possa essere ritirato, ma se ci sono degli emendamenti possano questi essere andati avanti e quindi possa essere votato poi il testo emendato. È un chiarimento e poi possiamo chiudere qui ugualmente, è solo un chiarimento di questo tipo.

PRESIDENTE: Dottoressa Castallo, mi sembra che una volta ritirato non sia più emendabile, o sbaglio?

SEGRETARIO: No, nell'ambito... *(audio disturbato, inc.)*.

PRESIDENTE: Ti sentiamo male.

SEGRETARIO: Se è ritirato, non si può imporre... *(audio disturbato, inc.)*.

PRESIDENTE: Ti sentiamo malissimo, quasi per niente.

SEGRETARIO: *(Audio disturbato, inc.)*... la discussione. Se è ritirato, è ritirato.

PRESIDENTE: Quindi allora, faccio per capire...

SEGRETARIO: Mi sente?

PRESIDENTE: Sì, no, forse ho capito il concetto. Se la mozione, se la mozione, se l'ordine del giorno in questo caso viene ritirato, viene ritirato e quindi non si discute...

SEGRETARIO: L'atto... *(audio disturbato, inc.)*.

PRESIDENTE: Non si può nemmeno discutere comunque gli emendamenti a un atto ritirato, a un atto che viene ritirato e come se fosse fatto proprio dal resto dei Gruppi politici.

SEGRETARIO: Allora, stavo dicendo, stavo dicendo... sì.

PRESIDENTE: Il concetto è quello?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Presidente, io non ho sentito nemmeno una parola della... *(audio disturbato, inc.)*.

PRESIDENTE: Dottoressa?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Voglio dire, vorrei capire.

PRESIDENTE: Dottoressa, ci sente?

SEGRETARIO: Esatto, cioè non... *(audio disturbato, inc.)*.

PRESIDENTE: Non abbiamo sentito niente, dottoressa, se può ripartire ora.

SEGRETARIO: *(Audio disturbato, inc.)*... in discussione.

PRESIDENTE: Non sentiamo, dottoressa. Può andare col telefono?

INTERVENTO: Presidente, se posso...

PRESIDENTE: *(Interventi sovrapposti, inc.)*.

CONSIGLIERE FERRI: Entro quando arriva, cioè praticamente c'è da capire se appunto ritirandolo, se comunque sia il Consiglio, qualcuno lo può fare proprio...

SEGRETARIO: Presidente, sono in linea.

PRESIDENTE: Allora, non so se ha seguito la discussione. Un atto che è stato presentato, ci sono stati gli emendamenti, poi ora viene ritirato, la domanda è: può essere... non si può più addivenire ad una discussione o può l'ordine del giorno, pur ritirato dal proponente, essere fatto proprio dagli altri Gruppi consiliari presenti in Consiglio comunale e votarlo comunque emendato?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Presidente, però gli emendamenti non erano stati votati.

PRESIDENTE: No, no, no, certo, certo, certo. No, io facevo per sintetizzare. Certo, una volta votati, certo.

CONSIGLIERE SCARASCIA: *(Audio disturbato, inc.)*... il voto sugli emendamenti.

PRESIDENTE: Certo, certo, prima che siano stati...

CONSIGLIERE SCARASCIA: Per cui si sta emendendo il nulla.

PRESIDENTE: Sì, si sta emendendo il nulla, sì.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Perché se io l'ho ritirato, come si fa ad emendare un atto ritirato?

PRESIDENTE: Certo, certo. Gli emendamenti non sono stati nemmeno, non sono stati ancora votati. Prego dottoressa, ci sente?

SEGRETARIO: Allora, la mozione con... *(audio disturbato, inc.)*.

PRESIDENTE: Non la sentiamo. Non la sentiamo, dottoressa. Dottoressa?

SEGRETARIO: Sì, eccomi. Mi sente?

PRESIDENTE: Ora sì, ora sì.

SEGRETARIO: Ecco, no, la mozione si può ritirare in qualsiasi momento, quindi di conseguenza non può diventare un obbligatorio terreno di discussione, mentre invece... *(audio disturbato, inc.)*.

PRESIDENTE: Ora non la sentiamo più. Ora non la sentiamo. Non la sentiamo, dottoressa.

CONSIGLIERE BIASCI: Io non sento nulla.

PRESIDENTE: No, no, nemmeno noi. Dottoressa, non sentiamo niente.

SEGRETARIO: Allora, io sto cercando di parlare. Mi sente?

PRESIDENTE: Dottoressa? Monica, te non puoi fare niente?

SEGRETARIO: Presidente?

PRESIDENTE: Sì, ora sì. Pronto?

SEGRETARIO: Ma tu guarda che situazione.

PRESIDENTE: Ora la sentiamo, ora la sentiamo.

SEGRETARIO: Sì, io sto cercando di parlare.

PRESIDENTE: Sì, ora la sentiamo.

SEGRETARIO: Allora... *(audio disturbato, inc.)*.

PRESIDENTE: Ora non più.

SEGRETARIO: C'è l'articolo 46 del... *(audio disturbato, inc.)*... del Regolamento, che a me risulta... *(audio disturbato, inc.)* sempre ritirare. Non è più terreno... *(audio disturbato, inc.)*, non ho capito se è questa la domanda.

PRESIDENTE: Allora dottoressa, dottoressa allora, l'ordine del giorno è stato presentato dal Gruppo Fratelli d'Italia.

SEGRETARIO: Sì.

PRESIDENTE: Nella discussione è stato presentato un emendamento.

SEGRETARIO: Sì.

PRESIDENTE: L'emendamento non è stato accolto.

SEGRETARIO: Sì.

PRESIDENTE: C'è stata la richiesta poi di mettere comunque in votazione, non l'abbiamo votato l'emendamento.

SEGRETARIO: Sì.

PRESIDENTE: Il proponente, a quel punto, ha ritirato quell'ordine del giorno.

SEGRETARIO: Sì, sì.

PRESIDENTE: La domanda è: si può, può il Consiglio comunale e quindi i Gruppi consiliari rimanenti, fare proprio l'ordine del giorno emendato e votarlo comunque anche se il proponente originario l'ha ritirato?

SEGRETARIO: No, perché è stato ritirato.

PRESIDENTE: Quindi, una volta ritirato, non può essere, non può essere più discusso e non possono ovviamente essere presentati nemmeno gli emendamenti, perché non sono stati votati, non è stato... bene, allora una volta ritirato, non può essere discusso.

CONSIGLIERE FERRI: Nemmeno l'incidentale può essere introdotta?

SEGRETARIO: L'incidentale dovrebbe essere introdotta quando è incidentale ad un altro atto.

PRESIDENTE: Non... cioè nel solito atto, no?

SEGRETARIO: Quando sennò...

CONSIGLIERE TORRETTI: Se non è... (*interventi sovrapposti, inc.*), dove lo metti l'incidentale? Scusate.

PRESIDENTE: Scusa Roberta...

(*Interventi sovrapposti, inc.*)

PRESIDENTE: Zitta Roberta, zitta un attimo, un attimo, un attimo Roberta.

CONSIGLIERE TORRETTI: Eh, no...

PRESIDENTE: L'atto che è stato ritirato, quindi, non può essere nemmeno... nell'atto ritirato non può essere presentata nemmeno una mozione incidentale?

SEGRETARIO: Ecco, questo volevo dire, sì, perché praticamente l'incidentale accompagna un'altra mozione. Nel momento in cui viene ritirata, l'incidentale non si va più a...

PRESIDENTE: Decade tutto.

SEGRETARIO: ...e ad inserire... questo è un po' il ragionamento.

PRESIDENTE: Ho capito. Quindi allora, una volta che l'atto 18 dal consigliere Scarascia è stato ritirato, a quel punto la discussione su quel punto, su quell'argomento, decade automaticamente. Va bene.

SEGRETARIO: Ecco, faccio... faccio presente che sugli ordini del giorno c'è poi un articolo, adesso però forse chiedo a Melfa se mi ricorda il numero dell'articolo, che dice proprio, parla proprio dei confronti e delle discussioni sugli ordini del giorno in sede... in seno alle Commissioni, proprio per comporre a più voci diciamo eventualmente i testi, proprio perché spesso gli ordini del giorno sono il frutto di più interventi. Ecco, volevo ricordare questo.

PRESIDENTE: Comunque, una volta ritirato, decade sia la mozione incidentale ovvia-

mente, perché non può essere incidentale su un atto che non c'è più.

SEGRETARIO: Sì, esatto.

PRESIDENTE: E anche gli eventuali emendamenti proposti, che non sono stati votati, perdono di efficacia e quindi decade il tutto.

SEGRETARIO: Esatto.

PRESIDENTE: È corretto?

SEGRETARIO: Quando poi è iniziata la votazione, non può essere più ritirato, ma in questo caso è stato ritirato...

PRESIDENTE: ...prima. Ho capito, va bene. Chiarito questo aspetto, allora diciamo che si può ritenere chiuso qui questo ordine del giorno... il Consiglio comunale di oggi. Rimangono tre punti, il 19, 20 e 21, più le tre interrogazioni, che si rimandano al prossimo Consiglio comunale, così come eravamo rimasti d'accordo nella Conferenza dei Capi-gruppo. Avete ricevuto la comunicazione, il prossimo Consiglio comunale è il 16 di marzo. Avete anche il termine per la presentazione degli atti. Sappiamo che, poi ovviamente ne discuteremo venerdì, giovedì o venerdì faccio partire la convocazione per la Conferenza dei Capigruppo, i primi tre anni che rimangono, la 19, 20 e 21 degli atti politici, ovviamente sono i primi tre atti che faremo dopo le delibere tecniche del prossimo Consiglio comunale del 16. Discuteremo poi nella Conferenza dei Capigruppo se lasciare in coda comunque le interpellanze, oppure se anticiparle come qualcuno aveva in passato preventivato.

Vi ringrazio tutti per la pazienza e la dedizione a questo lungo Consiglio comunale. Spero che in aprile per lo meno si possa tornare in presenza e quindi facilitarci un po' tutti quanti il compito. Buon appetito e buona sera a tutti, alla prossima.